Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 17 maggio 1965
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 31 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

CATASTROFICO INFORTUNIO PER L'AVIAZIONE DEGLI STATI UNITI NEL VIETNAM DEL SUD

# La base di Bien Hoa semidistrutta da una serie di esplosioni a catena

## Almeno trenta i morti e più di cento i feriti di cui una ventina gravi - Decine di apparecchi distrutti o danneggiati
## «E' stata una disgrazia» si afferma a Washington, molti sospettano invece trattarsi di un'azione dei vietcong

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 16

La base aerea di Bien Hoa è stata stamane all'alba teatro del più grave disastro sofferto dagli americani dall'inizio della guerra nel Vietnam: la base è stata semidistrutta da una misteriosa esplosione, che le fonti americane attribuiscono a un fatto accidentale, ma molti sospettano sia stata opera di un'azione di «commandos» dei vietcong. Nel disastro sono rimasti uccisi 26 americani e quattro sud vietnamiti; oltre 100 uomini sono rimasti feriti e una ventina sono stati dichiarati in pericolo di vita dai sanitari degli ospedali nei quali sono stati ricoverati.

Il disastro ha provocato una comprensibile confusione e spesso si riscontrano dei contrasti nelle dichiarazioni dei portavoce ufficiali. In relazione ai danni materiali, un alto ufficiale, ad esempio, ha dichiarato che 14 aerei erano andati distrutti e poco dopo un suo collega ha affermato che è andato perso l'intero potenziale aereo della base, comprendente 10 bombardieri «5-57 Canberra» americani, 11 caccia «Skyraider» sud vietnamiti e un jet «F-8» della Marina americana. Al termine di ogni dichiarazione è stato comunque precisato che «si teme che il bilancio dei danni e delle vittime possa ancora aumentare». Secondo indiscrezioni che non è possibile controllare, i morti accertati sarebbero già 45.

Si è parlato di un'esplosione, ma in realtà ve ne sono state diverse: a un primo boato è seguita una serie minore di scoppi che si è chiusa con una deflagrazione di eccezionale intensità. A quanto viene riferito, la prima esplosione si è verificata «sulla linea dei Canberra».

Prima di oggi, gli americani avevano sofferto duri colpi nella stessa Bien Hoa lo scorso novembre e nella base di Pleiku attaccate a colpi di mortaio dai guerriglieri comunisti, ma la catastrofe di oggi appare molto più grave. Come si è detto, non è però ancora possibile attribuire il dramma odierno a una tragica fatalità oppure a un'azione dei vietcong. Il generale George Simler, che era a poca distanza dalla zona delle esplosioni, ha dichiarato: «Non saprei come descrivervi quell'inferno: sembrava che delle palle di fuoco ci saettassero intorno. Ho visto la torre di controllo e gli hangar crollare come se fossero di carta». Secondo una valutazione approssimativa, i danni materiali subiti dalla base di Bien Hoa superano i venti milioni di dollari.

La prima esplosione è avvenuta alle 8.25 (ora locale), e per oltre tre ore il fuoco ha divampato incontrollato, con fiamme alte fino a cento metri. Le bombe di cui erano carichi gli aerei esplodevano in continuazione, rendendo estremamente pericolosa l'opera di soccorso. L'area è stata proibita ai giornalisti e ai fotografi, mentre gli edifici vicini venivano evacuati. Solo dopo tre ore i vigili del fuoco riuscivano a circoscrivere le fiamme.

La base ospitava 18 «Canberra», quattro dei quali erano in volo e altri quattro erano all'estremità opposta della pista. I restanti dieci sono andati completamente distrutti. Pare che l'esplosione sia stata causata dallo scoppio di una bomba che veniva caricata su un aereo. Tutti i «Canberra» erano carichi di bombe e di carburante, e stavano per partire per una missione non specificata. Le bombe erano incendiarie, molto probabilmente al napalm, e ciò ha aggravato le conseguenze dell'esplosione, mentre i fiumi di carburante che scorrevano per l'aeroporto alimentavano le fiamme, che si estendevano ad altri aerei in sosta. Vari testimoni hanno avuto quasi l'impressione che la base «fosse stata colpita da una piccola bomba atomica» tanto è stata la violenza delle esplosioni: schegge e rottami sono volati a centinaia di metri di distanza.

Poche ore dopo la tragedia, il generale Joseph H. Moore, comandante della seconda Divisione aerea americana, ha tenuto una breve conferenza stampa, durante la quale ha riferito che per almeno una settimana sarà impossibile servirsi della vitale base: «Abbiamo ritirato tutto il personale — ha detto — dalla zona, nella quale si trovano ancora bombe inesplose. Ci vorrà del tempo prima di poter essere sicuri che non vi sono altri pericoli, poi potremo cominciare i lavori di riattamento delle piste, che abbiamo intenzione di condurre a tempo di primato».

Sulle cause della catastrofe, il generale Moore ha detto: «Non posso darvi delle notizie precise: nessuno sarebbe in grado di farlo ora, bisognerà aspettare la conclusione dell'inchiesta sul disastro; ma vi posso dire che non esiste alcun elemento che faccia sospettare che l'esplosione sia stata provocata dai guerriglieri comunisti. E' una sventura, un colpo del destino, quella che ci ha colto oggi».

Non appena è stato informato del disastro, l'Ambasciatore americano Maxwell Taylor si è precipitato in volo a Bien Hoa «per porgere le sue condoglianze al generale Moore per il lutto piombato sul suo valoroso reparto». L'Ambasciatore ha compiuto una ricognizione nella base e successivamente, parlando coi giornalisti, ha garantito che «ci sarà una severa inchiesta per scoprire che cosa ha provocato questo disastro».

A Washington, un portavoce del pentagono ha confermato che le autorità americane sono convinte che «il disastro di Bien Hoa è da attribuirsi a una disgrazia» e ha annunciato la partenza immediata per Saigon del generale William Martin, ispettore generale dell'Aeronautica militare. Nelle dichiarazioni rese dopo l'ispezione alla tragica base, l'Ambasciatore Taylor ha ripetutamente sottolineato che «la catastrofe è dolorosa, ma non provocherà alcun rallentamento dell'azione militare americana». «Siamo in grado — ha detto — di rimpiazzare gli aerei perduti in poche ore».

Ed ecco come il capitano John A. Islin, di Abinghton (Pennsylvania), ha descritto la catastrofe dalla quale è miracolosamente scampato: «Ho sentito uno scoppio tremendo e sono stato scagliato a terra. Quando mi sono rialzato, ho visto un muro di fuoco a meno di cinquanta metri da me. Poi sono riprese le esplosioni, mentre palle di fuoco saettavano in tutte le direzioni, aerei e attrezzature andavano in pezzi o si incendiavano uno dopo l'altro. Sono rimasto inchiodato dove ero per diversi secondi, chiedendomi se avessi potuto fare qualcosa per arrestare quell'inferno, oltre tutto mi aspettavo di veder comparire i «viet» da un momento all'altro. Poi ho sentito dei lamenti e ho scorto un ferito: sono corso a prestargli aiuto e, mentre ero chino su di lui, sono arrivati altri uomini che ci hanno portato via a braccia».

Negli ambienti politici di Saigon frattanto si nota che è trascorso ormai il quarto giorno senza incursioni sul Vietnam del Nord, e si afferma ormai francamente che la sospensione è stata decisa a Washington, e che non è attribuibile a cause tecniche. Non sembra infatti accettabile la tesi secondo cui la Aeronautica americana avrebbe bisogno di tanti giorni per determinare con esattezza i danni inferti dalle incursioni precedenti, tanto più che di ogni azione veniva tracciato un bilancio il giorno stesso.

Comunque, il Vietnam del Nord, se si deve credere a «Nhan Dan», l'organo ufficiale del Governo di Hanoi, non sembra affatto disposto ad accettare le proposte americane di «discussioni senza condizioni». Infatti, scrive il giornale, il popolo del Vietnam è deciso a continuare la lotta fino alla vittoria finale, e ritiene che «le cosiddette trattative senza condizioni, come le presenta Johnson, sono semplicemente trattative sulla base di condizioni americane estremamente arroganti».

M. M.



((Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

BIEN HOA — Un ufficiale americano in assetto di guerra, con tuta ed elmetto, compie una ricognizione nella zona della catastrofica serie di esplosioni che ha semidistrutta la base aerea degli Stati Uniti: alle sue spalle un aereo danneggiato

## La situazione

*I Ministri degli Esteri che si erano dati convegno a Vienna in occasione delle celebrazioni per il decimo anniversario del trattato di pace, hanno lasciato la capitale austriaca. Prima di partire, Gromiko, che aveva tenuto nei confronti del Segretario americano Rusk e del Ministro inglese Stewart un atteggiamento assai riservato, ha invece preferito avere un lungo colloquio, di quasi due ore, con il Ministro francese Couve de Murville, palesando l'evidente intento della politica sovietica di puntare sulla posizione francese per creare una situazione difficile all'interno dell'Alleanza atlantica. Può anche darsi, peraltro, che Gromiko ritenga di poter meglio avviare un dialogo con l'Occidente, sui problemi di attualità, attraverso la diplomazia francese.*

*Frattanto, nel Vietman, per il quarto giorno non si sono avute incursioni aeree sul territorio settentrionale, il che sta a provare che la sospensione non è dovuta a cause tecniche o tattiche, come dicevano taluni, bensì a una decisione politica di Washington in relazione a prospettive di sviluppo dei negoziati, prospettive che, peraltro, almeno per ora, non sembrano palesarsi.*

*Nella base aerea vietnamese di Bien Hoa parecchi apparecchi da bombardamento sono stati distrutti. Ci sono anche decine di morti tra il personale sia americano che sudvietnamita. In un primo momento si era pensato che la gravissima esplosione, che ha distrutto una buona parte delle forze aeree sudvietnamite, oltre ad alcuni apparecchi USA, fosse dovuta a un sabotaggio dei comunisti. Ma poi da fonte ufficiale si è assicurato che l'esplosione era stata provocata da una bomba difettosa, che ha provocato una reazione a catena di esplosioni su altri aerei vicini. E' stato così categoricamente escluso che si trattasse di azione comunista.*

*Segnalazioni molto attendibili fanno ritenere che la seconda esplosione nucleare cinese sia stata compiuta con un missile. L'ordigno nucleare sarebbe cioè stato portato da un missile, il che proverebbe che i cinesi sarebbero in grado di trasportare le loro bombe atomiche.*

*A Santo Domingo sono giunti altri reparti per la cosiddetta forza interamericana. Però i combattimenti fra i seguaci del colonnello Caamano e quelli del gen. Barrera sono proseguiti; i diplomatici dell'OSA hanno avviato iniziative per una nuova tregua.*

*Il Ministro Fanfani si è recato nel Messico per una visita ufficiale. Nell'occasione, si incontrerà con i nostri diplomatici nell'America latina per avere elementi di prima mano sulla crisi dominicana. Un altro dibattito di politica estera si svolgerà in Parlamento, e precisamente al Senato, prossimamente.*

MENTRE GLI AMERICANI SI LIMITANO A COMPIERE RICOGNIZIONI AEREE

# *Accuse reciproche a Santo Domingo per la violazione della tregua d'armi*

## Il precipitare della situazione nell'isola attribuito dal colonnello Caamano al fatto che Johnson sarebbe stato «male informato» dal suo Ambasciatore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santo Domingo, 16

Nella giornata odierna si è continuato a combattere fra le case nel settore periferico settentrionale della capitale dominicana. Forze «lealiste» e forze «costituzionaliste» si affrontano senza l'intervento degli americani, a Nord del corridoio che collega il ponte sul fiume Rama alla zona delle Ambasciate. Questo corridoio, aperto dai «marines» americani appena sbarcati per rifornire i profughi stranieri ed evacuare chi lo volesse dalla zona delle Ambasciate, ha tagliato in due la zona tenuta dai ribelli «costituzionalisti» del colonnello Caamano Deno. I «lealisti» del gen. Imbert Barrera stanno tentando di eliminare la sacca ribelle a Nord del corridoio.

Gli scontri sono in corso da lunedì. Entrambe le parti si accusano di aver violato la «regua d'armi. I «lealisti» dicono che gli uomini di Caamano avevano attaccato senza motivo, i «costituzionalisti» affermano che avevano dovuto intervenire per stroncare concentramenti di truppe della fazione avversaria.

Fra qualche ora, dovrebbe arrivare a Santo Domingo una nuova missione dell'ONU diretta da Jose Antonio Mayobre, incaricata dal Segretario generale delle Nazioni Unite U Thant di attuare una risoluzione del Consiglio di sicurezza. Frattanto, una commissione di diplomatici dell'Organizzazione degli Stati americani ha discusso all'hotel «Ambajador» tutti i possibili metodi per addivenire a una nuova tregua fra le parti.

I «lealisti» ritengono di non aver violato la tregua concordata in precedenza, in quanto essa — a loro dire — si applica soltanto alla parte centrale della città; non a quella settentrionale separata dalla prima del «corridoio» dei «marines» americani.

Due emittenti delle forze lealiste, una in città e l'altra nella base aerea di San Isidro, invitano la popolazione della capitale a non uscire di casa finchè perdura il «rastrellamento» della zona ribelle a Nord del corridoio e a non dare ricetto agli uomini di Caamano che da essa fuggissero col favore della notte.

Il comandante delle forze lealiste gen. Rivera Caminero, ha dichiarato ad alcuni giornalisti di aver reparti, bocche da fuoco e mezzi corazzati sufficienti per condurre a termine felicemente l'operazione di rastrellamento dei ribelli.

Le notizie sullo svolgimento degli scontri sono come sempre imprecise e spesso contrastanti per cui è molto difficile farsi un'idea precisa di quello che sta accadendo. Le fonti imbertiste vantano grossi successi, mentre i portavoce del colonnello Caamano affermano che i «costituzionalisti» continuano a controllare l'intero centro di Santo Domingo. Nessuna delle due parti parla di vittime, ma è certo che se ne sono lamentate parecchie nelle ultime ventiquattr'ore.

Le sparatorie più violente si verificano nel quartiere industriale a Nord della città: ieri sera le truppe della Giunta militare erano riuscite ad aprirsi una breccia, ma poche ore dopo sono state costrette a ritirarsi nuovamente. I costituzionalisti hanno accusato gli americani di avere permesso agli imbertisti di attraversare la «fascia di sicurezza» per portare il loro attacco, ma un portavoce dell'Ambasciata USA ha categoricamente smentito l'accusa.

Ai giornalisti non è permesso recarsi sul posto dei combattimenti per verificare l'andamento delle operazioni. In mancanza di annunci sensazionali da parte delle fazioni in lotta, è da presumere che le posizioni siano oggi praticamente immutate rispetto a ieri, quando le forze del col. Caamano avevano respinto per la profondità di tre isolati le forze del gen Imbert Barreras.

Gli americani si limitano a sorvolare la zona dei combattimenti con elicotteri da ricognizione, senza intervenire attivamente nella lotta.

In un'intervista televisiva trasmessa questa sera dalla «Columbia Broadcasting System», Caamano ha affermato che la responsabilità totale della situazione attuale nella Repubblica dominicana è da attribuire all'Ambasciatore americano Bennet che, egli ha detto, sin dall'inizio ha male informato il Presidente Johnson. Dopo aver accusato le forze della Giunta del generale Imbert di provocare incidenti con le truppe americane sparando su quest'ultime dalla zona controllata dalle forze di Caamano in modo da far reagire gli americani contro la zona «costituzionalista», Caamano ha concluso dicendo che indirà elezioni il 20 dicembre 1966 dopo la sua vittoria che, egli ha affermato, è certa.

Un'altra intervista televisiva è stata tenuta dall'Ambasciatore itinerante del Presidente Johnson, Averell Harriman, che ha appena effettuato una missione nell'America Latina. Harriman ha dichiarato, tra l'altro, che gli agitatori comunisti che avevano cercato di controllare la ribellione dominicana cercano ora di suscitare disordini in altri Paesi latino-americani; ha ammesso che gli elementi comunisti che avevano cercato di assumere il controllo degli avvenimenti a Santo Domingo tra il 24 e il 28 aprile sono ora passati in secondo piano, e che il Governo del colonnello Caamano non è comunista nè sotto il controllo dei comunisti.

A. P.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

GARMISH PARTENKIRCHEN — Due guide alpine e un cane pastore impegnati nella ricerca delle vittime della valanga che si è abbattuta sull'albergo «Schneeferner», travolgendo molte decine di persone. Alle operazioni, ostacolate del pericolo di nuove valanghe, partecipano anche reparti militari tedeschi e americani, che impiegano speciali apparecchi ed esplosivi

UN VELO DI RETICENZE UFFICIALI SULLE REALI PROPORZIONI DELLA GRAVE SCIAGURA ALPINA

# SONO PIÙ DI QUARANTA LE VITTIME DELLA MICIDIALE VALANGA DI GARMISCH

## *Centinaia di soldati tedeschi e americani impegnati con i montanari nella pericolosa opera di ricupero delle salme - L'incubo di un nuovo disastro - Ordinata un'inchiesta giudiziaria*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Garmisch-Partenkirchen, 16

*Le pessime condizioni atmosferiche e l'incombente minaccia di nuove valanghe hanno ostacolato oggi la ricerca dei corpi delle vittime del più grave disastro alpino che in Germania si ricordi. La ricerca dei corpi delle vittime, appunto, giacchè di operazione di soccorso nessuno osa neanche parlare, non esistendo speranza che qualcuno dei numerosi dispersi possa essere trovato ancora vivo.*

*A Garmisch incombe un'atmosfera di lutto e di angoscia, la popolazione è allibita, la maggior parte dei turisti si affretta ad andarsene. La catastrofe ha lasciato un segno che il tempo impiegherà molto a sfumare. Le autorità fanno ingenui tentativi per sminuire la portata della sciagura, ma riescono soltanto a creare confusione. Qui sanno tutti che la massa di neve e di ghiaccio precipitata dalla cima dello Zugspitze e che ha investito un'ala dello «Schneefernhaus Hotel» ha ucciso quaranta e forse più persone, e non si riesce a capire perchè i comunicati insistano a parlare di otto vittime accertate. Quanto al Ministero degli Interni, ha aggiunto che non vi sono speranze di salvezza per altre sedici persone.*

*I tragici dati della sciagura, quelli veri, sono comunque altri: sepolti sotto la neve, i montanari e i soldati hanno già trovato 17 cadaveri, oltre a 25 feriti, alcuni dei quali sono stati giudicati in pericolo di vita negli ospedali nei quali sono stati ricoverati. Una quarantina di persone sono scampate miracolosamente illese alla valanga, ma di quasi altrettante non si è ancora trovata traccia. «Per quello che so io — ci ha detto una guida — sepolti sotto cinque metri di neve e di ghiaccio ci sono almeno altri trenta corpi. Chissà quando li ritroveremo».*

*Con i montanari e le guide, oltre cinquecento soldati tedeschi e americani partecipano alle operazioni di ricerca, servendosi di sonde elettroniche e di cani addestrati a operazioni di questo tipo. Le ricerche continuano, come si è detto, tra grandi difficoltà e pericoli. Durante la notte c'è stata una bufera di neve e precipitazioni nevose si sono registrate anche durante la giornata: il pericolo di caduta di nuove valanghe è grande.*

*Garmisch-Partenkirchen, sede delle Olimpiadi invernali del 1936, è una stazione di sci popolarissima nei Paesi di lingua tedesca, situata a circa 75 chilometri da Monaco e non lontana dal confine austriaco. Lo stabilimento «Schneefernhaus», che più volte in passato aveva offerto agli stessi turisti comodamente sdraiati sulla terrazza soleggiata l'eccezionale spettacolo di valanghe che si infrangevano contro l'alto schermo in muratura e in metallo, dando vita a fantastiche esplosioni di neve. Erano chiamati «I fuochi artificiali bianchi» e c'è chi non esclude che qualcuna delle vittime di ieri abbia creduto, quando inizio lo smottamento della valanga di poter godere un simile spettacolo. Ma questa volta, la barriera non doveva bastare e la ragione sta probabilmente in un'imprudenza degli stessi addetti all'albergo, i quali, ingannati dal bel tempo di questi ultimi giorni, avevano lasciato che molta neve si addensasse contro la paratia, determinando un piano inclinato su cui la valanga ha potuto, almeno in parte, scivolare e proiettarsi contro la terrazza.*

*In un comunicato diramato nel tardo pomeriggio, il Ministro degli Interni Heirich Junker garantisce che le operazioni di ricerca saranno portate avanti senza sosta e informa che le squadre di soccorso sono state autorizzate a usare la dinamite per spezzare le creste di ghiaccio che ostacolano le loro operazioni. Tentativi in questo senso sono già stati effettuati senza successo e saranno ripetuti. Il comunicato del Ministero degli Interni conclude affermando che «si ha ragione di ritenere che 46 persone siano state investite dalla valanga». Non è chiaro se tale cifra si riferisce anche ai feriti, ma pare più probabile che comprenda solo le vittime già accertate e i dispersi.*

*Il Ministro della Giustizia ha ordinato che sulla sciagura venga aperta un'inchiesta per determinare se «nel disastro si siano riscontrate negligenze criminali». A quanto afferma qualcuno, le proporzioni della sciagura avrebbero potuto essere minori se si fossero osservate regole di prudenza. «C'erano una quantità di segni di pericolo — ha dichiarato il capo di una pattuglia militare americana — e non avevo mai visto una neve così fitta, e quando il tempo è cambiato ho subito pensato che vi era pericolo di valanghe. Ciò non può essere sfuggito a nessuno, ma non si è fatto niente».*

*Il ventisettenne Neil Carter, un turista americano, era seduto su una sedia a sdraio dello «Schneefernhaus Hotel» quando la gigantesca valanga è precipitata: «Ho avuto solo il tempo di guardarmi intorno dopo che ho sentito un terrificante rombo — ha dichiarato — ma non ho fatto in tempo a scappare». Carter è uno dei sopravvissuti alla tragedia ed è ora ricoverato all'ospedale con una sospetta frattura al cranio.*

U. P. I.

MISSIONE DI GRATITUDINE E DI AMICIZIA

# Fanfani è partito per Città del Messico

## Annunciata per il prossimo settembre una visita di Saragat in Uruguay

Roma, 16

Il Ministro degli Affari esteri on. Amintore Fanfani è partito alle 10,25 di stamane dallo aeroporto di Fiumicino diretto a Città del Messico, dove si reca su invito di quel Governo in visita ufficiale.

Al momento della sua partenza, l'on. Fanfani ha fatto la seguente dichiarazione: «La visita al Messico è innanzitutto un atto di gratitudine al Governo della Repubblica amica, che con solennità per primo sta organizzando nel continente americano la celebrazione del VII centenario della nascita di Dante. Questa conferma pubblica di attaccamento a ideali e a civiltà comuni meritava da parte italiana una pronta manifestazione di apprezzamento e di riconfermata amicizia.

«Naturalmente l'occasione è colta anche per rinnovare e rinforzare con il popolo messicano e con i suoi governanti rapporti di cooperazione politica, culturale ed economica, che il Governo italiano desidera si estendano a tutti i popoli della America latina. Perciò nell'anno in corso questa odierna manifestazione di amicizia sarà seguita da altre. In giugno, ad ad esempio, nel Perù il Ministro Mattarella riunirà tutti i nostri addetti commerciali per esaminare il modo di intensificare la cooperazione economica tra l'Italia e il Sud America. In luglio avremo a Roma la gradita visita del Presidente del Cile Frei, pioniere di un risveglio di progresso democratico. In agosto unità della nostra flotta visiteranno porti del Pacifico e dell'Atlantico sud-americano. Più tardi speriamo che il Presidente della Repubblica italiana possa accogliere i numerosi inviti già pervenuti per una visita nelle capitali delle Repubbliche sorelle.

«Tutti questi atti solenni e la coerente azione di ogni giorno approfondiranno così quell'opera solerte, silenziosa e amorosa, che decine di milioni da oltre un secolo vanno svolgendo nella terra di Amerigo Vespucci per gettare il germe, prima, e coltivare, poi, la grande pianta di una sincera e feconda amicizia tra l'Italia e le libere Repubbliche latino-americane».

Il Ministro Fanfani nel suo viaggio nel Messico è accompagnato dal direttore generale aggiunto degli affari politici Ministro Alessandro Farace, dal vicedirettore generale degli affari economici Ministro Cesare Pasquinelli, dal vicedirettore generale delle relazioni culturali Ministro Luigi Valdettaro, dal capo del servizio stampa consigliere Gardini e dal vice capo di Gabinetto consigliere Farinelli.

All'aeroporto, il Ministro Fanfani è stato salutato dal Sottosegretario agli Esteri on. Storchi.

A Montevideo è stato annunciato ieri che il Presidente della Repubblica italiana Giuseppe Saragat visiterà l'Uruguay entro il corrente anno, probabilmente in settembre. Il Ministero degli Esteri uruguayano ha ricevuto l'informazione tramite lo Ambasciatore di Montevideo a Roma, Julio Pons. L'allora Presidente Giovanni Gronchi visitò l'Uruguay nel 1961 durante un giro nei paesi sudamericani.

## UNA SOSTA A NEW YORK

New York, 16

Il Ministro degli Esteri italiano Amintore Fanfani è sceso oggi all'aeroporto Kennedy di New York per una breve sosta nel corso del suo viaggio da Roma a Città del Messico.

Fanfani, che non ha voluto parlare con i giornalisti, si è intrattenuto brevemente a colloquio con Francesco Cavalletti, capo della delegazione italiana alla commissione disarmo dell'ONU, con l'Ambasciatore italiano negli Stati Uniti Sergio Fenoaltea e con il delegato permanente italiano all'ONU Piero Vinci.

## SALIZZONI A PARIGI celebra la Liberazione

Parigi, 16

L'on. Angelo Salizzoni, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, è intervenuto a una manifestazione celebrativa del ventennio della liberazione, alla presenza di varie centinaia di italiani riuniti nella «Maison de la Chimie» della Rue Saint Dominique.

Alla celebrazione hanno partecipato i rappresentanti delle sezioni francesi delle Associazioni combattentistiche italiane, dei lavoratori italiani stabiliti in Francia, dei funzionari e dirigenti dei vari enti italiani, il personale delle Ambasciate d'Italia a Parigi, e un folto stuolo di ufficiali e sottufficiali delle Ambasciate e dei vari comandi alleati che hanno la loro sede in questa città.

Nel suo discorso celebrativo, l'on. Salizzoni ha ricordato la opera svolta dagli italiani che avevano iniziato la resistenza sin da prima della seconda guerra mondiale, riparando all'estero, «alimentando la fiaccola della libertà» fra i quali, primo fra tutti Giuseppe Saragat.

GRANDE IMPEGNO DI ORATORI NELLA GIORNATA DOMENICALE

# L'anticomunismo tema dominante dei discorsi politici democristiani

**Rumor in modo particolare ha criticato la rassegnazione che paralizza vasti settori d'opinione di fronte alla spada di Damocle del partito comunista**

Roma, 16

La giornata domenicale ha registrato numerosi discorsi degli esponenti dei vari partiti. Quello di maggior rilievo è stato certamente il discorso pronunciato dall'on. Rumor, segretario della D.C., in occasione della manifestazione organizzata a Roma dal movimento femminile democristiano per ricordare il ventennale della concessione del voto alle donne e il loro contributo alla Resistenza. Il leader democristiano nel suo discorso ha innanzitutto rivendicato il ruolo preminente e determinante che la donna italiana ha avuto nella lunga resistenza alla dittatura. «Un omaggio riverente rendiamo — ha detto — in particolare alle donne d'Italia, che in mezzo alla bufera seppero, come negli anni della lunga vigilia, tener alti gli ideali per cui vale la pena di vivere, che sopportarono nel silenzio del loro cuore la sofferenza immensa di un popolo smarrito, anticipando nel loro amore per la pace, senza mai perdere di vista i limiti del giusto e dell'ingiusto, la ricomposizione morale e civile della comunità nazionale».

Rumor ha poi toccato il tema della «presenza» dei cattolici nella Resistenza dichiarando: «Nel ventennale della Liberazione la Democrazia cristiana rende qui, a mio mezzo, omaggio ai suoi Caduti e a tutti coloro i quali immolarono la vita per la libertà e per gli ideali sinceramente professati; ai suoi combattenti per la libertà come a tutti coloro che affrontarono le sofferenze e i sacrifici della deportazione e della persecuzione ma sperarono allora, contro ogni speranza, nella rinascita della patria». Egli ha precisato il contributo attivo delle formazioni combattenti della Democrazia cristiana nella Resistenza così sintetizzato: 60.000 uomini armati, 1976 caduti, 2439 feriti, 377 deportati.

Rumor ha poi preso posizione contro le manovre dei comunisti dicendo: «Rifiutiamo e respingiamo, in nome degli ideali per cui tanto lottarono e caddero, ogni tentativo di monopolizzare il sacrificio dei Caduti e di usare della Resistenza non come un motivo che accomuni nella onesta battaglia democratica tutti gli italiani amanti della libertà, ma come profanato cemento tra forze disparate per facilitare la conquista del potere a un partito che dalla Resistenza alle ultime vicende del mondo e dalla crisi stessa dello stalinismo non ha tratto alcun insegnamento e non ha per nulla modificato il suo obiettivo finale di una società mortificata nei suoi diritti più elementari».

Il segretario della D.C. ha infine toccato nel suo discorso i temi di attualità. «La minaccia comunista è grave — ha detto. — Certi strati di opinione pubblica non meno di taluni esponenti politici paiono da tempo come rassegnati di fronte al permanere di questa pesante ipoteca, di questa spada di Damocle che incombe sulla democrazia italiana che ne paralizza gli slanci e ne mortifica lo sviluppo. Occorre un grande generale impegno a tradurre i nostri apporti e le nostre impazienze, i nostri contributi e le nostre critiche in un'ampia dialettica democratica che precluda però al partito comunista la possibilità di trasformare il fecondo dibattito che la caratterizza in un campo di manovra per le sue tecniche di infiltrazione trasformata per la dilacerazione delle forze democratiche.

«Questa — ha proseguito Rumor — è condizione essenziale di sopravvivenza e di sviluppo della libera comunità nazionale. Per quanto ci riguarda — ha aggiunto — non risparmieremo sforzo per impegnare, con metodi più adeguati, la Democrazia cristiana a una battaglia che non contraddice nè è disgiunta, ma coincide con la sua azione per il progresso della comunità nazionale». Nella parte finale del suo discorso l'on. Rumor ha tenuto a riaffermare come un dovere di lealtà lo spirito di comprensione e di solidarietà verso i nostri alleati e particolarmente verso il popolo americano.

Tra i vari discorsi odierni segnaliamo anche quelli del Ministro Colombo e del vicesegretario D.C. Forlani in Sardegna, per la campagna elettorale, del dirigente SPES della D.C. Arnaud, del Ministro Bo. Inoltre del vicesegretario del PRI Biasini, del psiupino Basso, del missino Almirante, del socialdemocratico Romita e altri. A proposito di questi discorsi rileviamo che sia Forlani che Arnaud hanno, come Rumor, preso in esame il problema della lotta al comunismo. Il vicesegretario democristiano ha affermato, al riguardo, che non basta scegliere una «giusta linea politica» per fronteggiare il comunismo; occorre «che da parte delle forze democratiche la giusta linea politica si accompagni a una capacità e a una efficienza d'azione assai superiori rispetto a quelle presenti. La nostra — ha aggiunto Forlani con sottinteso spirito polemico nei riguardi di taluni aspetti della azione governativa — non è crisi di idee ma di efficienza». Arnaud nel suo discorso in provincia di Torino ha insistito, con evidente richiamo ai socialisti, sulla necessità che le forze democratiche lottino con il massimo di stabilità e soprattutto di compattezza politica.

## SI TRASFERISCE AL SENATO il dibattito su San Domingo

Roma, 16

La politica estera sarà ancora all'ordine del giorno in Parlamento nella settimana. Infatti il dibattito sugli orientamenti del nostro Governo in materia di politica internazionale si trasferirà in settimana al Senato ma non in aula bensì in Commissione e precisamente a quella degli Esteri. In questa sede sarà l'on. Fanfani, appena rientrato dal Messico, a illustrare il punto di vista del Governo sui problemi mondiali del momento. Interverranno nel dibattito gli esponenti più autorevoli di tutti i gruppi. Va ricordato, tra l'altro che Fanfani appena di ritorno dal Messico potrà dare informazioni di prima mano sulla situazione nell'America latina e a San Domingo.

Nel dibattito certamente i comunisti cercheranno di mandare avanti le loro manovre di disturbo. Sarà importante, comunque, vedere l'atteggiamento che terranno i socialisti. Va ricordato che il gruppo socialista del Senato è capeggiato da Tolloy che è uno dei più fedeli nenniani; in genere il gruppo dei senatori socialisti è su posizioni filo-nenniane, almeno nella maggioranza. Ciò dovrebbe avere ripercussione sulla posizione che i socialisti prenderanno nel dibattito.

Fanfani rientrerà in Italia a metà della settimana. Nei prossimi giorni è prevista una intensa attività in ogni settore. Verso la fine della settimana si riunirà certamente il Consiglio dei Ministri che avrà all'ordine del giorno l'esame del provvedimento che modifica le norme della legge 167. E' però da ritenere che in quella sede Moro, soprattutto in riferimento al recente dibattito della Camera, riepilogherà la situazione della politica estera e le direttive del nostro Governo sottolineando la necessità della «collegialità» che è punto fondamentale e sostanziale per una proficua collaborazione tra i vari gruppi della maggioranza. Egli rivolgerà soprattutto questa esortazione ai socialisti.

Per quanto riguarda i partiti ricordiamo che mercoledì e giovedì si riunirà il Comitato centrale socialista che discuterà sui problemi connessi alla attuazione della programmazione. Domani, intanto, si riunirà la direzione del PRI che farà il punto sulla situazione. Tornando infine al settore parlamentare ricordiamo che il Senato tornerà a riunirsi martedì pomeriggio per discutere alcuni provvedimenti concernenti la politica meridionalistica mentre la Camera si riunirà da domani pomeriggio per proseguire l'esame del disegno di legge concernente la Cassa del Mezzogiorno.

25 ore in parete

## MAESTRI E BALDESSARI in «prima» nel Brenta

Trento, 16

Dopo 25 ore di permanenza in parete, con 17 ore di arrampicata effettiva, gli scalatori Cesare Maestri e Claudio Baldessari hanno portato a termine stamane la prima sullo spigolo Nord della Cima Grostè, nel gruppo del Brenta.

I due scalatori per superare i 150 metri di parete con difficoltà costanti di sesto grado artificiale, che spesso hanno impegnato il capocordata Maestri a salire in arrampicata libera, hanno adoperato 80 chiodi ad espansione.

# OMAGGIO AL DUCA D'AOSTA



(Telefoto AP al «Piccolo»)

**NAIROBI — Il Ministro della Difesa, Andreotti, ha reso omaggio alla Tomba del Duca d'Aosta. Andreotti sta compiendo una visita a numerosi cimiteri di guerra all'estero. In quest'occasione l'Associazione reduci dalla Russia gli ha chiesto di intervenire presso il Governo dell'URSS perchè pure ai caduti in quella terra sia resa possibile una onoranza, anche minima**

RIPUGNANTE DELITTO DI UNA GIOVANE NONNA A TERRACINA

# Avvelena il nipote bambino per forsennato odio alla nuora

**Il fatto risale a due anni or sono ma si credette dapprima trattarsi di una disgrazia**
**Una drammatica deposizione dei genitori del bimbo ha fatto ora affiorare la verità**

Terracina, 16

*Su una giovane nonna di Terracina pesa il sospetto — fondato su gravi elementi raccolti dalla Magistratura — di un orrendo delitto: l'uccisione a freddo di un nipotino, in odio alla nuora. Protagonista dell'allucinante episodio è Antonia Piazza di 49 anni, nei confronti della quale il giudice istruttore di Latina, dott. Pannunzio, ha emesso mandato di cattura sotto la accusa di omicidio volontario aggravato per aver somministrato al nipotino Mario, di quattro anni, un «caffelatte al-l'anticrittogamico», per il quale il bambino morì due anni fa tra atroci sofferenze.*

*Ed ecco, in ordine, i fatti. L'11 luglio del 1963 il piccolo Mario Pietricola fu ricoverato all'ospedale di Terracina in gravissime condizioni con sintomi non chiaramente definibili di avvelenamento. Dopo poche ore il bambino morì tra atroci sofferenze e soltanto grazie alla autopsia risultò che aveva ingerito un potente antiparassitario: le indagini che subito furono avviate portarono alla scoperta di una serie di circostanze a dir poco sconcertanti, se non altro per la leggerezza dimostrata dai nonni del piccolo Mario, la ora quarantanovenne Antonia Piazza e il cinquantaseienne Gilberto Pietricola. La prima, come dichiarò agli inquirenti, aveva confuso il bicchiere del latte da somministrare al nipotino con un'altro contenente il terribile veleno: il secondo aveva lasciato l'antiparassitario in vista sul lavandino della toeletta, senza mettere in atto alcuna precauzione.*

*Venne lentamente alla luce anche il particolare ed esasperato clima familiare dei Pietriola. La donna aveva sempre avversato il matrimonio del figlio Angelo con Amalia Filosi, poichè considerava quest'ultima poco adatta al giovane e perchè a lui maggiore di età e per una serie di motivi di carattere morale. Una volta avvenuta l'unione non aveva neppure tentato di mascherare l'odio che nutriva nei confronti della nuora. Le indagini — pur avendo messo in rilievo molti particolari sconcertanti e nonostante la madre del piccolo Mario avesse preso a lanciare nei confronti della suocera le prime velate accuse — si conclusero con il semplice rinvio a giudizio di Antonia Piazza e del marito Gilberto Pietricola per omicidio colposo. Il primo processo tenutosi nel settembre dell'anno scorso non portò alla luce elementi che potessero far pensare ad un delitto.*

*E' stato alla ripresa del processo alla fine di aprile di quest'anno che durante il dibattimento si ebbe il clamoroso colpo di scena con la deposizione di Amalia Filosi (madre del bimbo morto), del marito Angelo Pietricola e del medico dell'ospedale di Terracina omonimo ma non parente, dottor Ugo Pietricola. La madre del piccolo Mario riferì infatti piangendo la storia del suo amore avversato da Antonia Piazza, e l'odio che questa le portava, e che aveva trasferito sul nipotino. Prima ancora che il bimbo nascesse, infatti, rivolta alla nuora, la nonna aveva lanciato una maledizione: «Possa tu fare un figlio bello come il sole, ma senza goderlo». Ma accanto ad una serie di piccoli soprusi Amalia Filosi raccontò anche fatti precisi formulando accuse gravissime, terribili nei confronti della suocera. La sera della tragica morte del piccolo Mario, Antonia Piazza — affermò la Filosi — aveva visto il marito preparare in un bicchiere, inconfondibile per avere visibilmente l'orlo scheggiato, una soluzione di anticrittogamico per disinfettare la casa. Angelo Pietricola aveva lasciato il bicchiere con il veleno sul lavandino del bagno allontanandosi per prendere un pennello. Era stato proprio a questo punto che la donna — continuò la madre del piccolo Mario — aveva dato al nipotino il «caffellatte». Ora a parte la circostanza che il piccolo Mario beveva sempre latte bianco e che l'antiparassitario aveva un caratteristico colore marroncino ed un odore e sapore ripugnanti, come era possibile che l'alimento da somministrare al bambino si trovasse su un lavandino del bagno e oltretutto in un bicchiere dall'orlo scheggiato?*

*I fatti esposti erano di una gravità eccezionale e uniti a quanto dichiarato da Angelo Pietricola in istruttoria sulla madre, che confermavano il suo odio per la nuora e persino verso il figlio che aveva maledetto per aver dato il proprio nome ad Amalia Filosi, indussero il Pubblico Ministero dott. Mazzotta a richiedere l'avocazione degli atti processuali al Tribunale per l'eventuale modificazione dell'imputazione da omicidio colposo in omicidio volontario, aggravato dall'uso di sostanze velenose, e premeditato, per procedere all'istruttoria formale.*

## REALE NON VOLEVA graziare Moranino

Roma, 16

Commenti ha suscitato la notizia della grazia concessa allo ex deputato comunista Moranino rifugiatosi in Cecoslovacchia dopo che la Camera aveva concesso nei suoi riguardi la autorizzazione a procedere in giudizio e all'arresto per i reati di omicidio continuato doppiamente aggravato e di occultamento continuato e aggravato di cadaveri. Secondo l'agenzia «ARI», il Ministro guardasigilli Reale nel parere rimesso al Capo dello Stato si sarebbe dichiarato contrario all'atto di clemenza.

L'on. Tozzi Condivi della D. C. ha presentato in proposito al Governo la seguente interrogazione: «Il sottoscritto chiede di conoscere se risponde a verità la notizia pubblicata che l'ex deputato Moranino sarebbe stato graziato nel mentre non sussiste alcuno dei presupposti richiesti a base di una istanza di grazia ed il Moranino avrebbe dovuto essere perseguito invece per altri reati tra i quali quello di espatrio clandestino».

Un altro dei beneficiari della grazia presidenziale è Pietro Rossetti, condannato all'ergastolo dalla Corte d'Assise di Ivrea il 2 luglio 1948 per triplice omicidio, tentato omicidio e rapina continuata.

SALITO A TRE IL NUMERO DEGLI INCOLPATI PER IL CONTRABBANDO DELLE SIGARETTE DI ALBANO

# ARRESTATO L'IMPIEGATO FERROVIARIO CHE PROVVEDEVA A «SMISTARE LA MERCE»

**Ogni giorno appare più evidente che si tratta di una vicenda destinata ad avere sviluppi di imprevedibile vastità**
**Numerosi vincoli di parentela legano l'imputato numero uno agli ambienti della segreteria di una Confederazione sindacale**

Roma, 16

Un altro anello si è saldato, alla catena di questa serie di episodi apparentemente staccati che rappresentano l'insieme dell'affare del contrabbando di sigarette. Le indagini che due ufficiali dei carabinieri e due della Guardia di Finanza erano stati incaricati di svolgere per chiarire come fosse andata la storia del giochetto di prestigio del carro merci che d'improvviso e senza che nessuno se ne accorga cambia destinazione ed etichetta, hanno avuto esito positivo portando all'arresto di un addetto allo smistamento dei carri-merci della stazione milanese di Greco - Pirelli, tale Livio Tagliatela. Il giovanotto — ha 24 anni — è stato scortato in giornata a Velletri che è il centro, il quartier generale di questa grossa operazione di polizia che vede coinvolti i frati del Convento di Albano.

E così i mandati di cattura sono diventati tre: a quelli spiccati contro Ermenegildo Foroni e contro Alberto Scali, si è aggiunto il terzo spiccato a carico, appunto, di Livio Tagliatela sul quale devono essere stati raccolti elementi sicuri di responsabilità del dirottamento del carro (come si ricorderà era stato fatto entrare in Italia da Chiasso, in transito verso Israele, via Genova) e della sostituzione delle lettera di vettura e delle bollette indicanti le merci trasportate (erano entrate in Italia come materiali elettrici e a Greco sono diventate pezzi di ricambio per macchine agricole). E' stato dunque Livio Tagliatela — egli avrebbe confessato stasera — a provvedere a che il carro, giunto alla piccola stazione della periferia di Milano fosse sganciato dal convoglio diretto a Genova e agganciato invece all'altro in partenza per Roma. E fu così che il carro pieno di sigarette contrabbandate arrivò nel pomeriggio di lunedì scorso allo scalo di Roma-Capannelle pronto per essere preso in consegna da Foroni e compagni.

Il quale Foroni si trova in una situazione sempre più complicata che egli, certo, non ha contribuito finora ad alleggerire raccontando la sua banale storiella dell'essersi trovato «per caso» davanti al convento alle 20.30 di sera ed essere stato richiesto da sconosciuti di aiutarli a scaricare un camion del quale ignorava il contenuto. Sulla figura di Ermenegildo Foroni ci sarà da parlare molto ancora. E non soltanto perchè a Zurigo possiede una Mercedes-spyder, e per il fatto che era socio vitalizio del Casinò di Campione dove era molto conosciuto e passava per industriale elettronico, e ancora perchè in Svizzera conduceva vita brillante e allegra. Non sono queste le cose che interessano di più, in questo momento.

Quel che interessa soprattutto del Foroni è sapere quali fossero i suoi agganci e quale meccanismo — certo non trascurabile — lo aiutasse a mantenere in piedi un traffico che gli fruttava, ad ogni colpo, decine di milioni (questo ultimo, per esempio, se gli fosse andata bene, gli avrebbe portato un guadagno netto di 26 milioni e mezzo di lire). Chi c'è alle spalle di Ermenegildo Foroni? Quali interessi giocano dietro il traffico delle sigarette? Sono domande che forse non tarderanno ad avere una risposta ed è probabile che quando questa risposta verrà, faccia assumere alla faccenda del convento proporzioni sbalorditive. Per questo, non c'è altro da fare che aspettare. Prima o poi il bubbone scoppierà.

Giuseppe Momoli, il sindacalista vice direttore responsabile di «Conquiste del Lavoro» e cognato del Foroni, quando è stato interrogato per sapere come mai la sua tessera di riduzione ferroviaria fosse in possesso del contrabbandiere, ha detto di non riuscire a rendersene conto, di poter dichiarare soltanto che la tessera gli era stata rubata ma non sa da chi. Comunque pare che Foroni abbia usato spesso quella tessera di riduzione per i suoi spostamenti dalla Svizzera in Italia e ciò potrebbe fargli addebitare, con gli altri, anche il reato di truffa. C'è da aggiungere che Ermenegildo Foroni ha una sorella sposata con il segretario particolare dell'on. Storti e un fratello impiegato presso la stessa segreteria della CISL.

Due parole vanno dette ancora su Padre Corsi il quale si trova in una situazione alquanto pesante. Si è saputo di un vigile notturno il quale ha raccontato agli inquirenti che alle 1.30 della notte sul martedì scorso (cioè dopo il famoso incidente) un camion rosso era fermo davanti al cancello di villa Altieri dove ha sede il convento degli Obiati. Accanto al camion c'erano due persone. Poco dopo sopraggiungeva una «600» con tre persone a bordo, una delle quali «in abito talare» che il metronotte non ha saputo meglio specificare. I tre, secondo questa nuova testimonianza, entrarono nella villa, vi si trattennero per un po' e quando uscirono il camion rosso ripartì seguito dall'utilitaria. Evidentemente si trattava di un altro tentativo andato a vuoto di convincere il vicario degli Oblati a dare rifugio al camion dei contrabbandieri, tanto più urgente in quel momento in quanto era avvenuto da poco l'incidente al convento dei cappuccini ed era logico pensare che prima o poi la polizia si sarebbe messa alla caccia del camion rosso.

Sembra infine sia stato chiarito dall'inchiesta il vero motivo del trasferimento di Padre Fedele, ex Priore del convento di Albano. Pare che durante quel priorato Padre Corsi fosse il vero factotum del convento, che praticamente facesse — come suol dirsi — il bello e il cattivo tempo in seno alla piccola comunità. In quel periodo si dice che Ermenegildo Foroni fosse poco meno che di casa presso i cappuccini di Albano. Questo stato di fatto provocò un intervento dei superiori dell'Ordine i quali trasferirono il Priore sostituendolo con Padre Milani il quale riportò l'ordine in convento e in certo senso legò le mani a Padre Corsi.

Sembra che dall'arrivo di Padre Milani, cioè da sette mesi fa, Ermenegildo Foroni avesse ritenuto più opportuno evitare la soglia del convento di Albano. Ciò fino a lunedì scorso. Qualche cosa di nuovo doveva essere intervenuto. Ma che cosa? Come si riallacciarono le fila del discorso di Foroni con Padre Corsi, ammesso che questo discorso avesse avuto una sua lunga prima fase?

Tra le voci che circolavano stasera — dato l'assoluto riserbo mantenuto finora dai carabinieri e dalla Guardia di Finanza — vi è quella che prevede per le prossime 48 ore provvedimenti giudiziari nei confronti di almeno due frati cappuccini del convento di Albano.

*PRESSO IL CIRCOLO DELLA STAMPA DI MILANO*

# Consegnati i premi alle «mamme dell'anno»

***Una ha allevato esemplarmente otto figli e figlie l'altra ha creato una scuola in una zona abbandonata***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 16

Nel salone napoleonico del Circolo della stampa di Milano, sotto l'egida dell'«American Mother committee» sono state premiate questa mattina la «Mamma dell'anno», signora Maria Silvestrini Barbarotto da Baselghelle di Mansue in provincia di Treviso e la «Mamma di chi non ha mamma», signora Letizia Rossignoli Ghidoni da Verona.

Maria Silvestrini Barbarotto ha 70 anni. Nell'attestato che è stato redatto dal comitato italiano, presieduto da Dino Villani, è detto: «Madre di otto figli, di cui sei ancora viventi, intuendo le inclinazioni di ciascuno e volendoli assecondare per la loro migliore riuscita nella vita, non esitò di fronte ad alcun sacrificio fino a vendere i suoi pochi gioielli di sposa. Oggi il figlio maggiore è medico apprezzato in tutta la zona. Il secondo è diventato sacerdote ed il terzo si è da poco laureato in economia e commercio. Le tre figlie tutte diplomate maestre, sono accasate con noti professionisti. Ma soprattutto la signora Silvestrini si è preoccupata di curare nei propri figli l'educazione morale, civica e religiosa temprando i loro caratteri con dolce fermezza e preveggenza onde metterli in condizione di affrontare con piena consapevolezza e serenità ogni avversità della vita».

La «Mamma di chi non ha mamma», Letizia Rossignoli Ghidoni di 58 anni ha ottenuto l'ambito riconoscimento perchè trasferitasi con il marito e i figli nel 1940 a Cavanella di Caorle in provincia di Venezia, creò in quella zona quasi deserta una scuola per i figli dei contadini e per gli analfabeti adulti. Per molti anni la signora Rossignoli Ghidoni si è dedicata a questa sua iniziativa insegnando a centinaia di persone a leggere e scrivere.

Nell'attestato che le è stato consegnato questa mattina è detto: «Con alto spirito materno seppe accattivarsi l'affetto non solo dei propri figli, ma di quelli degli abitanti della zona i quali affluirono nella misera baracca, trasformata da lei in scuola, sempre più numerosi, lieti di apprendere da lei, insieme con l'alfabeto l'amore per il prossimo, la bontà, e quanto nella vita merita di essere apprezzato e perseguito».

Alle due signore sono state consegnate un diploma, una medaglia d'oro e il simbolo della ricorrenza, cioè il «Cuore d'oro». Il Comune di Milano ha offerto alla «Mamma dell'anno» e alla «Mamma di chi non ha mamma» un Ambrogino d'oro, l'antica moneta milanese che simboleggia oggi la cittadinanza ad honorem per chi la riceve, di Milano. La manifestazione è stata aperta dal presidente del Circolo della stampa, Ferruccio Lanfranchi.

Alla cerimonia era presente anche Luigia Calanchi, vincitrice del premio, bandito dalla rivista «Madre», alla quale sono state consegnate le credenziali per un viaggio in Pakistan, dove uno dei suo figli è missionario da dieci anni. Alla cerimonia hanno partecipato anche i cantanti Michele Accidenti, Pinuccia Nava, Enzo Jannacci, l'imitatore Alighiero Noschese, Milva, Sandra Mantovani e Roberto Leydi.

A. M.

## FURTO DI UN QUADRO a Palazzo Pamphili

Roma, 16

Un dipinto a olio su tavola di piccole dimensioni del pittore fiammingo Van Schorel è stato trafugato da un ignoto ladro dalla galleria del palazzo Doria Pamphili. L'opera, che raffigurava Agata Van Schertiven, ha un valore assai ingente: si parla di qualche decina di milioni. Il furto è stato scoperto nella tarda mattinata dal custode della galleria, Fernando Silvestrini, il quale dopo che l'ultimo visitatore era uscito (oggi la galleria era aperta al pubblico, come avviene regolarmente a giorni alternati) ha fatto il consueto giro d'ispezione e si è accorto che il Van Schorel era in una posizione anormale. Pendeva storto dalla parete e con il chiodo attaccato in modo diverso. Controllando meglio, il custode si è accorto che il piccolo quadro appeso non era il dipinto fiammingo ma una copia di esso e neanche bene eseguita.

Il signor Silvestrini ha dato subito l'allarme chiamando la principessa Orietta Doria Pamphili a controllare di persona. Il furto è stato denunciato dalla principessa stessa alla polizia, che ha iniziato indagini per recuperare il prezioso dipinto. Non è escluso che la sostituzione sia avvenuta proprio questa mattina, dato che la galleria è rimasta aperta al pubblico.

NUOVO REGOLAMENTO DI CONTI FRA IMMIGRATI

# Delitto a lupara presso Bordighera

**Il sospetto che la vittima gli insidiasse la moglie ha armato la mano dell'assassino, un calabrese**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bordighera, 16

Un colpo di lupara sparato da circa un metro ha ucciso questa notte verso le 2.15 il manovale disoccupato Luigi Marra, nato a S. Donagi in provincia di Brindisi, di 30 anni, coniugato e padre di cinque figli, dei quali il più grande ha sette anni e il più piccolo un mese e mezzo, e residente in Vallecrosia Vecchia non lontano da Bordighera. Mentre a piedi rientrava a casa il Marra si trovava a fianco di un campo coltivato a verde quando il colpo di lupara lo ha colpito alla regione toracica destra facendolo cadere supino a terra; la morte è stata istantanea.

L'assassino era nascosto dietro ad un muretto del campo coltivato, difeso da una rete metallica a larghe maglie e doveva essere in agguato da alcune ore: infatti sono stati rinvenuti parecchi mozziconi di sigaretta ed una scatola di carne vuota. Il cadavere è stato trovato da un vigile notturno il quale dopo una mezz'ora ha provveduto ad avvisare i carabinieri. Sul posto si è recato il tenente dei carabinieri Piccini unitamente al pretore dott. Silvestri. Dopo le constatazioni di legge il cadavere è stato trasportato all'obitorio di Vallecrosia dove domani mattina sarà effettuata l'autopsia.

I sospetti si accentrano su di un calabrese, certo Teodoro Caruso, di 30 anni, nato a Rizziconi in provincia di Reggio Calabria, pure lui coniugato e padre di cinque figli, manovale attualmente disoccupato. Il Caruso, che questa notte non è rientrato a casa, e questa mattina era ancora assente, è un pregiudicato per reati contro il patrimonio e nutriva astio contro il Marra tanto che lo aveva denunciato perchè gli insidiava la moglie; tra i due erano già avvenute diverse liti. Inoltre si erano già bisticciate le due mogli, quella del Marra, Adua Di Livrano di 28 anni, e quella del Caruso, Luigia Messina di 30 anni. Quest'ultima col marito e i figli abitano a Vallecrosia in via Provinciale. Il delitto potrebbe avere origini da queste liti. Nulla di preciso si potrà però dire finchè il Caruso resterà introvabile; i sospetti a suo carico però si fanno sempre più forti.

B. L. C.

## MUTAMENTI AL VERTICE del Club Alpino Italiano

Montecatini, 16

Si sono svolti a Montecatini Terme i lavori dell'assemblea dei delegati del Club Alpino Italiano, alla quale hanno partecipato 358 rappresentanti di sezioni affiliate. I lavori sono stati presieduti dall'ing. Vasco Tenzelli, presidente del Club Alpino di Montecatini Terme. Dopo la relazione del presidente generale uscente, on. Virgilio Bertinelli, che è stata approvata, l'assemblea ha discusso il bilancio consuntivo 1964 e la relazione del collegio dei revisori dei conti. Si è quindi proceduto all'elezione del nuovo presidente nella persona del sen. avv. Renato Chabod. Il nuovo presidente del CAI, che risiede ad Ivrea, è socio del Club da 45 anni e da 28 appartiene al gruppo dirigenziale. E' stato vicepresidente per 17 anni. Il sen. Chabod w alpinista accademico dal 1930 ed ha compiuto diverse spedizioni, fra le quali la più famosa quella nel 1935 lungo la parete delle «Grandes Jorasses» sul versante svizzero. Alla vicepresidenza, assieme ad Amadeo Costa di Rovereto, che è stato riconfermato, sono stati eletti il dott. Elvezio Bozzoli Parasacchi e il conte Alessandro Tappi, di Roma.

## PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana cielo nuvoloso con addensamenti locali e possibilità di precipitazioni, anche temporalesche, specie sulle Alpi. Sulle rimanenti regioni cielo generalmente nuvoloso per nubi stratificate. Temperatura: in lieve aumento. Venti: al nord, deboli variabili; al centro e al sud, intorno sud ovest da deboli a localmente moderati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 20; Verona 15, 26; Trieste 16, 23; Venezia 13, 23; Milano 15, 27; Torino 12, 25; Genova 16, 19; Bologna 16, 27; Firenze 14, 26; Pisa 10, 23; Ancona 19, 24; Perugia 12, 24; Pescara 11, 24; L'Aquila 10, 20; Roma Clamp. 10, 26; Roma città 8, 26; Campobasso 13, 23; Bari 21, 26; Napoli 14, 21; Potenza 9, 19; Catanzaro 13, 19; R. Calabria 17, 25; Messina 16, 23; Palermo 16, 25; Catania 10, 25; Alghero 9, 26; Cagliari 9, 25.

# IL TERRIBILE SCOPPIO DI BIEN HOA



(Telefoto AP al «Piccolo»)

**SAIGON — Un paracadutista della 173.a Brigata americana dirige il traffico dei mezzi antincendio e di soccorso dopo la terrificante esplosione che ha devastato la base di Bien Hoa provocando gravi danni ai mezzi aerei che vi stazionavano**

LA DURA ESISTENZA DI UN AVAMPOSTO DI CONNAZIONALI NEL SAHARA TUNISINO

# Nello sconfinato deserto di El Borma gli italiani hanno trovato il petrolio

**Dopo mesi di estenuante ricerca, sessanta tecnici dell'ENI sono riusciti nell'impresa che fallì ai francesi - Si pensa che ancora più a Sud ci sia «oro nero» in abbondanza**

DAL NOSTRO INVIATO

Tunisi, 16

Il mal d'Africa è una realtà, per tanti italiani; non lo è, nel suo senso di una espressione nostalgica, come si potrebbe pensare. Lo è invece, come espressione di un legame, complesso nella sua gamma di sentimenti, che ci vincola e ci induce a vivere davvicino le vicende del continente che ci sta di fronte, nel Mediterraneo.

La conferma viene dagli uomini di El Borma, dagli italiani che lavorano per il nostro Ente idrocarburi, nel deserto sahariano ,al Sud della Tunisia, ai confini con l'Algeria. El Borma è un punto semplicemente, nel sabbione immenso e sconvolgente che comincia sotto Medenine e Djerba. Non è un nome. A guardare anche una carta dettagliata della Tunisia non si ottiene granchè; El Borma non c'è perchè, ripetiamo, è solo un punto, e nemmeno un'oasi.

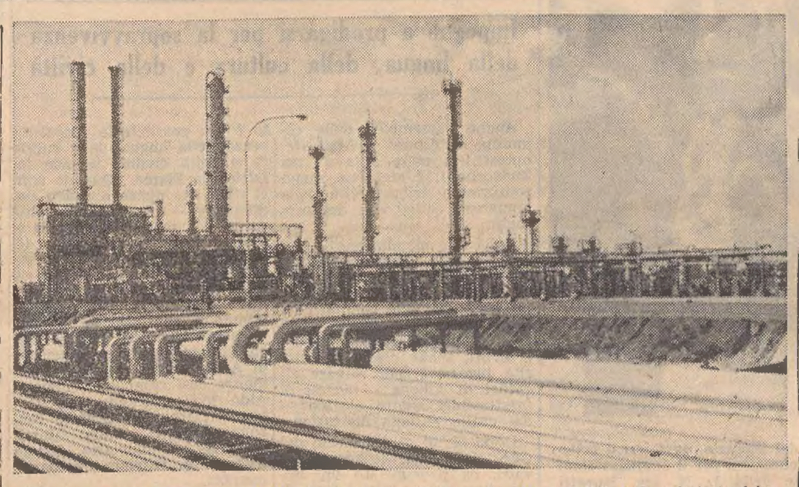
E' solo un susseguirsi di dune sabbiose, con un clima torrido, con un orizzonte arido, dove, anni fa, i francesi abbandonarono la ricerca del petrolio, stroncati dalla fatica e dalle condizioni proibitive. Adesso ci sono gli italiani, una sessantina; vivono in alcuni capannoni, assieme ad un centinaio di beduini. Stanno nel deserto immenso e, al contrario dei francesi, riescono a lavorare anche nelle ore più difficili della giornata, quando il sole picchia duro sulle nuche. Sono riusciti a trovare il petrolio, dopo mesi e mesi di aspra fatica e snervante ricerca, superando sacrifici di ogni genere.

A El Borma la vita si svolge nelle condizioni più elementari: si lavora, si mangia e si dorme. Nient'altro. C'è qualche tentativo di allietare le ore di questi nostri connazionali con qualche campetto sportivo, ma non è facile in un clima dove ogni movimento tra le 8 del mattino e le 18 di sera provoca sudore in abbondanza, e minaccia colpi di sole.

Eppure gli uomini di El Borma stanno, in un certo senso, meglio dei geologi che vivono più a Sud, duecento e più chilometri a Sud, ancora più addentro nel Sahara, con qualche tenda e basta, riforniti ogni tanto da un elicottero. I geologi italiani dell'ENI che costituiscono il primo nucleo di ricercatori del petrolio stanno veramente all'avamposto della vita. Lavorano sperduti in un deserto sterminato, nel quale l'orizzonte è uguale da ogni lato e i punti cardinali sono semplicemente delle formulazioni scolastiche.

Allorchè anni fa i francesi ebbero sentore dell'esistenza di un giacimento petrolifero nella zona, ai margini della grande fascia di idrocarburi da loro detenuta nell'Algeria, iniziarono subito le ricerche. Ma dopo qualche tempo le abbandonarono. Le condizioni proibitive della zona impedivano o rendevano estremamente difficoltosa la ricerca. Fu allora che subentrarono gli italiani con il nostro Ente idrocarburi. Il petrolio fu trovato. Fu una specie di gara, è, anzi, ancora, una specie di gara con i francesi; riuscire dove non riuscirono loro, questa è la molla segreta che fa andare avanti i nostri tecnici, i nostri specializzati, tutta gente dell'Emilia, del Veneto, delle Marche, soprattutto, ma anche di altre regioni, capace di sacrifici durissimi.

A El Borma la vita si svolge anche un po' d'acqua; non ci sono donne, e gli uomini vivono con le fotografie delle attrici più famose a capo del letto. Ogni tanto catturano qualche gazzella, capitata per caso in quell'inferno, e si impietosiscono per la bestiola, cercando



Biserta — Un'immagine degli impianti petroliferi realizzati dall'ENI nella città tunisina

in tutti i modi di farla vivere. L'ultima gazzella era appena in gambe; gli uomini di El Borma chiesero via radio un biberon alla base di rifornimento, per nutrirla col latte. Il biberon purtroppo giunse tardi. Fu una giornata di vero sconforto per tutti, al campo.

Ma ci sono tante altre cose a rendere meno dura la vita nella zona. Le operazioni di ricerca con le mine per «sondare» il terreno, spesso portano alla luce i resti di una vita scomparsa milioni di anni fa; piccole armi in pietra, selci, frecce, persino delle «rose», ovvero dei disegni regolari nelle pietre, tali da richiamare l'immagine dei fiori. Queste scoperte appassionano quegli uomini temprati ad una strenua lotta con l'ambiente e costituiscono un piccolo hobby per distrarsi.

Ma tutto ciò non è altro che un aspetto della zona di El Borma. Il fatto di rilievo è che i tecnici e gli specializzati dell'ENI sono riusciti a trovare un giacimento petrolifero notevole dove non riuscirono i pur esperti francesi. Forse è stato un caso; ma nel '64 quando la «carota» ossia il terreno prelevato nella zona che ha poi dato vita al pozzo n. 1, dette un buon indizio la gioia esplose nel campo.

Da allora le cose sono andate avanti; il giacimento ha non meno di 15-20 milioni di tonnellate; i pozzi sono già nove, di cui 5 in esercizio. Le ricerche danno buone speranze anche nel resto della concessione, pari a oltre 15 mila chilometri quadrati, di deserto sahariano. E' anche importante il fatto che il petrolio tunisino in buona parte sarà esportabile, giacchè il fabbisogno interno praticamente per molto tempo non supererà le 700 mila tonnellate annue.

Per l'ENI è un'obiettivo raggiunto, quindi. L'Ente cominciò la sua attività nella terra di Burghiba nel '60, costituendo con il Governo tunisino una serie di società paritetiche per costruire una raffineria, quella di Biserta, per creare una rete di distribuzione in tutto il Paese, e, soprattutto, per ricercare il petrolio. Per il primo compito venne creata la Stir, per il secondo l'Agip Tunisi, per il terzo compito la Sitep.

A El Borma il petrolio c'è; tutto fa pensare, secondo le risultanze delle ricerche, che ci sarà in misura cospicua anche più a Sud.

**Caterbo Mattioli**

## SEMPRE MEGLIO le gemelle torinesi

Torino, 16

Le gemelle Santina e Giuseppina Foglia hanno trascorso una notte tranquilla. Verso le 7.30 hanno fatto, come al solito, una colazione a base di biscotti, marmellata e tè; più tardi sono state sottoposte ad una parziale medicazione da parte dei professori Solerio e Giugiaro e degli assistenti dei professori Gomirato e Ciocatto. I sanitari hanno successivamente dichiarato che le condizioni delle pazienti sono buone, e che il decorso post-operatorio prosegue normale.

Inaugurazione con «Norma»

## LA STAGIONE LIRICA all'Arena di Verona

Verona, 16

La preparazione della 43.a stagione lirica dell'Arena procede intensamente, anche per quanto riguarda il settore scenografico. In alcuni padiglioni del quartiere fieristico, tecnici, pittori, operai sono da tempo al lavoro per realizzare le imponenti scene, ideate da Pino Cesarini per «Norma», da Attilio Colonnello per «Carmen» e i balletti, e da Orlando Di Collalto per «La Traviata».

Il cartellone è stato intanto definito in ogni particolare. La serata inaugurale è confermata per il 21 luglio con «Norma» di Bellini, diretta dal maestro Gianandrea Cavazzeni e interpretata da Leyla Gencer, Fiorenza Cossotto, Bruno Prevedi e Ivo Vinco. «Carmen» di Bizet andrà in scena il 22 luglio sotto la direzione del maestro Nino Sanzogno, protagonista Giulietta Simionato. Il ruolo di Don José sarà sostenuto da Mario Del Monaco nelle prime tre rappresentazioni e da Gastone Limarilli in quelle successive; altri interpreti Giancarlo Guelfi e Mirella Freni, che farà il suo esordio nell'Arena; nelle ultime tre repliche canterà Marcella Pobbe.

La prima della «Traviata» è annunciata per il 31 luglio: la opera sarà diretta dal maestro Francesco Molinari Pradelli e interpretata da Renata Scotto, Renato Cioni e Mario Sereni.

La regia delle tre opere è stata affidata a Sandro Bolchi e il coro sarà diretto dal maestro Giulio Bertola.

E' stato anche definito il programma delle tre serate di balletti in calendario per il 6, 10 e 13 agosto. Saranno eseguiti: «Capriccio spagnolo» di Rimsky Korsakov, «Giganti e nani testoni» di Caballero, «Sinfonia sivigliana» di Turina e «Flamenco».

E' INIZIATO IN ISRAELE IL PROCESSO A MORDEKAI LOUK

# L'«uomo del baule» rischia fino a vent'anni di carcere

**Sembra provato che, dopo la fuga a Gaza, egli «soffiò» agli egiziani importanti segreti militari - L'udienza si è svolta a porte chiuse**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gerusalemme, 16

Stamane si è iniziato il processo a Mordekai Louk, l'uomo che venne scoperto rinchiuso in un baule all'aeroporto romano di Fiumicino mentre diplomatici egiziani tentavano di «spedirlo» nella RAU. L'uomo è accusato di spionaggio ai danni di Israele e in favore della Repubblica Araba Unita, che si considera tuttora in stato di guerra con Israele. Louk rischia la condanna alla pena detentiva massima di 20 anni di reclusione.

L'imputato si è subito dichiarato innocente, come aveva fatto in alcune circostanze preliminari, asserendo di poter provare di non avere fatto la spia in favore degli egiziani. Poco dopo la lettura dell'atto di accusa, comprendente diversi capi di imputazione, sei dei quali per attività spionistiche, e mentre veniva interrogato un primo testimone, il pubblico è stato allontanato dall'aula e il dibattimento è continuato a porte chiuse perchè dovevano essere toccati argomenti riguardanti la sicurezza dello Stato.

Nell'aula, affollatissima, si trovavano anche la signora Louk con due dei suoi figli, uno di tre anni e l'altro di dieci. La donna, in un primo tempo composta e apparentemente impassibile, è scoppiata in lacrime quando è stata rievocata la fuga del marito, che la abbandonò nel 1961 passando nella «striscia» di Gaza, che è controllata dall'ONU e dalle forze egiziane. La signora si è allontanata dall'aula col resto del pubblico, un'ora dopo l'apertura dell'udienza, quando appunto il dibattimento è continuato a porte chiuse.

Il primo capo di imputazione contro Mordekai Louk riguarda la sua fuga del luglio 1961, quando egli attraversò la frontiera a Gaza senza autorizzazione. Il Pubblico Ministero Ezra Hadaya ha ricordato che l'imputato, nativo del Marocco, era giunto in Israele, come tanti altri profughi, in cerca di una patria, nel 1948. Pochi anni dopo, ancora giovanissimo, si era sposato. Nel 1961 decise di fuggire all'estero, «stufo» — come egli stesso ha dichiarato in passato — del suo nuovo Paese e della famiglia. Al momento della fuga nella «striscia» di Gaza, la moglie aveva tre bambini piccoli ed era incinta.

Secondo la relazione del Pubblico Ministero, Mordekai Louk venne fermato dalle forze di pace dell'ONU nella «striscia» di Gaza, e allora chiese di essere consegnato agli egiziani, ai quali disse di voler emigrare in Australia o nel Canadà, o almeno in Europa. In quella occasione fornì agli egiziani — secondo l'Accusa — le prime informazioni a danno della sicurezza dello Stato israeliano. Prima di fuggire, egli aveva servito infatti per due anni nell'esercito di Israele.

Dopo due mesi di detenzione nella «striscia» di Gaza — a quanto risulta —, l'uomo venne trasferito in una prigione in territorio egiziano, dove fornì altre informazioni segrete sullo Stato di Israele. Visto che non veniva rilasciato neanche in cambio delle informazioni, scrisse al capo dello spionaggio egiziano, offrendo i propri servigi. Indi venne sottoposto per sei mesi a delle prove come spia anti-israeliana. Infine, nel luglio del 1963, venne inviato a Napoli, col compito di cercare amici fra gli israeliani, compresi i marittimi di passaggio, e accertare se potessero essere utilizzati come spie dell'Egitto.

Nel novembre dell'anno scorso, gli egiziani — come è noto — decisero di rispedirlo nella RAU forzatamente, drogato e rinchiuso in un baule. All'aeroporto di Roma l'uomo emise dei lamenti e richiamò l'attenzione di alcuni agenti. Le autorità italiane aderirono successivamente alla sua richiesta di essere spedito in Israele, e in aereo egli arrivò a Lydda, dove venne subito arrestato.

Stamane, l'avvocato difensore Haim Grossman aveva cominciato ad interrogare, proprio sull'arresto dell'imputato a Lydda, l'ispettore di polizia Dov Ofer il quale, dopo avere dichiarato che era stato sulle tracce del Louk fin dal momento della sua fuga a Gaza, aveva detto al Tribunale di non poter rispondere ad altre domande se il pubblico non fosse stato prima allontanato. Il Presidente della Corte ha aderito alla richiesta, e l'udienza è continuata a porte chiuse.

Il processo dovrebbe durare una decina di giorni, con l'intervento di almeno dieci testimoni d'Accusa e di altri a difesa. Il Pubblico Ministero si è detto sicuro di poter provare le accuse di spionaggio e di complotto contro la sicurezza dello Stato in base alle dichiarazioni rese in passato dallo stesso imputato e con prove testimoniali, anche se il Louk si è dichiarato innocente all'apertura del processo.

**A. P.**

LA QUINTA GIORNATA AL FESTIVAL DI CANNES

# FISCHI E APPLAUSI PER IL FILM SPAGNOLO

**Tuttavia le «chances» della pellicola di Bardem sembrano buone - Un'opera-balletto dall'Ungheria**

Cannes, 16

Enorme folla di turisti a Cannes, con la speranza di vedere i «divi» del Festival o qualche «stellina» in vena di farsi pubblicità. Ma la giornata è trascorsa molto calma e senza note mondane degne di rilievo: la unica novità è stata rappresentata dall'arrivo, in incognito, di Alida Valli, che alloggia in un panfilo ancorato nel porto.

Il film che oggi ha interessato maggiormente i giornalisti ed il pubblico è quello di Juan Bardem «Les pianos mecaniques» (che in Italia sarà presentato con il titolo «Amori di una calda estate») sul quale i pareri sono nettamente discordi. Vi è chi parla di capolavoro e chi lo definisce la peggiore opera del regista spagnolo. Grandi applausi ed altrettanto violenti fischi si sono uditi in sala al termine della proiezione del film, che rappresenta ufficialmente la Spagna. Si pensa, comunque, che, con questa sua opera, Bardem abbia buone probabilità di ottenere la «Palma d'oro».

«Amori di una calda estate», seppure inferiore ai precedenti film di Bardem, è un'opera che affronta con grande coraggio e violenza argomenti scottanti. I sentimenti esasperati dei protagonisti sono contenuti dall'autore che riesce a non cadere mai nel tono melodrammatico. Interpretano il film, con eccezionale bravura, attori di prim'ordine quali Melina Mercouri, Hardy Kruger, James Mason

Il soggetto del film, realizzato a colori, è tratto dal romanzo dello scrittore francese Henri François Rey; la vicenda è ambientata a Caldeya, un piccolo villaggio di pescatori della Costa Brava. Il paese dorme tutto l'inverno e si risveglia l'estate con l'arrivo dei villeggianti, per darsi ad una vita «dolce e folle». Il centro di questa vita è «La Estrella», il bar-ristorante gestito da Jenny (Melina Mercouri). E'quello il punto di incontro di Regnier (James Mason) lo scrittore, Tom (Jose Maria Moupin) il pittore, Vincent (Hardy Kruger), giunto da Parigi per curarsi una depressione nervosa, e tutto il piccolo gruppo di stranieri in vacanza.

Contemporaneamente, ai margini del mondo dei «grandi personaggi», una banda di ragazzi conduce la sua vita, ed anche essi hanno i loro problemi, le loro speranze, i loro amori; il romanzo del giovane amore di Sergio e Nadine, che finisce drammaticamente, è molto più «serio» di quelli dei più grandi.

La seconda pellicola della quinta giornata del Festival era il film-balletto «una danza eterna» (Ungheria), il cui regista Tomas Banovich si è avvalso della interpretazione dei primi ballerini dell'Opera di Budapest, oltre che del balletto dell'Opera e di quello nazionale ungherese. L'armonia della musica, del movimento e dei colori hanno permesso al regista di raccontare la storia di una ragazza in tre differenti situazioni storiche. La azione si ispira ad alcune antiche ballate popolari ed alla fiaba di Andersen «Scarpette rosse». Il vero tema del film è l'amore, ed è trattato attraverso due ballerini, che rivivono in epoche diverse al suono di musica diversa: folcloristica, classica e jazz.

SEMPRE PIU' SICURA E INNOCUA LA LOTTA CONTRO IL TERRIBILE MORBO

# Pressochè debellata la polio con il vaccino a virus vivente

**Al simposio internazionale di Milano discussi i risultati profilattici ottenuti dai singoli studiosi - Immunità attiva e passiva: due validi mezzi di difesa**

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, 16

*L'Istituto sieroterapico milanese ha promosso un incontro ad alto livello tra batteriologi e biologi tra i migliori del mondo, per discutere sui metodi più validi della vaccinazione anti-polio. All'interessante convegno hanno partecipato, tra numerosi altri, i professori inglesi Perkins e Boulger, i tedeschi Unterharnscheidt e Bonin, il senese Falchetti, il romano Merucci e i milanesi De Barbieri, Strozzi, Chiappini.*

*Ci sono due modi per evitare le malattie infettive, entrambi basati sul concetto che chi ha già subito l'assalto di una di queste malattie resta immune da essa per tutta la vita, o quasi. Il primo modo è la sieroprofilassi o immunizzazione passiva; nell'organismo colpito da una infezione si formano spontaneamente nel siero di sangue delle sostanze speciali, dette anticorpi, che sono in grado di aggredire e distruggere i germi che le hanno provocate; inoculando ad individui sani dosate quantità di siero di animali (specie cavalli) artificialmente contagiati, si può loro trasferire l'immunità.*

*Questa però è temporanea e non sempre sicura. L'altro modo è la vaccinazione, consistente nell'inoculare nell'individuo addirittura una colonia di germi o di virus, naturalmente attenuati; la reazione febbrile che abitualmente segue ad ogni vaccinazione è, in effetti, l'unico sintomo di una malattia infettiva di scarsissima entità e di nessun pericolo. Inoculando i virus attenuati non si riesce a provocare la malattia vera e propria, ma si raggiunge ugualmente l'obiettivo di provocare la formazione di anticorpi i quali saranno dei validissimi difensori contro la stessa malattia per molto tempo o addirittura per tutta la vita. Questa è la cosiddetta immunità attiva.*

*Naturalmente, una volta scoperto il sistema di prevenire le peggiori malattie infettive, si apre il problema di essere sicurissimi del fatto che la virulenza dei germi o dei virus sia assolutamente innocua. La vaccinazione antipoliomielitica col vaccino a virus vivente attenuato ha costituito il più vasto esperimento profilattico compiuto sinora nella storia dell'umanità. Si calcolano ormai a diverse centinaia di milioni i soggetti sottoposti a tale pratica vaccinale. Il risultato di questa grandiosa operazione di medicina preventiva è stato nettamente positivo per l'umanità: la poliomielite ha subito una diminuzione sino a livelli praticamente insignificanti.*

*Sarà possibile giungere alla completa sradicazione della poliomielite? E' evidente che la premessa necessaria per raggiungere tale risultato è quella di proseguire nei prossimi anni una vaccinazione poliomielitica orale su vasta scala. Praticamente ciò è agevole perchè poche gocce somministrate per via orale ad ogni individuo possono assicurare la difesa immunitaria. Il problema fondamentale diventa allora tecnico, e cioè quello di assicurare una produzione regolare e accuratamente controllata del vaccino.*

*La vasta esperienza accumulata al riguardo da un gruppo di qualificati esperti europei dell'argomento è stata oggetto di una ampia discussione al simposio milanese. I ricercatori che in questi ultimi anni hanno lavorato sui procedimenti tecnici, i risultati ed i problemi della neurovirulenza dei virus poliomielitici, inoculati nel sistema nervoso delle scimmie a Roma, Londra, Milano, Praga, Siena, Francoforte e Monaco, si sono scambiati preziose informazioni, frutto delle loro dirette e vissute esperienze, e ciò allo scopo di rendere i controlli sempre più perfetti ed uniformi sul piano internazionale.*

*Uno degli scopi precipui al quale mirano oggi i ricercatori di questo delicato settore della medicina preventiva è quello di far sì che con l'uniformità delle tecniche di produzione e di controllo, e perciò con una adeguata standardizzazione dei criteri di valutazione dei risultati dei controlli stessi, risulti la praticamente assoluta omogeneità del vaccino antipoliomielitico orale a virus vivi attenuati, qualunque sia la sua provenienza o la sede di produzione.*

**Giulio Solera**

DURANTE UN RICEVIMENTO IN CASA DI AMICI A HOLLYWOOD

# Si improvvisa rapinatore poi scappa e si toglie la vita

***Nella fuga trascina con sè un'ospite come ostaggio - Un improvviso squilibrio psichico ha spinto l'uomo a compiere l'assurdo gesto***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hollywood, 16

Nella capitale del cinema, Maurice Dukall, di 35 anni, ospite ad un ricevimento in casa di amici, improvvisamente ha estratto una pistola e ha rapinato tutti i presenti dei gioielli e del denaro in contanti; quindi è fuggito, portando con sè un'ospite come ostaggio. Quando la polizia è riuscita a rintracciarlo in un motel dove si era rifugiato, si è ucciso con un colpo di pistola alla testa. La signora è stata ritrovata illesa.

Ma lasciamo al signor Gerald Helling il compito di raccontare il dramma, così come egli e i suoi ospiti lo hanno vissuto nella loro casa di Sepulveda, oggi centro residenziale nei pressi di Hollywood: «Dukall non era stato invitato al nostro ricevimento — ha detto Helling —. Da quando sua moglie lo aveva lasciato e il Tribunale le aveva affidato la custodia dei ragazzi, era diventato taciturno e scontroso.

A sua volta, la signora Mary Helling ha esclamato: «Povero Maurice! Era stravolto per il fallimento della sua vita coniugale. Quando arrivò lo guardai e vidi nei suoi occhi una luce strana, ma non vi feci molto caso. Si sedette accanto a me, poco dopo che ero arrivata —, mi parve simpatico e gentile; era molto premuroso. Quando tutti si furono seduti per prendere il caffè, lui mi venne vicino e mi chiese se lo aiutavo a prendere i gioielli delle signore e i portafogli degli uomini. Credetti che scherzasse, mi misi a ridere. Ma lui estrasse una pistola e me la puntò contro.

«Rimasi allibito — ha continuato a sua volta Gerald Helling —: conoscevo Maurice da quasi venti anni. Eravamo andati a scuola assieme. Era sempre stato un giovane serio, un uomo integerrimo, un ottimo padre di famiglia. Evidentemente, doveva avergli dato di volta il cervello. Mentre facevo questi ragionamenti, lui aveva afferrato i gioielli che le signore si erano sfilati e i portafogli. Anche mia moglie gli aveva dato un braccialetto, ed io una cinquantina di dollari. Sempre brandendo la pistola, Dukall, afferrò allora la signora Sylvia Freid per un polso e la obbligò a seguirlo in macchina.

Non appena l'uomo con la donna per ostaggio, si è allontanato dalla casa, i coniugi Helling hanno telefonato alla polizia. Pattuglie di agenti sono state sguinzagliate un po' dovunque: autoradio, agenti in motocicletta. Sono stati alla fine due agenti a notare la vettura del Dukall parcheggiata nei pressi di un motel. Sono andati dal direttore, hanno chiesto se poco prima era giunto un uomo con una donna; lui ha risposto di sì: erano nella casetta numero 7. Gli agenti si sono avvicinati, hanno bussato, ma non hanno ricevuto alcuna risposta.

Gli agenti hanno allora abbattuto la porta a spallate. Mentre l'uscio stava per crollare, si è sentita una detonazione; l'uomo si era sparato un colpo di pistola alla testa, e il proiettile gli aveva trapassato il cervello: era morto all'istante. La signora Freid piangeva in un angolo; era spaventata ma illesa. Sul letto, sparsi un po' ovunque, i gioielli e il denaro.

**A. P.**

NELLA GALLERIA PERSONALE DI UN IGNARO AMATORE D'ARTE

# SONO STATI TROVATI A GENOVA I «TIEPOLO» INVOLATI A LONDRA

***Era stato proprio il Guerci, incriminato da un tribunale inglese a «piazzare sottocosto» per cinque milioni i sei preziosi disegni***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 16

I sei disegni di Giambattista Tiepolo, rubati quattro settimane or sono alla Galleria d'arte «Christie Manson and Woods» di Londra, sono stati ritrovati ieri sera da funzionari della Squadra mobile di Genova in casa di un amatore d'arte genovese, il signor Massimo Rubino di 24 anni, abitante in via S.S. Giacomo e Filippo 19.

Il signor Rubino, che è collezionista d'arte e possiede una magnifica galleria personale, ha immediatamente consegnato i sei preziosi disegni alla polizia; egli non sospettava minimamente che fossero di provenienza furtiva. Ha dichiarato di averli acquistati, pagandoli cinque milioni, da un noto mercante d'arte genovese, Mario Guerci di 34 anni. Il Guerci è stato arrestato giovedì scorso a Londra da agenti di Scotland Yard ed accusato del furto. Rinviato dinanzi alla Corte per l'incriminazione, ha potuto ottenere la libertà provvisoria, in attesa del processo, pagando una cauzione di 1500 sterline, pari a circa 3 milioni di lire. Egli ha però ricevuto l'ingiunzione di non allontanarsi da Londra, e il 21 maggio prossimo dovrà presentarsi dinanzi al Tribunale per essere processato.

La sua posizione, dopo il ritrovamento dei quadri effettuato ieri sera a Genova, appare gravissima. Infatti la Squadra mobile aveva già potuto accertare, nei giorni scorsi, che egli si era presentato a diversi antiquari genovesi, cercando di vendere i «Tiepolo» sottocosto. Ma gli antiquari avevano rifiutato la pur allettante offerta, subodorando qualcosa di poco pulito. Finalmente, egli aveva trovato il signor Rubino, il quale, senza sospettare nulla, ha concluso l'affare. Il Rubino ha così perduto cinque milioni e probabilmente cercherà di rifarsi intentando una causa civile.

Il furto dei sei «Tiepolo» (sei meravigliosi disegni del grande pittore veneziano valutati 14 milioni di lire) era stato compiuto nottetempo, il 13 aprile scorso. I sospetti di Scotland Yard erano caduti subito sul Guerci, abituale frequentatore delle gallerie d'arte. Tramite l'Interpol, la polizia londinese aveva pregato subito la Squadra mobile di Genova di iniziare discrete indagini sul conto del Guerci, che risiede appunto nella città ligure.

Ora, nonostante l'attenta sorveglianza, non era mai stato possibile trovare il Guerci in possesso dei disegni. Persino una perquisizione fatta al suo domicilio genovese, non aveva dato alcun esito. Tuttavia, si era venuti a sapere che egli aveva offerto sei preziosi disegni a numerosi antiquari genovesi.

**Bruno L. Cressotti**

PROCESSO PER 56 GIOVANI ESPONENTI DELLA «ROMA-BENE»

# RUBAVA PER VINCERE LA NOIA LA BANDA DEI «FIGLI DI PAPÀ»

**Durante festicciole cui partecipavano persone notoriamente ricche sparivano le chiavi di casa degli ospiti: poi la razzia era facile**

Roma, 16

Una grossa fatica attende i giudici della prima sezione del Tribunale, dinanzi ai quali domani mattina torneranno, per l'inizio vero e proprio del processo (c'è stata una udienza preliminare nei giorni scorsi esclusivamente dedicata alla costituzione delle parti), 56 giovani esponenti della cosiddetta «Roma-bene», ovvero di quella categoria di gente che di tanto in tanto, per sfuggire alla «noia» e alla «monotonia» di una esistenza sempre uguale, incappa con incosciente noncuranza nelle norme dele Codice penale.

56 ragazzi (e ragazze) accusati di un'impressionante serie di furti (è stato addirittura impossibile stabilirne il numero, che comunque è di parecchie centinaia) compiuti a Roma e a Viareggio, a Sanremo e a Cervia e in altre fra le più celebrate località di villeggiatura. Appartengono tutti (o quasi) a famiglie rispettabili che hanno le proprie abitazioni disseminate nei più signorili dei quartieri cittadini, ai Parioli.

Quasi tutti studenti e «figli di papà», ogni giorno i ragazzi si riunivano insieme; ma, alla lunga, la «noia» incominciò a farsi sentire e qualcuno pensò che, forse, si poteva combinare qualcosa di più «eccitante». Così nacque la «grande idea» di organizzare qualche festa «casalinga» con relativo invito a persone notoriamente ben fornite di denaro; da principio, i furtarelli nelle tasche dei soprabiti e nelle borsette delle signore; poi, il prelievo delle chiavi di un appartamento (per farne fare un duplicato), rimetterle a posto, mantenersi in contatto con i proprietari della casa.

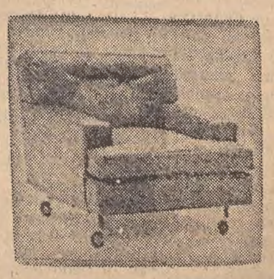
La prima vera «occasione» si presentò con la figlia di un funzionario dell'Ambasciata americana La ragazza fu invitata, con i genitori, ad una «festicciola» in casa di uno dei componenti la combriccola, e quando a tarda notte il funzionario rientrò, nell'appartamento sembrava passato un ciclone: rubate pellicce e gioielli per un ingente valore, denuncia del furto, indagini, ma senza esito.

Con sistemi simili furono organizzati colpi a catena, con bottini di molti milioni; soltanto a Roma, si calcola che i 56 «pariolini» abbiano compiuto almeno quattrocento furti.


una rara proposta di Zinelli & Perizzi

Per la durata di pochissimi giorni
la «Zinelli & Perizzi Soc. a r. l.»
dà inizio oggi pomeriggio, alle ore 16
ad una speciale vendita
riguardante scampoli, saldi di stoffe,
mobili, poltrone, lampade,
soprammobili e oggetti per l'arredamento.

Non occorre sottolineare l'eccezionalità di questo avvenimento.



ZINELLI & PERIZZI S. A R. L. VIA MAZZINI 31 TRIESTE

# CRONACA DELLA CITTA'

A MEZZO SECOLO DALL'INIZIO DELLA GRANDE GUERRA

## È fiorito l'omaggio dei giovani sulla bianca scalea di Redipuglia

**Duemilacinquecento scolari e studenti di Trieste e dell'Isontino hanno dato vita al pellegrinaggio della Lega Nazionale al Sacrario**



(«Giornalfoto»)

**Mani gentili di scolarette depongono i fiori del ricordo sulle pietre che recano incisi i nomi dei Caduti per la Redenzione**

Con il pellegrinaggio di giovani a Redipuglia organizzato ieri dalla Lega Nazionale, è cominciata la sequenza delle celebrazioni nella fervida atmosfera del cinquantenario dell'intervento italiano nella prima guerra mondiale. La cerimonia al Sacrario è stata anticipata di una settimana perchè non coincidesse con altre manifestazioni già programmate per il 23 e 24 maggio. Le onoranze rese ieri dalle scolaresche triestine ai Caduti del '15-'18 rientra in una tradizione già da tempo rispettata. Ma quest'anno il rito è stato più imponente per il cospicuo numero degli scolari e studenti che vi hanno partecipato. Circa 2500 ragazzi delle classi quinte elementari e delle scuole medie. A fianco dei giovani triestini anche gli studenti di Gorizia e di centri del Friuli. Un treno speciale e venticinque corriere hanno raggiunto la necropoli dove si è formato, in breve, un lungo e ordinato corteo. I giovani che hanno risposto con entusiasmo all'invito della Lega Nazionale, si sono schierati nei piazzale della Vittoria con i vari insegnanti e i dirigenti del sodalizio. Le Forze armate hanno voluto essere vicine alla gioventù studiosa in questa occasione. Erano presenti ufficiali e sottufficiali delle varie armi, mentre un picchetto del 23.o Artiglieria «Folgore» ha resò gli onori nei momenti più alti della cerimonia. In testa alla colonna tutto il Consiglio direttivo della Lega Nazionale con il suo presidente ing. Giusto Muratti. Numerose le corone, oltre trenta le bandiere delle varie scuole e delle sezioni della Lega. Tra queste ultime anche quelle di Lussinpiccolo e Fiume. Per il Commissariato onoranze ai Caduti hanno assistito al rito il magg. Krosel e il cappellano militare don Pes.

Carabinieri in alta uniforme hanno prestato servizio ai piedi del monolito dinanzi al quale si sono schierate le bandiere. La banda del Ricreatorio «Scipio Slataper» della Lega Nazionale di Aurisina, da poco costituita, ha eseguito l'Inno nazionale. In quadrato attorno al monolito i 2500 giovani. I cartelli indicavano le scuole di appartenenza: direzioni didattiche di via Giotto, San Sabba, Muggia, via Ruggero Manna, Roiano, Chiadino - San Luigi. Scuole medie statali: Carlo Stuparich, viale XX Settembre, Alessandro Manzoni, Guido Brunner, Scipio Slataper, Silvio Benco, Codermatz, Dante Alighieri. Su altri cartelli si leggevano i nomi delle scuole di Poggioreale del Carso, di Aurisina, di Lucinico, di Gorizia, di Monfalcone, di Ronchi e di Cervignano.

La cerimonia d'omaggio ha avuto inizio con la deposizione di una corona d'alloro da parte dell'ing. Muratti sulla tomba del Duca d'Aosta. Quindi il presidente della Lega Nazionale ha illustrato agli studenti il significato dell'anniversario. «Cinquant'anni or sono — ha esordito — le campane di tutta la Penisola annunciarono con i loro rintocchi che l'Italia si impegnava nell'ultima guerra del suo Risorgimento per l'unione degli italiani di Trieste, di Trento, dell'Istria e della Dalmazia alla Madrepatria. Fu una guerra che durò più di tre anni, combattuta su un fronte che andava dallo Stelvio al mare. Fu una guerra che costò sacrifici infiniti». Dopo aver ricordato che il Sacrario di Redipuglia raccoglie centomila salme di soldati e ufficiali «quasi tutti giovanissimi — ha detto rivolgendosi ai ragazzi — la maggior parte dei quali poteva avere poco più di una decina di anni di quanti ne avete voi ora. Caddero sul Carso, obbedienti al richiamo della Patria, per un'idea che non poteva non esser giusta: quella dell'unità d'Italia». Il presidente ha concluso il suo nobile discorso invitando i giovani a vivere nell'esempio dei Caduti che in quel momento stavano onorando.

La Messa al campo è stata officiata dall'ispettore dei cappellani militari mons. Antonio Bertozzo. Al Vangelo egli ha rivolto un vivo elogio agli organizzatori del pellegrinaggio e ha esortato i giovani a trarre monito dei loro atto di deferenza ai Caduti. Il sacerdote ha invitato i convenuti a deporre il fiore della pietà sulla terra carsica irrorata da tanto sangue, sulle pietraie che videro tanti sacrifici. Ha esortato i ragazzi a partire da Redipuglia portando con sè il proposito di onorare e di servire l'Italia. Concludendo, ha detto di pregare Iddio perchè conceda il riposo eterno ai Caduti e perchè benedica le giovani generazioni.

Il sacro rito si è concluso con la recita della preghiera per i Caduti, composta dal compianto don Beppino Dovier. Al termine della cerimonia i ragazzi sono saliti lungo la bianca scalea fino al tempietto, al museo e all'osservatorio.

Il Sacrario è stato visitato nella mattinata di ieri anche da numerosi artiglieri in congedo provenienti dall'Emilia e dal Veneto. Era presente anche la sezione triestina dell'Arma.

### Le operazioni di voto per l'Ordine dei giornalisti

Nella sede del Circolo della Stampa di Trieste si è tenuta ieri l'assemblea per l'elezione del Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia, del relativo Collegio dei revisori dei e del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, riunita in seconda convocazione per completare la formazione degli organismi rappresentativi della categoria. I giornalisti professionisti erano chiamati a eleggere, in votazione di ballottaggio, un revisore dei conti. E' stato eletto Mario Maurizi.

I pubblicisti dovevano eleggere un consigliere nazionale, tre consiglieri regionali e un revisore dei conti. Nella prima votazione non è stata raggiunta la richiesta maggioranza assoluta e pertanto è stato indetto un ballottaggio, che avrà luogo domenica prossima 23 maggio nella sede del Circolo della Stampa di Trieste, corso Italia 12, tra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti; e precisamente Tullio Bernot e Romano Peterin. Nella votazione per il Consiglio regionale un solo pubblicista ha ottenuto la richiesta maggioranza assoluta; Ricciotti Giollo, il quale pertanto è stato dichiarato eletto. Per gli altri due consiglieri è stato pure indetto un ballottaggio tra i candidati Giovanni Palladini, Marsilio Vidulich, Egone Kiswardy ed Ermete Pellizzari. Per il revisore dei conti nessun candidato ha raggiunto la maggioranza, per cui un ballottaggio si rende necessario anche in questo caso, sempre domenica prossima 23 maggio, tra i candidati Sergio Battigelli e Ulderico Dolfi.

### Altri due casi di meningite

Nell'ultimo bollettino sull'andamento delle malattie contagiose, emesso dal Comune e che si riferisce al tratto di tempo fra il 3 e il 9 maggio, risultano purtroppo denunciati altri due casi di meningite cerebro-spinale — uno dei quali con esito mortale — che hanno colpito una bambina di tre anni e un bimbetto di un mese.

Si sono registrate inoltre ben 106 casi denunciati di rubeola; 24 di parotite, 23 di varicella, 9 di scarlattina, 6 di morbillo, 3 di pertosse, uno di febbre tifoidea e uno di epatite infettiva.



(«Giornalfoto»)

**I giovani alfieri delle scuole schierati a Redipuglia sui gradoni del Sacrario, dove ieri il pellegrinaggio promosso dalla Lega Nazionale ha dato l'avvio alle celebrazioni per il cinquantesimo annuale dell'Intervento. Alle scolaresche ha parlato il presidente della L. N. ing. Muratti**

RIUNITI GLI ESULI DI ALBONA E ARSIA

## La partecipazione istriana ai riti del cinquantenario

**Impegno a prodigarsi per la sopravvivenza della lingua, della cultura e della civiltà**

Anche l'assemblea delle comunità di Albona e Arsia, tenutasi ieri nella sede di via Zudecche 1, è stata un segno confortante della vitalità della numerosa collettività dei profughi.

Nella sua introduzione il presidente della comunità Macillis ha parlato della multiforme attività esplicata negli ultimi tempi dai due comitati, facendo particolare menzione ai ripetuti interventi con appelli e scritti, anche presso le autorità jugoslave, per salvare gli edifici di Albona — alcuni di inestimabile valore storico — dal crollo e dalla distruzione.

Dopo di lui, il segretario del CLN dell'Istria, Ruggero Rovatti, ha pronunciato un ampio discorso su tutti i temi di attualità per gli istriani. Riferendosi alle assemblee delle comunità, che ogni domenica si tengono a Trieste, egli ha detto che il rinnovato Consiglio dei Comuni istriani dovrà assumere nel prossimo futuro la pesante e nobile eredità ventennale del CLN assicurando la continuità della rigogliosa tradizione comunale dell'Istria, e dovrà essere nel contempo un pronto ed efficace portavoce dei legittimi interessi morali, civili e sociali dei conterranei.

L'oratore ha elencato le questioni aperte nel settore della sistemazione di tutti i profughi e dei loro problemi, primo fra tutti quello dei beni abbandonati, sottolineando ancora una volta come tale compito non possa prescindere, per chi voglia portarlo a buon fine, dall'esigenza di farla finita con i «campi», la permanenza nei quali si è rivelata e si rivela ogni giorno più nefasta sotto tutti i punti di vista.

Il segretario del CLN ha infine accennato alle manifestazioni promosse per il 24 maggio, anniversario — ha aggiunto — che nell'animo degli istriani suscita accenti di commozione più significativi di quelli pur nobili che albergano nell'animo di ogni italiano, e ha concluso affermando che il monito che viene dal 24 maggio 1915 è proprio quello di nulla tralasciare per prolungare quanto è più possibile la sopravvivenza della lingua, della cultura e della civiltà italiane in Istria e a Fiume. «Quando non ci sono che pietre e ruderi da difendere — ha esclamato Rovatti — la realtà della storia è assai chiara in proposito: la battaglia è perduta».

Nelle successive elezioni il cav. Macillis è stato riconfermato presidente delle due comunità e fiduciario di Albona, Giuseppe Bellussi è stato anch'egli riconfermato fiduciario di Arsia. I due comitato sono inoltre così composti: Albona: Aldo Scopaz vicefiduciario, Costante Garbin ed Ernesto Frisolini membri; Arsia: Martino Sfili vicefiduciario, Nicolò Pitacco e Oliviero Verbanaz membri.

### Varo alla Ginnastica di due imbarcazioni

Le signore Gisella Giacomelli e Laura Spaccini, consorti del presidente della Ginnastica ing. Carlo e del presidente della sezione remiera ing. Marcello, hanno tenuto a battesimo due imbarcazioni che sono state benedette da don Rigonat. Le due armi: la canoa monoposto «Brioni» e la biposto «Capo Promontore» dopo che le gentili madrine hanno infranto il rituale spumante sono scese in acqua con ai carrelli l'allievo Sossi e i cadetti Oliva e Ressani.

Al termine della cerimonia è stato consegnato all'allenatore Ustolin un diploma di benemerenza per i titoli italiani conquistati dal tecnico biancoazzurro ai campionati nazionali del 1964.

Domenica prossima le due imbarcazioni, che sono state costruite dai carpentieri sociali saranno impegnate nella regata che avrà luogo a Barcola e nella quale vi è un programma denso di ben quattordici corse.

### Da oggi nei negozi si applica l'orario estivo

Come già è stato annunciato, a partire da oggi e fino al 30 settembre nei negozi si applica l'orario estivo, postecipando di mezz'ora sia l'apertura che la chiusura.

DOPO UN CONFRONTO DI TESI E CORRENTI

## La linea di centro-sinistra confermata dal congresso dc

**Nelle valutazioni critiche dei due gruppi di minoranza sono stati nuovamente rilevati i rischi dell'«apertura»**

Il congresso provinciale della D.C. è ripreso ieri mattina sotto la presidenza dell'on. Gullotti, rappresentante della direzione centrale del partito; è intervenuto anche il segretario regionale on. Bressani.

Il dibattito congressuale è proseguito intenso; vi hanno partecipato Visintin, Fumo, Del Conte, Bellini, Tercon, Tombesi Benni, Stopper, Rosolini, Decarli, Belci e Bartoli; nella seduta pomeridiana hanno parlato inoltre Ferin, Foschi, Cerniani, Celli Visintini, Maly, de Rinaldini, Savona, Masutto, Novelli, Antonini, Ramani, Vigini, Pecorari, Romano e Rinaldi. Il dibattito si è imperniato sui temi di fondo della politica nazionale del partito e sulle alleanze locali, già affrontati nella relazione del segretario provinciale Botteri, il quale aveva fra l'altro riconfermato — in apertura dei lavori — la validità della formula di centro-sinistra, auspicandone anzi l'estensione alla Regione; numerose voci contrastanti si sono levate pertanto — nel corso del lungo dibattito — specie su tale impostazione.

Gli esponenti delle varie correnti — quelle che confluiscono nell'indirizzo di centro-sinistra, quella di «centrismo popolare» e quella che si definisce «dorotea» — hanno ribadito in materia i già noti concetti, i quali sono riemersi ufficialmente attraverso le mozioni che accompagnavano la presentazione delle liste. In quella a sostegno della lista di centro-sinistra (formata da Botteri, Belci, Savona, Franzil, Masutto, Coloni, Gallopin, Vigini, Stopper, Rinaldi, Ramani, Delise, Venier, Gaspàro, Maly, Abate, Antonini, Decarli, Rino Bartoli, Onor, Celli Nodari e Coslovic) si giudicano positivamente le scelte politiche e l'azione condotta dal comitato provinciale uscente, si riconferma l'adesione alla politica di centro-sinistra in quanto capace di favorire le soluzioni adeguate ai problemi di fondo del Paese e di determinare una sempre più larga partecipazione popolare alla vita democratica della Repubblica e di perseguire la costruzione di uno Stato più profondamente civile e sostanzialmente più giusto e più libero. Una politica del genere — secondo la mozione — è la più idonea per scoraggiare nel Paese ogni tentativo di involuzione antidemocratica e paternalistica e socialmente reazionaria, nonchè per continuare con successo l'opposizione e la sfida al partito comunista, riducendo le occasioni e le possibilità per mantenere su posizioni protestatarie una notevole parte dello elettorato italico. Con la necessità di continuare una politica di larga apertura sociale, si ritiene infine che particolare attenzione vada attribuita ai problemi di sviluppo democratico, all'autonomia regionale, ai problemi economici e culturali, alla politica democratica verso le minoranze e alla collaborazione democratica con le altre forze di centro-sinistra.

Le perplessità espresse in ordine a tali impostazioni della maggioranza da parte degli oratori di «centrismo popolare», si riassumono nella mozione che accompagnava la presentazione di questa seconda lista (formata da Gianni Bartoli, Bartolozzi, Faraguna, Ferrari, Foschi, Fausto Pecorari, Paolo Pecorari, Romano, Rosolini e Vecchiato). Vi si confermano i postulati ideali, politici e sociali propri di un partito di centro basato sul solidarismo cristiano enunciato da De Gasperi, con funzione di sintesi e di equilibrio fra i diversi ceti sociali, tra iniziativa privata e pubblica; e si manifesta preoccupazione per l'infiacchimento della tensione ideale che vede la concezione marxista penetrare in ogni settore della vita culturale (teatro, cinema, televisione, letteratura) alla quale non si contrappone una adeguata e doverosa azione di riparo, per cui anche l'azione della D.C. finisce con il contagiarsi e risentire di ispirazioni e impostazioni diverse e contrarie al pensiero sociale; e si sottolinea la necessità di combattere il comunismo senza debolezze e cedimenti. L'attuale politica di centro - sinistra — conclude la mozione — ha provocato diffusa sfiducia e pericoloso disorientamento, operando dolorose divisioni fra i soci, pure quelli operanti nelle file dell'Azione cattolica, del Movimento universitario e nel sindacato.

Fra le due liste si è interposta una terza, d'ispirazione definita «dorotea», formata da Gostissa, Orlando, Russo, Palamari, Tombesi, Froemmel, Passagnoli, Gregori, Sirokj e Vignoli. In questa terza mozione si approva l'operato del comitato provinciale e si conferma l'adesione alla prosecuzione sempre più organica della politica di centro-sinistra, pur con qualche «distinguo»: manca nel documento qualsiasi presa di posizione antiliberale e si auspica piuttosto un armonico ed equo sviluppo del mondo del lavoro e della produzione, e si sollecita una chiara e lineare politica estera attraverso l'impegno di tutti i partiti di Governo (incluso il PSI) sulla linea europeistica e atlantica; e si accentuano infine i principi unitari espressi dal Consiglio nazionale del partito, in linea con la posizione equilibratrice dell'on. Rumor.

Ha concluso il dibattito congressuale il rappresentante della direzione centrale del partito, on. Gullotti. In precedenza il segretario provinciale Botteri aveva replicato ai numerosi interventi, fra l'altro sottolineando che «la critica della minoranza al centro - sinistra non ha riguardato la sostanza di questa politica ma i tempi e modi della sua attuazione».

Due interessanti documenti sono stati inoltre elaborati da altrettante commissioni formate dagli aderenti a tutte le correnti: il primo riguarda problemi d'organizzazione interna del partito, il secondo affronta una disamina dei problemi economici cittadini.

I risultati, appresi a tarda ora, sono i seguenti: alla lista di centro-sinistra è andata la maggioranza con 20 dei 30 seggi. Maggior numero di voti, in questa lista, è andato a Guido Botteri con 2864, al secondo posto l'on. Corrado Belci con 2681. I rimanenti dieci seggi sono stati conquistati dalla lista di «centrismo popolare» che ha visto concentrarsi le preferenze sull'ing. Gianni Bartoli con 1415 voti e, al secondo posto, sul prof. Redento Romano con 1322. Esclusa è rimasta la lista dorotea in cui 480 voti sono andati a Giuseppe Gostissa e 450 a Luciano Russo.

**La Sezione pegno** della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta domani pegni preziosi; oggi, mercoledì, giovedì e venerdì pegni non preziosi, assunti o rinnovati fino alla data 15 settembre 1964 se a scadenza sei mesi e 31 dicembre 1964 se a scadenza tre mesi.

**Sciopero all'ENAL.** Oggi e domani gli uffici dell'ENAL provinciale rimarranno chiusi in seguito allo sciopero indetto su scala nazionale a sostegno delle richieste del personale per miglioramenti economici.

### CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 23, minima 15,9; pressione m/b. 1014,0 in aumento; umidità 80 per cento; temperatura del mare 18,7; vento km. 4 da N-O.

Oggi: S. Pasquale. — Il sole sorge alle 4.32 e tramonta alle 19.31.

Maree. — OGGI: alta alle 10.48 cm. 24 e alle 21.30 cm. 48 sopra il 1 m.; bassa alle 15.48 cm. 10 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.48 cm. 49 sotto il l. m.

Farmacie che rimangono aperte dalle 13 alle 16: Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, all'IGEA, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno: Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via S. Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Santa Anna 10, tel. 55919.

GROSSA VINCITA IN UN BAR DI VIA CAPRIN

## Più di ventotto milioni con una schedina pronta

**L'anonimo giocatore favorito dalla sorte ha puntato seicento lire su un «sistemino»**

Una grossa vincita al Totocalcio è stata realizzata nella nostra città. Il giocatore, per ora anonimo, totalizzando tredici punti ha vinto 28 milioni e 675 mila lire. E' l'unico «tredici» della zona del Veneto orientale. La scheda è stata giocata alla ricevitoria del bar di via Caprin 5. A Trieste sono stati altresì realizzati quattro «dodici», a ciascuno dei quali andranno 527.700 lire.

Com'è ormai circostanza costante in simili occasioni il vincitore resta protetto dall'ignoto. E come al solito, al fortunato si tenta in vari modi di dare un nome e un volto. Titolare della ricevitoria presso la quale la fortuna ha bussato forte, è il signor Vincenzo De Jacovo. Un uomo anziano da lunghi anni dietro lo sportello di una ricevitoria e da due anni all'opera presso il bar di via Caprin.

Difficile fiutare fra qualche centinaio di clienti che si alternano davanti allo sportello nei vari giorni della settimana quello che ora ha visto coronati i suoi sogni. Il signor De Jacovo sorride quasi con una punta di malizia. Forse coglie nel segno pensando ad una certa persona che egli conosce. Ma ovviamente non vuole pronunciarsi. Vincitore potrebbe essere, dunque, un uomo sui trentacinque anni di età, abitante in viale D'Annunzio. Un cliente del signor De Jacovo da vecchia data. Veniva alla ricevitoria del De Jacovo ancora quando questi svolgeva la sua attività in un bar di piazza dell'Ospedale. Poi la possibile fortunato giocatore ha seguito il suo amico nella ricevitoria di via Caprin. Se il nuovo milionario è lui ha fatto bene a non abbandonare la strada vecchia: menava diritta all'agiatezza. L'uomo ha giocato sabato il sistemino già pronto. Un sistemino messo in piedi dallo stesso titolare. Ha pagato le seicento lire e non è più ricomparso nel locale.

Nessuna eccitazione particolare ieri sera nel bar di via Caprin. Il vincitore del resto è già abbastanza eccitato per conto suo. Resta il fatto che questo appare come una delle vincite più grosse che mai siano state realizzate a Trieste. Dei sei tredici distribuiti nella Penisola uno ha scelto il piccolo bar di via Caprin premiando forse, fedeltà di un amico.

**Topi d'auto.** Un sacchetto di nylon, contenente uno spinterogeno, tre manicotti di gomma, tre cinghie per puleggia ed un condensatore, è stato rubato la scorsa notte da una «600» di proprietà del pensionato Luciano Bertaglia (63 anni, via del Friuli 190/1). I soliti ignoti hanno tolto il cristallo del lunotto posteriore per poter accedere nell'abitacolo e compiere il furto. La denuncia è stata presentata al commissariato di Barcola.


**PAZZESCO!**

Per il mese di maggio condizioni ancor più «pazzesche» del solito:

TELEVISORI
FRIGORIFERI
LAVATRICI

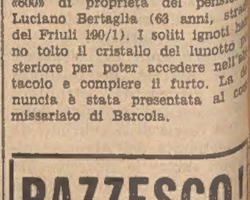
delle migliori marche mondiali con

SCONTI FINO AL 50%

e condizioni di pagamento a vostra scelta

**TELESTAR**
VIA TIMEUS N. 7

IN SOLI DIECI MINUTI



avrete le fotografie per documenti chiedendo il servizio urgente allo studio

giornalfoto

IN PIAZZA DELLA BORSA


### Conferenze a Pola e Pirano del prof. Loris Premuda

L'Università popolare proseguendo nello svolgimento del vasto programma di attività culturale a favore dei connazionali dell'Istria e di Fiume, dopo il lietissimo successo riportato qualche giorno fa dalle conferenze promesse in altre località dell'Istria, organizza per questa sera lunedì 17 a Pola e per domani martedì 18 a Pirano, altre due serate di divulgazione medico-scientifica con la collaborazione del prof. Loris Premuda, direttore dell'Istituto di storia della medicina della Università di Padova. Egli intratterrà gli uditori della comunità italiana sul tema: «Errate opinioni e dannosi pregiudizi nel campo delle malattie e dell'alimentazione».

**Orario dell'ACT.** Da oggi gli uffici dell'Automobile Club Trieste applicano il seguente orario: 8.30-12, 17-18.30 (il sabato 8.30-11.30). Il PRA è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12.

**Per insolvenza fraudolenta** sono stati denunciati a piede libero due giovani vicentini, Alberto Vanin, di 24 e Savino Zanon di 20 anni, i quali per tre giorni consecutivi avevano alloggiato nel marzo scorso all'albergo Vanoli e si erano quindi allontanati insalutati ospiti.


**dott. U. CIOLI**
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 45
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61760

SPECIALISTA DOTT
**P. REICH**
PELLE E VENEREE
RICEVE: 11.30-13 - 18-20 escluso
VIA S. LAZZARO 20 TEL.


STASERA IL DIBATTITO SUL PREVENTIVO 1965

## Grava sul bilancio l'esigenza di illuminare meglio le strade

**Cospicui anche gli stanziamenti a favore di attività benefiche**

Alla presentazione del bilancio preventivo 1965 avvenuta nella scorsa seduta farà seguito oggi al Consiglio comunale il dibattito sulla relazione dell'ass. Verza. Fra i vari elementi caratterizzanti del documento, figura — ha sottolineato il dott. Verza — un più largo impiego di mezzi ordinari per il finanziamento di spese straordinarie.

Ciò è stato fatto col preciso scopo di consentire, con intervento immediato, l'esecuzione di opere di preminente interesse pubblico senza dover attendere il compiersi del lungo iter burocratico necessario per il reperimento di fondi attraverso la stipulazione di mutui, reso ancor più difficile dall'attuale fase di restrizione creditizia.

Pertanto il totale degli stanziamenti con mezzi ordinari è stato aumentato di 255 milioni rispetto il precedente esercizio: 140 milioni sono destinati alla manutenzione straordinaria delle strade, degli edifici comunali e di varie scuole, nonchè al potenziamento degli impianti di pubblica illuminazione; e i rimanenti 115 milioni rappresentano un aumento dei contributi erogati dal Comune all'ECA (80 milioni), al Teatro Verdi (16 milioni), al Teatro stabile di prosa (4 milioni) ed all'istituenda facoltà di medicina (15 milioni).

Quello dei contributi erogati dal nostro Comune — ha sottolineato l'ass. Verza — è un capitolo che merita una citazione particolare perchè testimonia della sensibilità della civica amministrazione per i vari problemi cittadini e lo sforzo finanziario che, in ordine a tali problemi, il Comune sopporta. Attraverso specifici stanziamenti negli articoli di questo bilancio, ben 436 milioni vengono erogati a favore di vari enti ed associazioni, fra i quali la CRI, la Provincia per l'assistenza agli illegittimi e il mantenimento dei minori abbandonati, il Consorzio per l'aeroporto giuliano, l'Istituto superiore di educazione fisica, il Consorzio universitario per il Centro internazionale di fisica teorica, il Centro per la diagnosi e cura dei tumori, la refezione scolastica, il Consorzio antitubercolare, l'Istituto «A. Caccia e Burlo Garofolo», il Patronato scolastico.

Ulteriori 17.823.000 lire vengono corrisposte dal Comune al Conservatorio Tartini, all'Università popolare, al Teatro Verdi, alla Scuola superiore di servizio sociale, all'Ufficio per l'indirizzo delle professioni; ed infine quasi 2 milioni e mezzo vengono corrisposti, a titolo di quote associative, a vari enti fra i quali l'Associazione nazionale fra i Comuni decorati al valor militare, l'ANCI, la Comunità dei porti adriatici, il Consiglio dei Comuni d'Europa, l'Ente rinascita agricola, la Federazione nazionale aziende municipalizzate, il Centro nazionale studi annonari.

Fra le spese caratterizzanti e tipiche del nostro Comune, determinate da motivi storico-politico-sociali particolari che non trovano riscontro in altri Comuni nè trovano diretta compensazione in specifiche voci di entrata: si tratta dei ricreatori e delle scuole materne che assorbono 410 milioni di spesa.

Inoltre, l'ass. Verza ha accennato al grosso problema che da anni travaglia l'Amministrazione e che trova ora, nell'attuale esercizio, l'avvio ad un'organica soluzione: l'illuminazione pubblica. Vari progetti sono stati elaborati fin dal 1960 e varie delibere sono state approvate dal Consiglio per la trasformazione e l'ampliamento della rete d'illuminazione; ma per legge i Comuni deficitari sono autorizzati a chiedere il contributo dello Stato per le opere d'illuminazione: sarebbe stata una soluzione più che favorevole, se le pratiche relative fossero state sollecite e se i finanziamenti fossero giunti tempestivamente. Invece, dopo anni di attesa è stato autorizzato un unico contributo, di circa 130 milioni, il cui utilizzo è stato chiesto per alcune strade comunali di particolare interesse.

Fra l'altro, per poter beneficiare del contributo statale, le opere non devono iniziarsi prima della concessione del finanziamento. Perciò, per non prolungare un'attesa che perpetua il disagio, il Comune ha ritenuto di iniziare, con il presente esercizio, l'esecuzione delle opere di potenziamento di estensione della rete d'illuminazione con un primo stanziamento di 51 milioni di lire, cui altri seguiranno per analoghi importi così da completare entro 4 anni l'intero piano di lavori, diventati sempre più urgenti e di più pressante richiesta.

Non sarà tuttavia abbandonata la strada del contributo dello Stato; solo che nel frattempo la civica Amministrazione avrà provveduto con i propri mezzi a migliorare e ad estendere l'illuminazione in città e nelle località periferiche che maggiormente denunciano una tale carenza. I contributi statali che nel frattempo verrebbero concessi, serviranno ad accelerare i tempi del completamento del piano generale.

LUTTUOSO EPILOGO DELLA DISGRAZIA DI SABATO SERA

## FATALE IL DUPLICE SCHIANTO ALL'AUTOMOBILISTA VENTUNENNE

Il giovane automobilista che sabato sera è rimbalzato con la propria utilitaria da un palo ad un muraglione nei pressi di Cattinara, non è sopravvissuto alle gravi lesioni riportate ed è deceduto ieri pomeriggio nel reparto neurochirurgico dell'Ospedale maggiore, dove era stato accolto con prognosi riservata.

Lo sventurato giudatore, il perito industriale Elio Berger, di 28 anni, che abitava in via Maiolica 1, è deceduto alle 16.30 a neanche venti ore dal suo accoglimento. Egli era stato ricoverato sabato sera, dopo le ventuno in gravi condizioni per vaste ferite lacero contuse alla fronte, la frattura di entrambi i femori e altre lesioni al volto. La disgrazia, come avevano rilevato gli agenti della polizia stradale accorsi sul posto, era avvenuta al bivio tra la camionale «202» e la statale «15 bis», quella cioè che da Cattinara porta a Zaule.

Il Berger, al volante della sua «seicento» targata TS 33381, voleva dirigersi verso il porto industriale e, per tale motivo aveva deviato verso sinistra. La manovra non gli era però riuscita completamente. La vetturetta, invece di infilare la deviazione, era andata a schiantarsi contro il palo di un cartello indicatore. Dopo l'urto, la vetturetta era stata catapultata verso l'altro lato dell'ampia carreggiata e lanciata contro il muraglione eretto sulla sinistra per chi va a Zaule. Nei numerosi e violentissimi contraccolpi, il Berger aveva picchiato più volte il capo nell'abitacolo riportando le lesioni craniche che si sono rivelate mortali.


VIAGGI IN TUTTO IL MONDO
PATERNITÀ VIAGGI
Corso Cavour, 7/1


### Piantato in asso resta senza macchina

Di uno scherzo nient'affatto spiritoso o di un assurdo furto d'auto è rimasto vittima il rappresentante Ennio Rugo, di 37 anni, abitante in via Ghega 2. L'altra notte, verso l'una e mezzo egli stava guidando verso Trieste la sua «seicento» (TS 28417) con a fianco una persona che conosce soltanto di vista. Ad un tratto, nei pressi di Santa Croce, egli ha bloccato la macchina ed è sceso per un momento, allontanandosi di qualche passo. Questo è bastato perchè il suo compagno di viaggio cambiasse sedile e, avviato il motore con un'altra chiave, si allontanasse velocemente verso la città. Il Rugo, rimasto appiedato ha atteso per alcuni minuti, convinto che il gioco sarebbe durato poco, ma siccome il «burlone» non tornava, si è dovuto rassegnare a dirigersi a piedi alla volta di Grignano. Dopo qualche chilometro è ricorso al sistema dell'«autostop» e, arrivato in città, si è affrettato ad andare in Questura per presentare la denuncia.

### Scooterista ferito nella collisione frontale

In uno scontro frontale, avvenuto nell'abitato di Aurisina, è rimasto ferito ieri pomeriggio lo scalpellino Radislavo Sirelia, di 21 anni, abitante al numero 76 di quel villaggio.

L'incidente è avvenuto verso le 16, mentre il giovane si trovava in sella alla propria «Lambretta» targata TS 31775 e stava percorrendo la strada provinciale che attraversa l'abitato e porta a Sistiana. Il Sirelia era diretto verso la località rivierasca quando, per cause che sono ancora in via di accertamento, è entrato in collisione con la Fiat 1300, targata TS 46671, che era guidata in senso inverso. In seguito all'urto lo scooterista ha perduto l'equilibrio e si è rovesciato al suolo riportando contusioni alle gambe, escoriazioni al ginocchio destro ed abrasioni alla mano sinistra. Soccorso dal guidatore dell'auto, il Sirella è stato poco dopo adagiato su una barella e trasportato con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore, mentre i carabinieri della Stazione di Aurisina effettuavano i rilievi dell'incidente. Il ferito è stato ricoverato nella divisione ortopedica e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

COMMOSSA RIEVOCAZIONE DEI NOSTRI GIOVANI DI CINQUANT'ANNI FA

# Sfilano i profili degli eroi alla mostra dell'interventismo

**La storia del volontarismo giuliano e dalmata plasticamente documentata**
**Una sintesi di sofferenze per quella che fu la meravigliosa guerra di redenzione**

*(B.M.F.)* Vivo interesse suscita la mostra rievocativa del cinquantenario dell'entrata in guerra dell'Italia allestita al Museo del Risorgimento. L'esposizione si avvale dei documenti esistenti nei musei e nella biblioteca cittadini e degli apporti preziosi degli archivi privati del colonnello Marass, delle famiglie Slataper, Nordio, Sauli, Salvi, Galli, Libutti, Vascotto, Timeus. Ruggero Timeus-Fauro nel suo lucido e obiettivo studio su «Trieste», nel 1914, chiedeva con una consapevolezza quasi implorante, ma nello stesso tempo serena, pacata, chiarificatrice: «Noi vogliamo il nostro posto nella vita italiana e con l'Italia il nostro posto nella storia del mondo. E l'Italia deve voler noi».

«Noi italiani, esuli in terra italiana, alle esitanze della diplomazia, rispondiamo il «no» di Gavinana». Ribadiva Scipio Slataper nel dicembre dello stesso anno sul «Resto del Carlino».

Forse la storia di quei mesi di passione che precedettero la entrata in guerra dell'Italia bisognerebbe farla sulla scorta delle lettere, degli articoli, dei documenti di quei giuliani che, subito, allo scoppio della guerra con la Serbia, avevano raggiunto, attraverso mille pericoli e mille avventure, la Patria adorata. Furono loro che precorsero i tempi, intuendo le possibilità del momento, che scossero un Paese sonnacchioso ed un Parlamento incerto, propugnando con fede di neofiti e ardore di martiri una crociata che, pur nascendo dall'odio, portava il seme di un amore per l'Italia, senza limiti, senza dubbi, senza incertezze: «L'italiano fugge da Trieste per non andare a servire l'Austria e va ramingo per il Regno a scuotere i cuori, ad animar le menti alla grande guerra di liberazione». Così Guido Corsi sintetizzava, nel gennaio del '15, lo stato d'animo di quei ragazzi.

«Nella guerra la Patria è tutto e non è nulla. Se un uomo non si sente di darle la vita, cioè tutto, quando essa è in pericolo, vuol dire che essa per lui non è nulla». E' ancora una frase di Ruggero Timeus ed è di una semplicità elementare, d'un raziocinio assoluto, d'un imperativo morale coerente e logico fino all'olocausto.

L'Italia era per questi giovani un sogno vagheggiato, una realtà intravvista ed agognata in un disperato anelito d'amore: «L'Italia è l'ideale, è il bello, è il grande, ciò che per gli altri è Dio», sono parole di un adolescente, di Ugo Polonio che doveva donare la sua vita a 18 anni.

Pur con diversità di forme, c'è nei pensieri dei nostri volontari un denominatore comune: è quasi una disperata volontà d'annientamento, quasi una «voluttà di morte» ed un bisogno di redenzione non solo della terra natia, ma anche dell'individuo stesso estrinsecantesi in un concetto altissimo e prezioso della Patria che si merita solo a prezzo della vita: «Dobbiamo mostrare al mondo intero che sappiamo pagare il nostro doveroso tributo di sangue. Nessun sacrificio dovrà spaventarci, nessun pericolo renderci deboli», scriveva infatti Antonio Bergamas.

«Come irredenti abbiamo più obbligo degli altri di combattere per la libertà della nostra terra», riprendeva Gino Streinz-Sereni e nel manifesto ai «giovani istriani», sottoscritto da Pio Riego Gambini, Luigi Ruzzier, Piero Almerigogna e Luigi Bilucaglia, s'incitava: «Corriamo a morire accanto ai fratelli d'Italia, nelle trincee, e il nostro giovane sangue sia come il prezzo del nostro riscatto». Questo tema dominante, questo «sogno di morte», inteso come un indispensabile e categorico impegno, si abbina, al momento dell'intervento, alla felicità estatica e bruciante della meta raggiunta: «Siate felici, chè la mia felicità è soltanto questa, che gli italiani hanno saputo fare il loro dovere». Sono parole di Nazario Sauro ai suoi familiari.

«Sono felice, superbo, contento. Sono finalmente soldato d'Italia», comunicava, con commossa fierezza, Fabio Nordio. E «si è voluta la guerra come in una meravigliosa festa», rievocava Giacomo Morpurgo, descrivendo le manifestazioni per l'intervento, la folla intorno alla bandiera di Trieste, i volti sorridenti, le mani alzate, gli «evviva».

Ed è appunto con una di queste fotografie che s'inizia la mostra celebrativa del cinquantenario dell'entrata dell'Italia in guerra. L'autografo della «Canzone del Piave», di E. A. Mario, e l'abbattimento degli «emblemi di confine» c'introducono nel fulcro dell'esposizione; ed è la stampa italiana che registra il crescendo febbrile e le alternative angosciose, di quella ardentemente bella «primavera italica».

L'orazione per la «Sagra dei Mille» tenuta a Quarto da Gabriele d'Annunzio segna senza altro una svolta decisiva a favore dell'intervento: l'infiammato discorso riallaccia, nella cesellata e musicale parola e nella ferrea logica dei concetti, la mitica epopea garibaldina all'imminente conflitto.

E mentre nel primo impeto cadevano gli avamposti nemici e si attendevano i «granatieri a Doberdò», Trieste veniva rappresentata orante in S. Giusto. Francesco Giuseppe emanava il proclama ai popoli soggetti e nelle vie di Trieste venivano affissi le «notificazioni di richiamo», le «ordinanze», gli «avvisi»: atti di vandalismo venivano perpetrati nei caffè, nelle sedi patriottiche, alla Ginnastica, alla Lega Nazionale, nei luoghi di ritrovo degli irredentisti; il monumento a Verdi veniva imbrattato ed in parte abbattuto; il «Piccolo» ardeva: i bagliori dell'incendio rivelavano incertezza e terrore sui volti di quelli astanti che Cesare Sofianopulo fermò nell'attimo supremo dello sbigottimento e dell'orrore.

I triestini chiedevano con sobri volantini aiuto ai fratelli italiani, ma al 1.o giugno mancavano in città lo zucchero e il pane e si iniziavano le «file» per le patate; i parenti dei fuorusciti ed i «regnicoli» venivano internati a Göllersdorf, a Mittergrabern e nei tanti, avvilienti campi di concentramento austriaci.

Trieste attendeva affamata, intristita, a volte disperata: D'Annunzio dall'aereo condotto da Miraglia lanciava entro sacchetti tricolori proclami incitanti al «coraggio e alla costanza»: le sue parole si diffondevano in città e, ricopiate fedelmente da solerti e segrete mani di donne, giungevano a coloro che trepidavano e piangevano, che attendevano e soffrivano in silenzio, portando un raggio di speranza e la certezza dolcissima di non esser dimenticati.

Intanto la «sacra falange dei giuliani», i mille e mille volontari, cioè, che avevano lasciato a rischio del capestro, Trieste, l'Istria e la Dalmazia, si preparavano a combattere e a morire per l'Italia: segnati nel «libro nero» della polizia austriaca, senza notizie dei loro cari rimasti al «di qua» vigilati, sospettati, internati dall'Austria, fremevano ed aspettavano: i fratelli chiamavano i fratelli; interi nuclei fraterni si ricomponevano per breve ora prima della partenza, spesso prima della morte.

I più impazienti fra gli esuli accorrono in Francia già nello autunno del '14 a dar man forte ai francesi; gli altri s'inquadrano nei «battaglioni dei volontari» a Mestre, a Bologna, a Roma, a Milano sottoponendosi ad una rigida e cosciente autodisciplina di guerra.

Commovente e fattiva è la opera di un gruppo di oltre cinquanta giuliani partecipanti al soccorso durante il terremoto di Avezzano, del gennaio del '15: organizzati e pietosi si prodigano nell'aiuto Giuriati, Foschiatti, Timeus, Nordio, Diomede Benco, Scipio Slataper, Giuseppe Sillani, Juraga, Ercole Miani, e tanti altri. Nelle numerose fotografie dei «gruppi di volontari» esposte alla mostra si scorge, spesso con un brivido, negli occhi sorridenti di questi ventenni coraggiosi la ombra della morte e nei volti radiosi, il loro futuro di eroismo e di gloria.

Ma in questi giorni d'anniversari fatali vada il nostro pensiero e la nostra riconoscenza a tutti coloro che, cinquanta anni fa, tra mille pericoli raggiungero l'Italia. A tutti questi «ritornati», ormai oppressi dagli anni e dai ricordi che ci passano accanto ogni giorno, modesti e silenziosi, diciamo sommessamente «grazie»: hanno combattuto, sofferto, lottato per la nostra redenzione.

## I corsi di scienza dell'assicurazione

Continuano settimanalmente alla nostra Università, le lezioni di scienza assicurativa promosse dall'ISA ed affidate a docenti accademici e a dirigenti e tecnici ad alto livello del settore. Nel più recente turno di insegnamento è stata la volta del dott. Umberto Chiriaco delle Assicurazioni Generali e del Direttore centrale della Compagnia dott. Fabio Padoa.

Il primo ha intrattenuto l'uditorio proseguendo nel ciclo di conferenze sul diritto tributario a lui affidato. Il dott. Padoa ha svolto invece la lezione inaugurale della serie dedicata al controllo sulle imprese assicuratrici.

L'oratore, partendo dalla definizione dell'atteggiamento statale nei confronti delle società che esercitano l'attività assicurativa (liberistico, monopolistico, misto) ha lumeggiato la genesi, gli scopi ed il campo di applicazione del controllo nei confronti delle imprese nazionali e delle rappresentanze di imprese estere attive sul mercato. Ha quindi illustrato la prima fase in cui il controllo sorge, quello dello «stabilimento», esponendo i requisiti (giuridici, finanziari, contabili, tecnici, economici) cui è subordinata la concessione dell'esercizio alle imprese.

Le lezioni del ciclo continuano sabato 22 p. v.

*CONDANNA A UN AUTOMOBILISTA*

# Su una gamba sola non riuscì a reggersi

***Modo curioso per provare l'ubriachezza***

Una doppia carambola fra veicoli in moto e in sosta ha avuto conseguenze giudiziarie per uno dei protagonisti dell'incidente che era stato pescato in fallo dalla polizia per via dell'alito vinoso.

Il fatto era accaduto verso le 22 dell'11, in via Revoltella, all'altezza della strada di Rozzol. Nell'immettersi nella via Revoltella, la «600» di Dusan Coloni, 45 anni, strada di Rozzol 28, si era spostata a sinistra, andando a urtare la parte anteriore della vettura di Nevio Comar, 29 anni, via Revoltella 110/1, che si trovava regolarmente posteggiata sul lato destro della strada. La vettura del Comar a sua volta, arretrando a causa della spinta ricevuta, era andata a urtare la «500» di Luigi Favero.

Accorsa la Squadra mobile sul posto dell'incidente, era risultato che uno dei passeggeri dell'autovettura guidata dal Coloni, Giovanni Brandolin, 55 anni, strada del Friuli 98, aveva riportato alcune lesioni, per cui era stato accompagnato all'ospedale, dove era stato accolto nella divisione neurochirurgica. Il Coloni, invece, era stato trovato affetto da etilismo subacuto, per cui era stato arrestato e denunciato.

Il procedimento si è svolto per direttissima davanti al Pretore dott. Valeriani. L'imputato ha negato di aver bevuto quella sera, e ha protestato per le modalità delle prove cui era stato sottoposto. Ha precisato infatti che l'accertamento dell'ubriachezza che gli è stata contestata è avvenuto in un modo più che semplicistico: gli è stato detto di stare in piedi ritto su una gamba sola. «Io barcollai — ha detto il Coloni — perchè ero alquanto agitato, a causa dell'incidente. Ma è bastato questo per stabilire che ero ubriaco...».

Il Pretore ha giudicato il Coloni colpevole dei due reati contestati e con la concessione delle attenuanti generiche lo ha condannato a 20 giorni di arresto e 30 mila lire di ammenda, con la sospensione condizionale della pena per il periodo di due anni.

**Dirigenti sindacali.** Sono state assegnate le cariche sociali in seno al nuovo consiglio direttivo del sindacato dipendenti Magazzini Generali aderente alla Camera del Lavoro. Esso risulta così composto: Edoardo Tommasini, segretario responsabile; Bruno Buttiro, vicesegretario organizzativo; Gaetano Subert, vicesegretario amministrativo; Benito Saitta, addetto all'assistenza; Cesare Scarpa, Vittorio Serra, Mario Specchiari, consiglieri. I delegati al VI congresso della CCdL sono Vittorio Serra, Benito Saitta e Maurizio Bernard.

# Al sole di maggio

*L'estate è scoppiata anzitempo. Siamo appena a metà maggio, ma già la riviera triestina e gli stabilimenti balneari cittadini (sebbene non ufficialmente aperti) sono zeppi di bagnanti. L'acqua è ancora piuttosto fresca, ma l'atmosfera, investita da venti meridionali, invoglia a tuffarsi. Basta che un coraggioso si butti, perchè tutti gli altri lo seguano. Ieri l'afa ha indotto a spogliarsi migliaia di persone. Non tutti hanno provato il primo brivido, ma una buona percentuale, dopo essersi presa la rosolata di un sole a momenti velato ma non per questo meno cocente, non ha resistito alla tentazione del tuffo. Ecco, nelle fotografie qui riprodotte, la documentazione dell'abbondante presenza di bagnanti, di tutte le... età, ma in prevalenza di sesso femminile, sulle spiagge triestine.*

*(«Giornalfoto»)*





VIOLAZIONI DEL CODICE NELL'ARCO DI UN MESE

# Prevalgono i furti aggravati nella rassegna cittadina della «mala»

**Sono stati recuperati circa undici milioni di refurtiva**
**Elevate dai vigili oltre duemila contravvenzioni stradali**

Refurtiva per un valore di circa undici milioni di lire è stata recuperata durante lo scorso mese di aprile dagli agenti della Squadra mobile e da quelli dei vari Commissariati distrettuali sempre attivamente impegnati nella lotta di prevenzione e di repressione delle attività criminose.

Nel corso dello stesso mese sono state denunciate alla Magistratura 123 persone imputate di vari reati e sono state elevate 73 contravvenzioni. Anche gli agenti della Squadra del traffico hanno lavorato sodo e nel corso dei vari servizi di pattugliamento sulle nostre convulse strade, i poliziotti hanno spiccato oltre duemila contravvenzioni ai disordinati della strada che avevano scambiato le vie cittadine per una pista da corsa.

Per quanto riguarda le inchieste di Polizia giudiziaria ben trentatrè individui sono stati identificati autori di furti aggravati. Quattordici sono invece coloro che sono finiti al Coroneo a causa della loro troppa amicizia con Bacco.

Sempre nel bilancio di aprile figurano due denunce per pubblicazioni e spettacoli osceni (il noto episodio dell'uomo nudo all'Auditorium), cinque per sostituzione di persona, cinque per violazione degli obblighi di assistenza familiare, undici per lesioni colpose, sei per ingiurie, quattro per minacce, cinque per truffa, sei per emissione di assegni a vuoto e tre per appropriazione indebita.

Gli altri reati commessi nello scorso mese vanno dalla minaccia, resistenza ed oltraggio a pubblico ufficiale, al millantato credito, dalla simulazione di reato, alla calunnia; dal favoreggiamento personale alla falsità in scrittura privata; dall'estorsione all'usura e via di questo passo.

Sempre nell'arco dello scorso mese sono stati resi esecutivi oltre cinquanta fra mandati di cattura e ordini di carcerazione.

## Presentazione di atti del Congresso geografico

In occasione del XVIII Congresso geografico italiano, tenuto nella nostra città nel 1961, furono allestite due mostre dedicate l'una alle antiche carte geografiche del confine orientale d'Italia, l'altra allo sviluppo urbano di Trieste dal 1718 in poi. Ora è uscito il terzo volume degli atti del Congresso, contenente un catalogo critico dei materiali esposti nelle due mostre, opera rispettivamente dei professori Alessandro Cucagna e Carlo Schiffrer.

A cura delle sezioni scienze morali e naturali del Circolo della cultura e delle arti questo terzo volume sul Congresso geografico sarà presentato dal prof. Giulio Cervani, domani 18 maggio nella sala del CCA in piazza Verdi 1; l'ingresso è libero.

LA BRUTTA AVVENTURA DI UN PIASTRELLISTA

# Sbaglia porta e finisce in cella

**Credeva di bussare all'uscio di conoscenti invece ubriaco molestava un pensionato**

Ha sbagliato porta ed è entrato in carcere: questa, in sintesi la brutta avventura vissuta venerdì sera dal piastrellista Enrico Sossi, di 34 anni, abitante in Strada del Friuli 14. Quel venerdì, terminato il suo lavoro, il Sossi aveva fatto tappa in diverse trattorie fermandosi ora con l'uno ora con l'altro dei suoi amici.

In ogni locale egli ha brindato alla salute del suo compagno, e così, alle dieci di sera, si è ridotto in istato di completa ebrezza. Passando per la via San Francesco, ha visto — così ha dichiarato il giorno dopo agli agenti della mobile che lo hanno interrogato — una sua congiunta entrare nello stabile numero 15 e l'ha seguita in quanto voleva accodarsi a lei per fare visita ad una comune conoscente che abita in quella casa.

Senonchè il suo andare incerto non gli ha permesso di raggiungere la sua parente ed egli è andato a bussare all'uscio del pensionato Alfredo Sotero, di 66 anni, che abita al terzo piano. L'insistenza del Sossi ha infastidito talmente l'anziano signore da costringerlo a telefonare alla polizia.

Una pattuglia della squadra mobile si è recata subito sul posto ed ha preso in consegna il Sossi che stava ancora davanti all'uscio del pensionato. Gli agenti hanno accompagnato il piastrellista all'ospedale maggiore, dove il medico di turno ha confermato con un certificato medico ciò che gli agenti avevano già notato: il Sossi era in preda ad etilismo acuto. In guardina egli ha smaltito la sbornia e, il giorno dopo si è trovato al Coroneo con una denuncia di ubriachezza e di molestia.

## Mostra fotografica al Centro di Chiadino

E' stata inaugurata nella sede del Centro sociale dello Istituto servizio sociale Case per lavoratori di Chiadino (via Solferino 6), alla presenza dell'assessore comunale per i problemi della periferia, signorina Luciana Benni, la mostra di fotografie in bianco e nero presentate da: Ermanno Comar (V premio), Bruno Fragiacomo, Mario Giovi (segnalato), Paolo Meng, Adriano Micoli (IV premio), Fulvio Patti (segnalato), Giuseppina Pinzan, Sergio Pinzan (II premio), Libero Radin, Livio Rugliano, Vinicio Smaila (III premio), Bruno Tognoli, Dario Vidmar (segnalato), Gabriella Zaccariotto (I premio). Sono inoltre state presentate — fuori concorso — diapositive a colori di Mario Bonivento, Manlio De Mattia, Mario Giovi. Le opere sono state esaminate dalla giuria formata dai rappresentanti del Circolo fotografico triestino: Carmen Crepaz, Vittorio Buzzi e Tullio Stravisi.

Nell'ambito della mostra sono previste le seguenti manifestazioni: domani alle 20.30 proiezioni di diapositive a colori con commento musicale sincronizzato «Sinfonia delle Alpi» a cura di Livio Rugliano; mercoledì alle 20 proiezione di diapositive a colori a tema libero; venerdì alle ore 20.30 proiezione di diapositive a colori «Il Carso».

# TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«TABU' N. 2»
di ROMOLO MARCELLINI
Spettacolare technicolor
VIETATO AI DICIOTTENNI

**TEATRO COMUNALE «G. VERDI».** Venerdì alle ore 21 precise, nono concerto sinfonico dell'Orchestra del Teatro Verdi. Direttore Herbert Albert. Pianista Enrica Cavallo. In programma musiche di Ludwig van Beethoven.

**TEATRO MODERNO.** Da mercoledì 19 maggio a domenica 23 maggio, Compagnia Bramieri Del Frate - Pisu nella rivista: «Italiani si nasce». Inizio spettacoli feriali ore 21.15, domenica (2 spett.) ore 17 e 21.15. Prezzi: platea 1.o posto lire 3500, platea 2.o posto lire 2500, galleria lire 1000. I posti sono tutti numerati. Vendita biglietti alla Biglietteria Centrale (tel. 38547) e alla cassa del teatro dalle ore 16 in poi (tel. 94684)

**C.U.C.** Questa sera alle 21 all'Auditorium «La notte» di Michelangelo Antonioni.

**ARCOBALENO.** 16.15. Soltanto Edgar Allan Poe il re dell'orrore poteva concepire uno spettacolo così agghiacciante «La città dei mostri», in technicolor con Vincent Price, Debra Paget, Lon Chaney. Vietato ai minori di anni 18.

**EXCELSIOR.** 16. Ritorna James Bond in «A 007, dalla Russia con amore», con Sean Connery, Daniela Bianchi.

**FENICE.** 16: «La dea della città perduta», in cinemascope technicolor, eccezionale film interpretato da Ursula Andress, Peter Cushing.

**GRATTACIELO.** 16: Titanus presenta in uno spettacolare technicolor: «Tabù n. 2» di Romolo Marcellini. Un'opera sensazionale, travolgente; un assurdo gioco crudele e affascinante. Un emozionante itinerario nell'ebbrezza dell'amore e del piacere. Un improvviso e proibito itinerario tra sensazioni attanaglianti. Vietato minori di 18 anni.

**NAZIONALE.** 16: «Gli eroi di Fort Worth», spettacolare western in cinemascope technicolor con Edmund Purdom, Priscilla Steele.

**ALABARDA.** 16.30: «La regina del Rio delle Amazzoni», technicolor - cinemascope spettacolare e pittoresco, ricco di emozionanti avventure in cui la donna e la bellezza femminile rappresentano i motivi dominanti con Catherina Von Schell e Anthony Diffring. Vietato ai minori di 18 anni.

**AURORA.** 16: L'attesissimo: «Angelica alla corte del re» (II episodio) con M. Mercier. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

**CAPITOL.** 16.30: «Il monte di Venere», una brillante commedia Metro, in technicolor con Elvis Presley, Arthur O'Connell, Glenda Farrel e Cynthia Pepper.

**CRISTALLO.** 16: Kim Novak e Dean Martin in «Baciami stupido». Un altro divertentissimo film del famoso regista Billy Wilder in cinemascope. Vietato ai minori di 14 anni.

**FILODRAMMATICO.** 16. Ultimo giorno: «100.000 dollari al sole». Travolgenti, sensazionali avventure e suspense, con Jean Paul Belmondo e Lino Ventura (M.G.M.).

**GARIBALDI.** 16.30: «La vendetta di Spartacus», in technicolor, Roger Browne, Scilla Gabel, Gordon Mitchell.

**IMPERO.** 16: «La spada nella roccia», l'ultimo eccezionale film di Walt Disney in technicolor. Segue il bellissimo documentario: «La volpe d'argento».

**MODERNO.** Oggi riposo. Mercoledì Gino Bramieri, Marisa Del Frate, Raffaele Pisu, nella rivista: «Italiani si nasce».

**VIALE.** 16: «Okinawa», con Richard Widmark, R. Gardiner. R. Wagner.

**VITTORIO VENETO.** 16.30: «La fuga» con Giovanna Ralli, Anouk Aimée, Paul Guers, E. M. Salerno. Capolavoro, vietato ai minori di 18 anni.

**ABBAZIA.** 16: «I rinnegati di Capitan Kidd». Una grandiosa e spettacolare avventura in uno stupendo technicolor, con Brigitte Corey e Karin Baal.

**ALCIONE** (S. Vito) Filovie 15, 16, 30. 16.30. Cinemascope technicolor: «Pesci d'oro e bichini d'argento» con Taranto, Murgia, Marisa Merlini, P. di Capri. Divertentissimo. Visibile a tutti.

**ALDEBARAN.** 16.30: «Il giorno più corto». 44+44 attori fama internazionale in un capolavoro di comicità e di umorismo

**ARISTON.** 16: «Lo sport preferito dall'uomo». Un fuoco di fila di risate nel più dinamico e divertente film dell'anno. Technicolor con Rock Hudson, C. Holt, J. Mc Giver. Successo. Ultimo giorno.

**ASTORIA.** 16.30: «I tre di Ashiya». Un grande technicolor Dear con J. Brinner, R. Widmark, G. Chakiris e S. Parker.

**ASTRA.** Chiuso. Solo domani: «Il chirurgo opera». Un interessantissimo ed eccezionale gruppo di documentari su interventi chirurgici.

**IDEALE.** 16: «Dolci inganni», con Catherine Spaak e Jean Sorel. Vietato ai minori.

**LUMIERE.** Chiuso. Sabato: «Terra lontana».

**MARCONI.** 16: «La donna di paglia». Eccezionale technicolor con Sean Connery, l'agente 007 e Gina Lollobrigida

**NOVO CINE.** 16: «Una pallottola per un fuorilegge», grandioso western in technicolor con Audie Murphy. Ultimo giorno.

**RADIO.** 16: «I senza paura». Una pagina di guerra nel Vietnam, con Miko Taka e Ron Foster.

**SERVOLA.** Chiuso: Domani: «Papà gambalunga».

SPETTACOLI DI MUGGIA

**VERDI.** 17: «L'anello di fuoco». Technicolor con D. Janssen e J. Taylor.

**RIDUZIONI E.N.A.L.:** Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astoria, Ideale, Marconi, Novo Cine.

## Poeta rovignese ospite dell'ALUT

Domani sarà ospite della ALUT il giovane poeta di Rovigno, Licio Zanini. Leggerà alcune liriche in dialetto rovignese e presenterà le ragioni e il significato della sua opera. Con l'occasione firmerà l'opuscolo «Moussoli e scarcaciuò» già distribuito come strenna natalizia dell'ALUT con la sola firma di Marcello Mascherini, autore del disegno che impreziosisce la bella pubblicazione.

La manifestazione che si svolgerà nella Sala Romana di Palazzo Artelli, avrà inizio alle ore 21.

CON IL TRIO BRAMIERI, DEL FRATE E PISU

# «Italiani si nasce» da mercoledì al Moderno

Il «castigat ridendo mores» antico di millenni, s'attaglia a pennello, per attualità e validità, a «Italiani si nasce», la rivista di Faele che da mercoledì sarà rappresentata sul palcoscenico del «Moderno» di via dell'Istria, mattatori Gino Bramieri, Marisa Del Frate e Raffaele Pisu.

Faele, autore teatrale, televisivo e radiofonico, è considerato, con Dino Verde, fra i più efficaci satirici dello spettacolo leggero. E l'intero tessuto del suo ultimo lavoro è una satira garbata del costume italiano — in politica, in sport, in arte e perfino tra le quattro pareti domestiche — con frecciatine, punzecchiature e graffiature in epidermide, senza che vadano ad affondarsi, naturalmente, ma certo con un'apertura e un «licet» assai più vasti e generosi di quelli che erano concessi al video. Inoltre il «trio simpatia» si esibirà nei tanto divertenti «flashes» musicali e canori, nei quali rifanno il verso ai più noti ed anche eccentrici «divi» di ieri e di oggi. Due quadri sono riconosciuti dalla critica come il non plus ultra della comicità: «Siamo un popolo di congiunturati» e «Italiani tutti commedianti».

Ma l'intero spettacolo, che ha il patrocinio dell'Azienda di soggiorno e turismo e si avvale del contributo di attrici ed attori, ballerine e musicisti di ottimo livello e la cui regia porta la firma di Vito Molinari, è da vedere, perchè divertentissimi. Ci saranno, come già riferito, sei rappresentazioni (domenica una pomeridiana), da mercoledì sera, con inizio alle 21.15. Il «Moderno» offre una disponibilità di mille poltrone, differenziate in tre ordini di prezzo: è stato concesso l'impiego del vasto spiazzo posteriore alla chiesa di San Giacomo per il posteggio di autoveicoli, sorvegliato da vigili urbani e sufficiente per qualche centinaio di veicoli.

Continuano le prenotazioni tutti gli spettacoli, fino all'ultimo di domenica sera. A Trieste: Biglietteria centrale (galleria Protti, telefoni 38-547 e 36-372) e cassa del «Moderno» (pomeriggio e sera, tel. 94-684); ad Udine: UVAST (tel. 56-377); a Gorizia: agenzia «Piani» (tel. 22-66); a Monfalcone: albergo «Excelsior» (tel. 72-893).

# LE ORE DELLA CITTA'

## San Pasquale

In conformità alle disposizioni testamentarie del barone Pasquale Revoltella, oggi nella ricorrenza della festa di San Pasquale, verrà celebrata alle ore 10 una Messa solenne nella Cappella della Villa Revoltella.

## Lotta ai tumori

Mercoledì, il prof. Guido Manni, presidente del Centro triestino per la diagnosi e cura dei tumori, terrà con inizio alle 19 nella sala di via della Pietà 19 l'annunciata conferenza dal titolo: «L'educazione sanitaria della popolazione nella lotta contro i tumori». L'argomento è di viva attualità e riguarda anche i profani, i quali hanno tutto l'interesse di partecipare direttamente alla intensa campagna condotta dalla scienza medica a difesa dei singoli e della comunità. Ingresso libero.

## INPS e colonie estive

L'Istituto nazionale della Previdenza sociale provvede anche quest'anno, nel quadro dell'assistenza e della prevenzione delle malattie tubercolari, ad avviare gratuitamente alle colonie climatiche, per la durata di 45 giorni, i figli o equiparati degli assistiti a titolo proprio nell'assicurazione per la tubercolosi. L'ammissione alle colonie è prevista per i figli (compresi gli adottati, gli affiliati, i figli naturali riconosciuti, i nati da precedenti matrimoni del coniuge o i figli naturali di questi) di età compresa fra i 6 e i 12 anni, purchè nei loro confronti non sussistano infermità o controindicazioni di ordine sanitario o profilattico. La ammissione alle colonie è consentita nell'anno solare in cui ha avuto inizio l'assistenza antitubercolare del genitore assicurato sotto qualsiasi forma (ricovero, concessione di cura ambulatoria), durante l'assistenza stessa e nell'anno successivo alla sua cessazione. Per il corrente anno i figli degli assistiti a carico della sede di Trieste dell'INPS saranno ammessi nelle colonie climatiche della Croce Rossa Italiana. Per ottenere l'ammissione alle colonie si dovrà presentare subito, e comunque non oltre il 31 p. v. apposita domanda sul modulo da richiedere alla competente sede dell'Istituto nazionale della Previdenza sociale in via Coroneo n. 2 sportello n. 8.

## Documentari tedeschi

Mercoledì sera, all'Istituto germanico di cultura, verranno proiettati i seguenti cortometraggi a colori, parlati in lingua tedesca, di recente produzione: Von jungen Leuten (La giornata della gioventù in Germania); Choreographie (Teoria e prassi della coreografia all'opera di Amburgo); Stadt ohne Vorbild (Programmazione e costruzione della città di Senne in Westfalia); Fürstliches Rokoko (Il castello di Brühl, Residenza dell'Arcivescovo elettore di Colonia Klemens August, 1700-1761); Mal oben, mal unten (Leggi della fisica illustrate attraverso giochi e divertimenti in un «Luna Park»); Burgen, Wein und stille Wälder (Paesaggi, città e castelli nel Württemberg).

## «La notte» al CUC

Il Centro universitario cinematografico ricorda che stasera con inizio alle 21 all'Auditorium verrà presentato il film «La notte» di Michelangelo Antonioni.

## All'Italo-Francese

Domani sarà presentato, a cura dell'Associazione italo-francese, nell'edizione originale, il film «Orphée» di Jean Cocteau con Jean Marais e Marta Casarès. La proiezione avrà inizio alle 21 nella sala del cinema Ariston (viale Romolo Gessi).

## Banda a Roiano

Stasera con inizio alle 21 i complessi bandistici riuniti dei Ricreatori comunali, diretti dai maestri Buttignoni e Coretti, sosterranno un concerto a Roiano in piazza tra i Rivi.

## Supplenze all'ONAIRC

Le domande per eventuali supplenze relative all'anno scolastico 1965-1966 nelle Scuole materne dell'ONAIRC devono essere presentate alla Direzione di via Valdirivo n. 42 entro il 31 p. v. Dovranno essere allegati il diploma e tutti i documenti soggetti a valutazione.

VIAGGI IN TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour, 7/1

# RADIO E TELEVISIONE

## PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Domenica sport; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Un disco per l'estate; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.10: 48.o Giro d'Italia. Notizie sulla tappa L'Aquila-Rocca di Cambio; 13.30: Nuove leve; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale - 48.o Giro d'Italia; 15.30: Album discografico; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi: 17: Giornale: 17.25: Ricordo di Balilla Pratella, a cura di P. Toschi; 17.55: Vi parla un medico; 18.05: Corrado presenta: La Trottola; 19.05: L'informatore degli artigiani; 19.15: Itinerari musicali; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - 48.o Giro d'Italia; 20.30: Il convegno dei cinque; 21.20: Concerto di musica operistica, diretto da A. Basile; 22: Musica leggera dalla Grecia; 22.30: L'Approdo; 23: Giornale.

## SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: La banca della canzone - Disco volante; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Un disco per l'estate - 48.o Giro d'Italia. Partenza da L'Aquila per la tappa L'Aquila-Rocca di Cambio; 11.40: Il portacanzoni; 12: Crescendo di voci; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale - 48.o Giro d'Italia. Passaggio da Avezzano; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale - 48.o Giro d'Italia. Notizie sulla tappa; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Aria di casa nostra; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Notizie; 15.35: Un disco per l'estate - 48.o Giro d'Italia. Tra le ore 15.50 e le 16.45: Radiocronaca diretta della fase finale e dell'arrivo della tappa L'Aquila-Rocca di Cambio; 15.50: Ritmi e melodie; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Girotondo; 16.50: Concerto operistico; 17.30: Notizie; 17.45: «La coscienza di Zeno», di I. Svevo; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: 48.o Giro d'Italia; 20.05: Caccia al titolo; 21: Incontro Roma-Londra. Domande e risposte tra inglesi e italiani; 21.30: Giornale; 21.40: Cavalcata della canzone americana; 22.15: Musiche popolari italiane; 22.30: Notizie.

## RETE TRE

10: Musica sacra; 10.50: Sonate moderne; 11.25: Sinfonie di F. Schubert; 12.15: Piccoli complessi; 12.55: Un'ora con E. Bloch; 14: «Il campiello», di E. Wolf Ferrari; 15.50: Recital della pianista M. Argerich; 16.40: Musiche di C. Franck; 17: L'avvocato di tutti; 17.10: Chiara fontana; 17.35: Musiche di S. Prokofiev.

## TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di V. Thomson; 19: Gli americani in Arcadia; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. Mozart e W. A. Mozart; 21: Giornale; 21.20: Il madrigale drammatico; 21.55: L. Wittgenstein. Dibattito; 22.25: Musiche di I. Lidholm; 22.45: Orsa minore: «La buca», un atto di N. F. Simpson.

## LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.20: Orchestra diretta da Gianni Safred - Repertorio '65; 13.35: L'amico dei fiori; 13.45: Musiche pianistiche di A Mirt - Pianista Franco Agostini; 14: Omaggio a Ruggero Rovan 14.10: Il Circolo Triestino del Jazz presenta...; 14.35: «La Viarte», trasmissione per i ragazzi friulani; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

### FILODIFFUSIONE

*Auditorium* (IV canale): 8 (17): Antologia di interpreti; 10.30 (19.30): Musiche per organo; 11 (20): Un'ora con César Franck; 12 (21): Concerto sinfonico diretto da L. Stokowski; 13.50 (22.50): «Jazz Sebastian Bach». The Swingle Singers; 14.30 (23.30): Musiche di Edvard Grieg; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

*Musica leggera* (V canale): 7 (13 e 19): Fantasia musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Motivi del West; 8.15 (14.15 e 20.15): Nostalgia di Napoli: 8.39 (14.39 e 20.39): Istantanee musicali; 9.03 (15.03 e 21.03): Giro del mondo in microsolco; 9.27 (15.27 e 21.27): Appuntamento con l'autore; 9.51 (15.51 e 21.51): Le grandi orchestre da ballo; 10.15 (16.15 e 22.15): Selezione di operette; 10.39 (16.39 e 22.39): Grandi melodie di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Successi d'oltreoceano; 11.27 (17.27 e 23.27): Sogniamo in musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Cantiamo insieme; 12.15 (18.15 e 0.15): Incontro con Frank Sinatra; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

## TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 15.30: 48.o Giro d'Italia. Telecronaca dell'arrivo della 3.a tappa L'Aquila-Rocca di Cambio - Processo alla tappa, condotto da Zavoli; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Segnalibro; 19.35: Chi è Gesù, a cura di padre Mariano; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: TV 7. Settimanale televisivo; 22: Lo sceriffo di Dodge City: «Il ladro di cavalli»; 22.25: Sardegna 1965. Inchiesta di L. Pinna; 23.05: Telegiornale.

## TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: «La sbornia di David», film; 22.35: Incontro con June Christy; 22.50: Notte sport.

## Secondo concerto U. P. di musica polifonica

Il pubblico che ha accolto con vivo interesse l'invito della Università popolare ai capolavori della polifonia, avrà occasione domani di apprezzare un altro complesso particolarmente esperto nell'interpretazione di questo genere di musica: il coro della Società «G. Verdi» di Ronchi dei Legionari. Vincitore di ambiti premi in competizioni nazionali, il complesso dispone di un repertorio vastissimo e sotto la guida del maestro Giorgio Kirschner, presenterà composizioni sia di polifonia sacra, sia di carattere profano. Una parte solistica nel programma sarà affidata al mezzo soprano Diana Garlatti - Kirschner, mentre accompagnatore al pianoforte sarà Andro Giorgi. L'audizione avrà inizio alle 20.45 nell'aula magna Dante Alighieri (via Giustiniano 5). L'ingresso sarà libero a chiunque fino all'esaurimento dei posti a sedere disponibili.

## Venerdì il concerto Albert - Cavallo

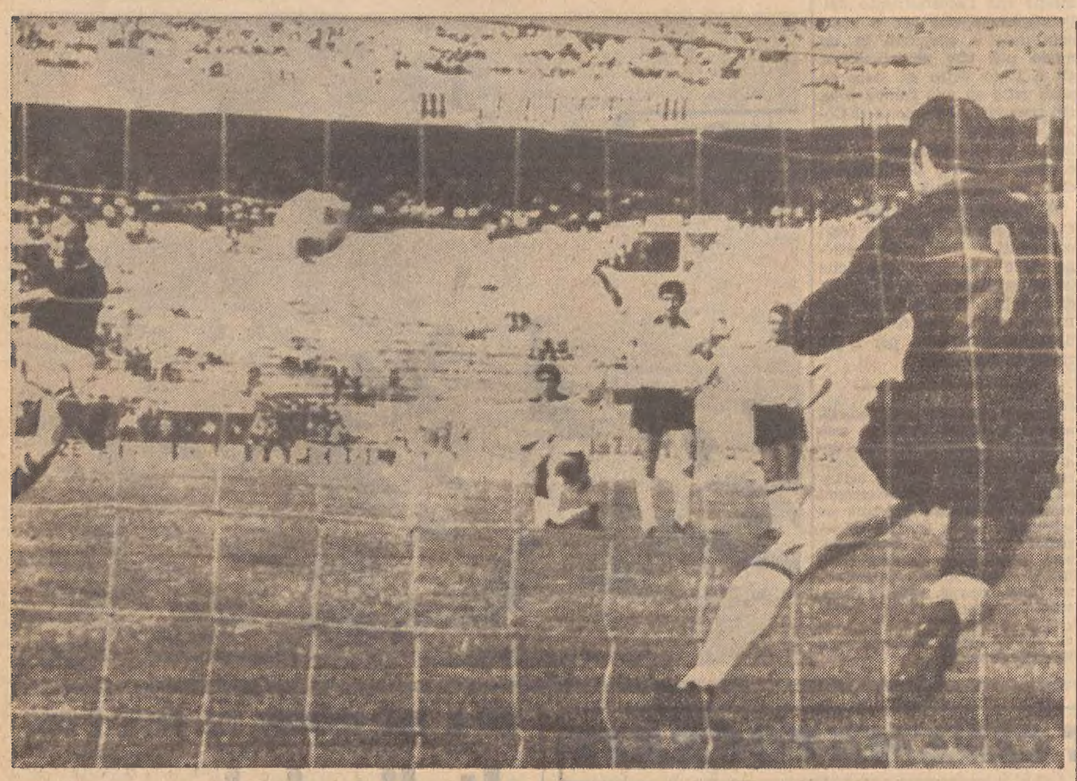
S'inizia stamane, alla biglietteria del teatro Verdi, la vendita dei biglietti per i posti liberi dall'abbonamento per il nono concerto della stagione sinfonica di primavera, che avrà luogo venerdì prossimo alle ore 21 precise.

# PICCOLO Sport

Sportivi per la vostra eleganza confezioni per uomo e signora
Al Calmiere
Ponte della Fabra, angolo via Carducci

"A"

# L'Inter vittoriosa sulla Juventus a Torino scavalca il Milan sconfitto in casa dalla Roma



Al 39' del primo tempo il Milan ha subito la prima rete. Su tiro di Nardoni a porta vuota Trapattoni ha parato con le mani. Rigore indiscutibile che Manfredini ha messo a segno con questo tiro imparabile (Telefoto al «Piccolo»)

ASTUTA TATTICA DEI GIALLOROSSI

## La buccia di banana

### ROMA - *MILAN 2-0 (1-0)

MARCATORI: Nel primo tempo al 39' Manfredini su rigore; nella ripresa al 30' Francesconi. — MILAN: Barluzzi; David, Pelagalli; Lodetti, Maldini, Trapattoni; Mora, Ferrario, Altafini, Rivera, Bonfanti. ROMA: Matteucci; Carpenetti, Ardizzon; Tamborini, Losi, Carpanesi; Leonardi, Francesconi, Manfredini, De Sisti, Nardoni. ARBITRO: Varazzi di Parma. — NOTE: Terreno in buone condizioni, spettatori 30 mila; angoli 12 a 0 per il Milan.

Milano, 16

Risultato clamoroso a San Siro: la Roma ha battuto il Milan, ottenendo un punteggio netto che non ammette recriminazioni, con una condotta di gara accorta ed abilmente diretta dalla panchina dall'esuberante Lorenzo. Con questa vittoria i giallorossi si cono allontanati dalle burrascose acque della retrocessione anche se a farne le spese è stato il Milan che, con ogni probabilità, si è lasciato sfuggire oggi lo scudetto. Infatti il calendario riserva ora ai rossoneri due trasferte e una partita casalinga, mentre ai rivali dell'Inter oggi passati al comando della classifica, il calendario offre due partite in casa e una sola trasferta.

La partita va esaminata sotto questi due profili: una Roma guardinga e arroccata in difesa nel tentativo di assicurarsi almeno un punticino e il Milan proteso all'attacco per conservare il suo posto di «leader». Come sempre accade in queste occasioni, ha vinto la squadra che opera di sorpresa. La Roma ha messo in difficoltà la difesa rossonera in quattro occasioni, su 90 minuti di gioco: due volte Manfredini ha sprecato favorevoli occasioni, due azioni si sono concluse in rete. Per il resto dell'incontro Barluzzi è rimasto alla finestra, cioè al limite dell'area a raccoglier margherite.

Sul fronte opposto il Milan ha tentato la conclusione in media ogni tre-quattro minuti e non è mai riuscito ad impegnare seriamente Matteucci. La maggior parte dei tiri verso la rete romanista sono stati dei terzini e dei mediani rossoneri (Pelagalli e David principalmente) ma non hanno impegnato seriamente il portiere giallorosso. I rossoneri hanno affidato molte conclusioni ai colpi di testa di Altafini, di Ferrario e di Bonfanti. Poche volte, però, essi sono riusciti a colpire la palla, spedendola sempre altissima o fuori di parecchi metri.

Il 2 a 0 si spiega anche con l'eccessivo nervosismo dei giocatori rossoneri e con l'eccessiva precipitazione nelle conclusioni. A metà campo, quando la Roma faceva «muro» in area, non è stata costruita una sola azione. Sempre il solito schema: un palo di passaggi e un lungo traversone. Le ali rossonere non sono mai esistite: Bonfanti perchè ha ricevuto in tutto tre passaggi; Mora, invece, ha sprecato i migliori lanci e alla fine non era più neppure in grado di controllare il suo diretto avversario. Rivera ha confermato, poi, di non essere in condizioni atletiche tali da poter reggere un intero incontro e così nella ripresa si è spento come una candela sotto una campana di vetro. Ferrario è stato confusionario e troppo spesso si è trovato gomito a gomito con Altafini, sicchè chiusi in pochi metri quadrati hanno tentato passaggi o preziosismi in mezzo ad una selva di avversari. Con questo attacco poco si poteva sperare e poco resta quindi da recriminare sulla sconfitta.

La Roma, è naturale, oltre ad avere meticolosamente studiato il proprio piano tattico, ha approfittato dell'orgasmo che si è andato sempre più delineando negli avversari e ha finito per tendere una trappola che ha inesorabilmente bloccato tutta la manovra rossonera. Innanzitutto la tattica: difesa a fitte maglie nella prima parte dell'incontro per contenere lo assalto iniziale del Milan attraverso strettissime marcature: Losi su Altafini, i terzini sulle ali, Carpanesi «libero», De Sisti su Rivera, Francesconi e Tamborini ora su Ferrario ora su Lodetti. Il Milan si è lasciato succhiare in avanti con tutti i suoi uomini (anche i terzini) ma senza produrre alcunchè di positivo. Poi, quando le lunghe corse avevano ormai fatto spendere tutto il fiato ai rossoneri, Lorenzo ha dato il via ai contropiede, ordinati ma velocissimi, che hanno costretto Maldini, Pelagalli, Trapattoni, Lodetti e David a estenuanti ricuperi. Così si è arrivati alla prima rete realizzata su rigore per una «parata»... di Trapattoni, con Barluzzi fuori causa. A questo punto il Milan si è messo a rincorrere il pareggio in modo disordinato, senza idee, con i riflessi spenti e nervi a fior di pelle.

Nella ripresa si è ripetuta la storia e, al momento buono, la Roma ha raddoppiato. La partita non ha più avuto storia e i tifosi, stanchi di incoraggiare i rossoneri, hanno cominciato ad applaudire gli ospiti.

Nello spogliatoio rossonero dopo la partita, c'era un gran silenzio, un'atmosfera tesa. In un angolo il direttore tecnico Viani sorseggiava lentamente una bibita, cupo in volto. Ad un cronista che gli parlava con insistenza ha risposto: «Forse è finita».

### I marcatori

14 reti: Mazzola (Inter), Amarildo (Milan);
13 reti: Nielsen (Bologna) e Orlando (Fiorentina);
12 reti: Facchin (Catania);
11 reti: Menichelli (Juventus), Vinicio (L. Vicenza) e Ferrario (Milan);

### I RISULTATI

| | |
|---|---|
| *Atalanta - Mantova | 2-1 |
| Torino - *Cagliari | 1-0 |
| *Catania-Sampdoria | 1-0 |
| *Genoa - L. Vicenza | 3-1 |
| Inter - *Juventus | 2-0 |
| *Lazio - Foggia | 2-1 |
| Fiorentina-*Messina | 3-0 |
| Roma - *Milan | 2-0 |
| *Varese - Bologna | 0-0 |

### LA CLASSIFICA

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Inter | 31 | 20 | 9 | 2 | 58 | 25 | 49 + 3 |
| Milan | 31 | 20 | 8 | 3 | 50 | 21 | 48 + 2 |
| Torino | 31 | 14 | 11 | 6 | 38 | 24 | 39 — 3 |
| Juventus | 31 | 14 | 10 | 7 | 39 | 21 | 38 — 4 |
| Fiorentina | 31 | 14 | 9 | 8 | 44 | 33 | 37 — 5 |
| Bologna | 31 | 11 | 12 | 8 | 42 | 30 | 34 — 6 |
| Catania | 31 | 11 | 8 | 12 | 41 | 41 | 30 — 7 |
| Varese | 31 | 8 | 13 | 10 | 26 | 32 | 29 — 8 |
| Foggia | 31 | 9 | 10 | 12 | 24 | 28 | 28 — 9 |
| Cagliari | 31 | 10 | 8 | 13 | 26 | 31 | 28 — 9 |
| Roma | 31 | 7 | 14 | 10 | 27 | 32 | 28 — 9 |
| Atalanta | 31 | 7 | 14 | 10 | 18 | 25 | 28 — 9 |
| L. Vicenza | 31 | 9 | 9 | 13 | 30 | 39 | 27 — 10 |
| Sampdoria | 31 | 9 | 8 | 14 | 18 | 29 | 26 — 11 |
| Lazio | 31 | 7 | 12 | 12 | 22 | 33 | 26 — 11 |
| Genoa | 31 | 7 | 11 | 13 | 25 | 43 | 25 — 11 |
| Mantova | 31 | 6 | 7 | 18 | 16 | 34 | 19 — 12 |
| Messina | 31 | 6 | 7 | 18 | 21 | 42 | 19 — 12 |

autoscuola RUFO
VIA FONDERIA 7
Telefono 74295

NON MOLTO BRILLANTI MA POSITIVI

## Ipoteca sullo scudetto

### INTER - *JUVENTUS 2-0 (1-0)

MARCATORI: Nel primo tempo, al 9' Suarez, nella ripresa, al 38' Gori. — JUVENTUS: Anzolin; Gori, Sarti; Salvadore, Castano, Leoncini; Mazzia, Del Sol, Combin, Da Costa, Menichelli. INTER: Sarti; Brugnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Gori, Suarez, Corso. ARBITRO: Sbardella di Roma. NOTE: Terreno in ottime condizioni, spettatori 62 mila. Presente in tribuna il Commissario unico della Nazionale Fabbri.

*Il tecnico interista ha mandato in campo la formazione annunciata; il suo collega bianconero, invece, ha lasciato negli spogliatoi oltre a Sivori, come si sapeva, anche Bercellino e Stacchini, facendo rientrare Castano e sostituendo l'estrema di ruolo con una finta ala, Mazzia, presumibilmente per bloccare le temute incursioni offensive di Facchetti. Ciò, però, ha causato alla Juventus la perdita di un attaccante, dato che Mazzia, pur assolvendo con dignità il compito richiestogli, non si è mai inserito nella manovra offensiva, denunciando inoltre una certa lentezza (che d'altra parte non costituisce una novità).*

*L'Inter fin dalle prime battute si è spiegata sulla sua consueta tecnica di gioco, con Suarez molto arretrato (su di lui l'allenatore juventino ha mandato Da Costa, che soltanto di rado è riuscito a contrastare la manovra del nerazzurro, che va considerato tra i migliori in campo), in linea con Bedin che aveva l'incarico di marcare Del Sol (il quale peraltro non era in giornata di vena eccezionale).*

*Asserragliata nella propria metà campo, ed ancora più guardinga dopo essere passata in vantaggio con una astuta quanto fortunata punizione dal limite, l'Inter ha resistito — sia pure correndo qualche pericolo e con l'aiuto della buona sorte — agli attacchi juventini che, ben appoggiati da Gori e Leoncini molto spesso avanzati oltre la loro metà campo, non trovavano sufficiente penetrazione in Combin e Menichelli, in giornata piuttosto grigia. Dal canto suo l'Inter, che avrebbe dovuto agire in attacco su svelte manovre in contropiede, aveva Jair e Mazzola in vena mediocre, e soltanto Gori è riuscito qualche volta a rendersi pericoloso.*

*I giocatori avevano appena terminato la loro fatica ed erano rientrati negli spogliatoi, quando la radio ha trasmesso i risultati finali delle altre partite. Una esplosione di grida di gioia è scaturita dal settore interista quando la voce dell'annunciatore ha reso nota la sconfitta del Milan a San Siro. Giocatori e dirigenti si sono abbracciati e questo, in poche parole, rispecchia il clima dell'ambiente nerazzurro. Perfino Helenio Herrera, si è lasciato sfuggire un sorriso. E questo, da parte sua, è stato tutto.*

*Ha parlato invece il presidente Moratti il quale ha fatto una specie di punto della situazione: «Siamo riusciti a portarci in cima alla classifica; tuttavia andiamoci cauti. Mancano ancora tre giornate alla chiusura e il gioco del calcio, si sa, è quello che è: tutto può accadere. Qualcosa sull'incontro odierno? Sono soddisfatto della vittoria anche se devo ammettere che la Juventus mi ha impressionato. A favore dei miei devo dire che, oggi come oggi, l'Inter è una compagine che può benissimo competere in campo internazionale, in quanto dispone di una gamma di giocatori ben preparati».*

*«Guardando il risultato — spiega l'allenatore juventino ridotto senza voce per il gr nde urlare in campo — è andata male. Se possiamo avere una soddisfazione, è di aver disputato un'ottima partita. Mi spiace per i ragazzi che ce l'hanno messa proprio tutta, hanno svolto una mole enorme di lavoro e malgrado tutto sono usciti dal campo battuti».*

### A ROZZONI il merito del successo

### CATANIA-SAMPDORIA 1-0

MARCATORE: Nel primo tempo al 21' Rozzoni. — CATANIA: Vavassori; Micheiotti, Rambaldelli; Fantazzi, Bicchierai, Magi; Calvanese, Cinesinho, Rozzoni, Biagini, Facchin. SAMPDORIA: Sattolo; Vincenzi, Trinchero; Dordoni, Maslero, Delfino; Toschi, Frustalupi, Sormani, Pienti, Barison. ARBITRO: Francescon di Padova. — NOTE: Cielo sereno, giornata molto calda, campo in buono stato, spettatori 18 mila.

Catania, 16

La Sampdoria, nonostante la sua necessità di punti per la classifica, in effetti non ha dimostrato pienamente nè la convinzione nè il merito di mettere a profitto la giornata piuttosto grigia del Catania. Le sue notevoli carenze di preparazione tattica e di coordinamento fra i settori sono state compensate molto relativamente da alcune buone prestazioni individuali, come quelle di Barison (uno dei migliori in campo), Pienti e Dordoni.

Il Catania ha tentato inutilmente di mettere il bavaglio a Barison chiamando in squadra l'atletico terzino di complemento Michelotti, mentre, in prima linea, ha avvertito negativamente la assenza di Danova, giacchè Calvanese se la cava meglio da centravanti che ricoprendo il ruolo di ala. Ciononostante, l'agonismo di Rozzoni, che tenta a tutti i costi di conquistarsi il posto di titolare alla guida dell'attacco, ha permesso al Catania di incamerare già a metà del primo tempo entrambi i punti in palio e di vivere di rendita, poi, fino al termine della partita.

NON PERDEVANO DA DICIASSETTE DOMENICHE

## Violato l'Amsicora

### TORINO - *CAGLIARI 1-0 (1-0)

MARCATORE: Simoni, al 21' del primo tempo. — CAGLIARI: Colombo; Martiradonna, Tiddia; Cera, Mazzucchi, Longo; Visentin, Rizzo, Nenè, Greatti, Riva. TORINO: Vieri; Epoletti, Buzzacchera; Puia, Rosato, Fer; Careiti, Ferrini, Meroni, Moschino, Simoni. ARBITRO: Carminati di Milano. — NOTE: Terreno in buono stato, spettatori 25 mila, angoli 5-4 per il Torino.

Cagliari, 16

Al Torino è bastato un gol di Simoni nel primo tempo per violare l'Amsicora dove il Cagliari non perdeva da ben 17 domeniche. Ma lo scarto minimo non deve ingannare: il Torino ha vinto chiaramente e meritatamente battendosi con grande lena sovrastando i sardi grazie ad una miglior tecnica individuale.

I granata hanno sfruttato un ottimo impianto tattico senza scoprirsi troppo e sempre pronti ad attaccare in forze. Il Cagliari, dal canto suo, ha perso malamente e non tanto per la sua inferiorità rispetto ai fortissimi avversari quanto per aver dato vita ad una prova scialba. Tutti i rossoblù sono apparsi stranamente abulici, poco combattivi e soprattutto incapaci di costruire un gioco accettabile.

Del naufragio rossoblù buona parte di responsabilità va attribuita alla deludente prestazione di Rizzo e Visentin anche se la colpa va distribuita fra tutti i giocatori incredibilmente fermi e a volte addirittura assenti.

### PASSO AVANTI dei bergamaschi verso la salvezza

### ATALANTA-MANTOVA 2-1

MARCATORI: Nel p. t., al 38' Petroni; nella ripresa, al 12' Ciccolo, al 17' Landoni. ATALANTA: Pizzaballa; Anquilletti, Nodari; Pesenti, Gardoni, Colombo; Magistrelli, Bolchi, Petroni, Landoni, Mereghetti. MANTOVA: Zoff; Scesa, Corsini; Bartolomei, Pini, Bernardi; Tomeazzi, Jonsson, Di Giacomo, Volpi, Ciccolo. ARBITRO: Angonese di Mestre. NOTE: Terreno ottimo spettatori 12 mila, angoli 4-4.

Bergamo, 16

L'Atalanta è finalmente riuscita a vincere in casa, anche se contro il Mantova, ultimo in classifica, che peraltro ha giocato una partita generosa senza mai arrendersi.

Si è trattato in complesso di una partita interessante e ben battuta sotto il profilo agonistico: piuttosto scadente, invece sotto il profilo tecnico spettacolare.

I bergamaschi sotto l'assillo dei due punti da conquistare per trarsi fuori dalla zona nera della classifica, hanno giocato con eccessivo nervosismo e non riuscendo a imporre totalmente la loro superiorità. I migliori sono stati i terzini Anquilletti e Nodari, il libero Gardoni, il generoso Landoni e gli insidiosi Magistrelli e Petroni. E' mancato completamente, invece Meneghetti, così come non hanno giocato sul livello dei precedenti prestazioni Colombo e Bolchi.

Sorprendente è stata la prova del Mantova che già condannato alla retrocessione, si è impegnato a fondo per tutti i minuti, dimostrando chiaramente di non meritare l'attuale posizione in classifica. Si sono distinti tra i biancorossi il mediano Bernard, Jonsson, Tomeaz-

DOPO LA BATOSTA DI SAN SIRO

## Facile trasferta

### FIORENTINA - *MESSINA 3-0 (0-0)

MARCATORI: Nella ripresa al 22' Nuti, al 38' Hamrin, al 43' Nuti. MESSINA: Baroncini; Garbuglia, Clerici; Derlin, Gheli, Landri; Bagatti, Morbello, Morelli, Gioia, Brambilla. FIORENTINA: Albertosi; Pirovano, Robotti; Guarnacci, Gonfiantini, Brizi; Hamrin, Maschio, Nuti, Bertini, Morrone. ARBITRO: Rigato di Mestre. — NOTE: Terreno buono, spettatori 12 mila, angoli 5 a 1 per il Messina.

Messina, 16

E' stata una partita tecnicamente pregevole, giocata da due squadre che ormai non hanno più niente da dire per quanto riguarda la classifica. La Fiorentina è apparsa in netta ripresa dopo la batosta subita a San Siro ad opera dell'Inter.

I gigliati si sono avvalsi del valido apporto di tre giovani, Brizzi, Nuti e Bertini, i quali hanno vivacizzato il gioco da parte dei viola. Hamrin si è fatto notare poco ma ha segnato una rete da campione.

Le due squadre hanno giocato col 4-2-4, il Messina ponendo Landri alle spalle dello stopper Gheli, la Fiorentina con il mediano Brizzi su Morelli e con Gonfiantini libero. La Fiorentina ha marcato a zona, il Messina ad uomo. Il caldo soffocante ha reso più improba la fatica dei 22 uomini in campo.

### I CAMPIONI a bocca asciutta al Masnago

### VARESE - BOLOGNA 0-0

VARESE: Miniussi; Marcellini, Maroso; Cucchi, Burelli, Soldo; Speltà, Szymaniak, Traspedini, Andersson, Vetrano. BOLOGNA: Rado; Capra, Pavinato; Furlanis, Tentorio, Turra; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Bui, Maraschi. ARBITRO: Genel di Trieste.

Varese, 16

Risultato equo oggi al Masnago. Ambedue le squadre hanno dato vita, nonostante la mancanza di reti, a un incontro combattuto e vivace, che ha interessato gli spettatori.

Il Varese, in zona di sicurezza con la vittoria della settimana scorsa contro la Sampdoria, ha, da parte sua, condotto una gara di attacco, mirando alla vittoria. Le due squadre, scese in campo senza particolari accorgimenti tattici (con le marcature all'inizio, specialmente nel Varese, un po' strette) hanno avuto numerose occasioni da gol nei due tempi, mancando alcune per l'imprecisione e la precipitazione degli avanti, altre per l'abilità dei portieri, che hanno salvato almeno una palla gol ciascuno.

LE PARTITE DEL 23 MAGGIO 1965

Atalanta-Inter
Cagliari-Genoa
Fiorentina-Catania
Foggia-Juventus
Mantova-Lazio
Milan-Varese
Roma-L. Vicenza
Sampdoria-Messina
Torino-Bologna

### Totocalcio

Oltre 28 milioni ai «tredici»

**La colonna vincente**

| | | |
|---|---|---|
| Atalanta-Mantova | (2-1) | 1 |
| Cagliari - Torino | (0-1) | 2 |
| Catania-Sampdoria | (1-0) | 1 |
| Genoa - L. Vicenza | (3-1) | 1 |
| Juventus - Inter | (0-2) | 2 |
| Lazio - Foggia Inc. | (2-1) | 1 |
| Messina-Fiorentina | (0-3) | 2 |
| Milan - Roma | (0-2) | 2 |
| Varese - Bologna | (0-0) | X |
| Lecce - Napoli | (3-0) | 1 |
| Padova - Spal | (0-1) | 2 |
| Grosseto-Arezzo | (1-3) | 2 |
| Rimini - Pisa | (0-0) | X |

Il montepremi è di 344.102.576. A sei vincitori con tredici punti andranno lire 28.675.000 circa; ai 22 vincitori con dodici punti lire 527.700 circa.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati un tredici e ventisette dodici. Il tredici è stato ottenuto a Trieste da un anonimo su scheda giocata al Bar di via Caprin 5. Sempre a Trieste, inoltre, si sono avuti quattro dodici; nel Goriziano quattro dodici; nel Friuli sei dodici.

In un incontro amichevole di calcio disputatosi oggi a Mosca, l'URSS e l'Austria hanno chiuso a reti inviolate (0-0).

IRRESISTIBILI I ROSSOBLU' NELLA RIPRESA

## C'è ancora speranza

### GENOA - L. VICENZA 3-1 (0-0)

MARCATORI: Nella ripresa, al 2' Koelbl, al 20' Gilardoni, al 27' Zigoni, al 38' Campana. — GENOA: Da Pozzo; Bagnasco, Bruno; Colombo, Bassi, Rivara; Koelbl, Baveni, Zigoni, Bicicli, Gilardoni. VICENZA: Pastregani; Volpato, Zoppelletto; Tiberi, Carantini, Stenti; Vastola, Menti, Vinicio, Dell'Angelo, Campana. ARBITRO: Roversi di Bologna. — NOTE: Terreno in ottime condizioni, spettatori tremila.

Genova, 16

Il Genoa ha giocato una partita difficile da giudicare: abulici, privi di iniziativa e di tono agonistico nel primo tempo, nella seconda parte di gara i giocatori rossoblù sono apparsi completamente trasformati ed hanno dominato gli avversari sul piano tecnico, tattico ed agonistico.

Scesi in campo nella stessa formazione sconfitta domenica scorsa dal Varese, i rossoblù hanno subito nel primo tempo la superiorità del Vicenza che, tenendo avanzati i soli Vinicio e Vastola, poteva contare su un solido e folto centrocampo. I Genoa invece, con tre uomini avanzati (Gilardoni, Zigoni, Koelbl) era privo dei raccordi tra attacco e difesa, poichè il solo Baveni, nonostante il gran correre, da solo non riusciva a saldare la evidente frattura.

Nella ripresa, grazie al ritmo elevatissimo imposto alla partita ed al gol che ha costretto i vicentini a scoprirsi più spesso, il Genoa non ha più avvertito squilibri a centro campo, finendo col dominare gli avversari.

### INDISCUSSA superiorità degli azzurri

### LAZIO - FOGGIA 2-1

MARCATORI: Nel p. t. al 15' Gasperini, al 37' Renna su rigore; nella ripresa, al 43' Micelli. LAZIO: Cei; Vitali, Zanetti; Gasperi, Pagni, Dotti; Renna, Bartù, D'Amato, Governato, Piaceri. FOGGIA: Moschioni; Valadè, Micelli; Tagliavini, Rinaldi, Micheli; Favalli, Lazzotti, Nocera, Maioli, Patino. ARBITRO: Campanati di Milano. NOTE: Terreno in ottimo stato, spettatori 15 mila, angoli 5 a 4 per la Lazio.

Roma, 16

La vittoria odierna della Lazio sul Foggia, la seconda consecutiva dopo il successo sulla Sampdoria, rappresenta un passo molto importante verso lo obiettivo inseguito da numerose settimane dalla squadra biancazzurra: la salvezza.

Contro una compagine gagliarda e giovane e tutt'altra che paga della sicura posizione in classifica la Lazio è riuscita a imporre la sua volontà, sorretta in questo anche dalla positiva prestazione dei due interni e dalla scarsa incisività dell'attacco pugliese. Meritato, quindi, il successo della Lazio che ha disputato una partita attenta ed efficace con manovre d'attacco pericolose. Le due reti dei biancazzurri non sono però scaturite da azioni corali ma da calci piazzati: il primo gol è stato realizzato da Gasperi che ha raccolto un calcio d'angolo tirato da Piaceri e il secondo su un discusso rigore trasformato da Renna, dopo che Bartù si era fatto parare la massima punizione da Moschini, mossosi però prima del tempo dell'interno. A ogni modo la Lazio è stata indubbiamente superiore alla squadra avversaria soprattutto nel primo tempo e verso la metà della ripresa

ITALIA UNGHERIA
A Budapest per il 27 giugno
■ Viaggio di lusso con aereo SAM
■ Gite in autopullman
INIZIATIVE CIT - UTAT

## Mentre Monza, Livorno e Bari si divincolano nelle retrovie

# "B" CADE IL PADOVA, RISALGONO SPAL E LECCO

### I RISULTATI

| | |
|---|---|
| *Alessandria - Parma | 3-0 |
| *Lecco - Napoli | 3-0 |
| *Livorno - Venezia | 1-0 |
| *Monza - Bari | 0-0 |
| Spal - *Padova | 1-0 |
| *Potenza - Modena | 1-1 |
| *Reggiana - Palermo | 0-0 |
| *Trani - Pro Patria | 3-1 |
| Brescia - *Triestina | 3-0 |
| *Verona - Catanzaro | 0-0 |

### LA CLASSIFICA

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Brescia | 33 | 16 | 12 | 5 | 41 | 21 | 44 |
| Napoli | 33 | 13 | 14 | 6 | 35 | 19 | 40 |
| Spal | 33 | 14 | 12 | 7 | 34 | 25 | 40 |
| Lecco | 33 | 14 | 11 | 8 | 41 | 19 | 39 |
| Padova | 33 | 13 | 12 | 8 | 28 | 17 | 38 |
| Potenza | 33 | 12 | 13 | 8 | 49 | 38 | 37 |
| Modena | 33 | 11 | 15 | 7 | 35 | 25 | 37 |
| Palermo | 33 | 12 | 11 | 10 | 39 | 35 | 35 |
| Catanzaro | 33 | 8 | 17 | 8 | 21 | 22 | 33 |
| Reggiana | 33 | 10 | 12 | 11 | 31 | 20 | 33 |
| Pro Patria | 33 | 11 | 10 | 12 | 27 | 40 | 32 |
| Venezia | 33 | 9 | 14 | 10 | 28 | 30 | 32 |
| Alessandria | 33 | 10 | 12 | 11 | 29 | 35 | 32 |
| Verona H. | 33 | 8 | 15 | 10 | 29 | 35 | 31 |
| Trani | 33 | 11 | 8 | 14 | 26 | 39 | 30 |
| Bari | 33 | 9 | 11 | 13 | 29 | 36 | 29 |
| Livorno | 33 | 8 | 12 | 13 | 24 | 29 | 28 |
| S. Monza | 33 | 7 | 14 | 12 | 28 | 42 | 28 |
| Triestina | 33 | 6 | 10 | 17 | 19 | 42 | 22 |
| Parma | 33 | 7 | 7 | 19 | 22 | 46 | 21 |

### I marcatori

**19 reti:** De Paoli (Brescia);
**18 reti:** Clerici (Lecco), Bercellino II (Potenza);
**12 reti:** Conti (Modena);
**11 reti:** Calloni (Reggiana), Carminati (Padova);



(Foto de Rota)

**Frigeri in sospensione respinge anche con l'assistenza di Sadar: è una fase del primo tempo di Triestina - Brescia**

## PER IL GRANDE DE PAOLI COME SPARARE SULLA CROCE ROSSA

# Travolta la Triestina dal Brescia

*A Valmaura «show» di De Paoli, autore di tre reti che da sole basterebbero a qualificare un campione, anche quando egli non avesse fatto altro, anche quando, dopo ciascuna delle sue prodezze, se ne fosse andato al bar, ma invece De Paoli non si è dato tregua e come un affamato di pallone (da tre settimane non giocava per essere stato squalificato) ha incessantemente lavorato a tessere, a lanciare i compagni e a muoversi alla ricerca del posto ove l'azione si sarebbe chiusa per trovarsi pronto all'appuntamento, riuscendo alla fine a darci un campionario completo delle sue risorse che, se la prova ieri offerta non è di livello insolito ma semplicemente normale, sono pressochè infinite. Quanti e quanti, come noi, osservando all'opera De Paoli non hanno dedicato un pensierino alla nostra nazionale, che da anni va alla ricerca di un centravanti di ruolo, di un vero centravanti, e quanti non hanno deplorato la cecità di cui è affetto il selezionatore degli azzurri, il quale invece ha sotto gli occhi uno specialista del ruolo, fatto e finito, un vero campione ma non lo vede?*

*Non fosse altro per questo — per aver dato la prova provata di una nuova fioritura a chi si doleva della sterilità cui sembrava votata l'avara pianta dei centravanti — la partita di ieri meritava d'essere vista e seguita. Lo meritava però anche per il non comune spettacolo calcistico sciorinato da tutta la squadra bresciana che in ogni momento, in ogni fase dell'incontro, ha sempre manovrato come si fa in quella categoria superiore dove già la squadra si sente presente, benchè di fatto ancora si trovi in Serie B. Proprio una bella squadra, il Brescia possiede tutti i requisiti che ci vogliono per vincere e per andare lontano sulla via della carriera sportiva: giocatori di forte personalità calcistica e atletica, un solido impianto tattico, una fusione quasi perfetta nonchè la giusta carica morale, il tutto sotto il comune denominatore dell'umiltà perchè tutti operano in dispregio al divismo e con la coscienza di essere uomini ancora prima che giocatori.*

*Ieri il Brescia ha incantato i pochi spettatori accorsi a Valmaura. Chi conosce il luogo comune onde una squadra gioca come l'avversario glielo consente, dirà che è facile fare bella figura a petto della Triestina, specie a quella di ieri, per la verità inferiore anche alla peggiore delle sue prove più scadenti, ma a quel luogo comune se ne può opporre un altro altrettanto valido, quello secondo il quale il buon giocatore emerge anche se gioca da solo, senza avversari. L'uno vale l'altro. Ma se la partita di ieri doveva essere quella della verità, sia per quanto riguarda il Brescia che per quanto riguarda la Triestina, se questo doveva essere il verdetto che l'incontro era chiamato a esprimere, bisogna dire che alla fine esso è perfettamente conforme alla classifica: è giusto che il Brescia sia con un piede in Serie A ed è giusto che la Triestina vi sia con tutti e due in Serie C.*

*Gli alabardati hanno tenuto duro per l'intero arco del primo tempo, durante il quale, sia pure a prezzo del più largo spreco di energie, hanno saputo rendere la pariglia alla superiorità potenziale dei loro avversari. Mettendoci tutto lo impegno, i triestini riuscivano a tenere a freno l'intraprendenza dei bresciani che invece correvano quanto è necessario per durare un'ora e mezzo di gioco ma oltre misura.*

*La superiorità degli azzurri non si esprimeva che minimamente nella prevalenza territoriale, che tutto sommato era appena avvertibile; si esprimeva invece in qualità, era tutta nei modi e si scorgeva a chiare note nel gioco ben raccordato di centrocampo, che assicurava loro l'elasticità della manovra e il rapido ma graduale passaggio dalla posizione difensiva a quella di proiezione; come si scorgeva, a note ancora più chiare, quando l'azione si chiudeva sull'area triestina mettendo in movimento le sue ottime punte, l'ala sinistra Pagani ma specialmente la destra, per tacere dei centravanti, ogni intervento del quale era un traiddio di potenza oppure un sottile gioco di astuzia. Già all'inizio del primo tempo, De Paoli ha scaricato sulla porta tre palloni nel breve lasso di tempo di un solo minuto, con una frequenza quindi che è già della mitragliatrice. Sono stati tiri tutti di differente impostazione, di tempo e di esecuzione diversa, ma era null'altro che una prova, una specie di esercitazione allo «show» che il campione avrebbe sciorinato nella ripresa.*

*Dopo la tregua, il Brescia ha rotto il precario equilibrio ancora prima che la lancetta dei secondi compisse il suo primo giro completo, in pratica al termine della prima discesa compiuta dagli azzurri. Alcuni degli spettatori, che si erano attardati al buffet, non hanno visto il primo dei tre gol di De Paoli. Questi è guizzato alle spalle di Dalio che si era lasciato pelare la testa dal cross dell'ala destra e, con una girata del capo, aveva deviato di novanta gradi la direttrice della sfera, mandandola nel fondo della rete. Bello il gol, ma propiziato dagli errori dei tre difensori chiamati in causa dal cross di Salvi: di Dalio che ha mancato l'intercettazione, forse soltanto per difetto di statura, di Sadar che non ha saputo anticipare l'intervento del centravanti, infine del portiere che si è lasciato sorprendere nella peggiore delle situazioni, vale a dire a metà dell'uscita.*

*Fatto il primo, De Paoli doveva attendere cinque soli minuti a fare il secondo gol. Raccoglieva la palla ancora una volta mancata dalla testa di Dalio — ma questa volta per un marchiano errore di tempo — e senza por tempo di mezzo, come senza valutare la posizione angolata e poco promettente in cui si trovava, effettuava ugualmente il tiro a rete. Egli scaricava una palla che per precisione e per potenza sembrava uscita dalla bocca del fucile.*

*E due, ma il campionario non era finito. Lo completava De Paoli al 25' con un'ultima azione che rappresenta un vero capolavoro di intuizione e di freddezza. Il giocatore guizza una altra volta tra Sadar e Dalio, raccogliendo il radente inviatogli dall'ala sinistra Pagani, avanza a piacimento su Scorti e alla fine lo lascia secco con un tiro in cui non c'è potenza bensì astuzia, l'astuzia e la zampata del gatto. Tre e la festa è completa. Dalle tribune e dalle gradinate scende l'applauso, e proviene non soltanto dalle centinaia di sportivi bresciani; è tutto il campo che inneggia al magnifico giocatore azzurro. In tribuna d'onore, i dirigenti della Società lombarda, presenti con il Sindaco della Leonessa, rompono il riserbo e si uniscono all'ovazione.*

*La Triestina, che fino a quel terzo punto, aveva dato segni di rassegnazione, raccogliendo le sue ultime energie, per la verità al lumicino, riparte, occupa il campo avversario e tenta di guadagnare non fosse altro il punto della bandiera. Ma ci vorrebbe altro per scalfire il granitico pacchetto difensivo del Brescia, che dà prova anche in queste ultime fasi, di freschezza superiore e di grande compattezza. In effetti questa ultima fiammata dei rossoalabardati, benchè ammirevole sortisce l'unico effetto di esaltare quell'ultima linea della squadra avversaria, la linea difensiva, che non essendo stata ancora posta in difficoltà, non aveva potuto dare la misura del suo valore.*

*Il dramma della Triestina è quasi tutto nel suo esaurimento psicofisico. Fin tanto che il fiato ha resistito, la squadra bene o male ha tenuto il confronto senza troppo sfigurare, forte ancora sempre del suo valido centrocampo, ben presidiato da Novelli e da Palcini ai quali Rancati, nel primo tempo, ha dato man forte, pur non essendo in giornata di vena. Ma quando a Novelli e al Palcini del primo tempo si aggiunge Frigeri — sempre l'ultimo a mollare — si è nominata l'intera pattuglia opposta si con qualche efficacia alla sempre più straripante superiorità del Brescia. Gli avanti, fatta eccezione per Novelli, non hanno dato molto nè in quantità e tanto meno in qualità, mentre il pacchetto difensivo, con l'altra eccezione già fatta, e con una maggiore nota di biasimo per Dalio, che non ha fatto che accumulare errori d'intesa e personali. La Triestina è con le gomme a terra ed è un vero peccato che in questo per lei sfortunato torneo non possa lasciare nemmeno un buon ricordo.*

**Mario Grassi**

### BRESCIA - *TRIESTINA 3-0

**MARCATORI: Nel secondo tempo al 1', al 6' e al 25' De Paoli. TRIESTINA: Scorti; Frigeri, Ferrara; Palcini, Dalio, Sadar; Rancati, Scala, Orlando, Novelli, Gentili. BRESCIA: Brotto; Fumagalli, Mangili; Rizzolini, Vasini, Bianchi; Salvi, Vicini, De Paoli, Favini, Pagani. ARBITRO: Pieroni di Roma. — NOTE: Giornata di sole, terreno in buono stato; spettatori tremila; calci d'angolo 5-4 per il Brescia.**

### LE PARTITE DEL 23 MAGGIO 1965

**Bari-Spal**
**Brescia-Verona H.**
**Catanzaro-Modena**
**Livorno-Alessandria**
**Padova-Monza**
**Palermo-Napoli**
**Parma-Lecco**
**Pro Patria-Triestina**
**Trani-Potenza**
**Reggiana-Venezia**

## "C" Il Monfalcone pareggiando a Savona si assicura la permanenza in Serie C

### CON IL CUORE TRA I DENTI I RAGAZZI DEL C.R.D.A.

# Ive al novantesimo minuto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Savona, 16

Allo scadere del 90.o minuto il centravanti del CRDA, Ive, ha insaccato di prepotenza la palla del pareggio nella rete di Semenzin, dando così alla sua squadra la matematica sicurezza di permanenza in Serie C. Più che giustificate le manifestazioni di gioia dei cantierini, con Ive letteralmente sepolto sotto una piramide umana. Anche il direttore tecnico Zelesnik e l'allenatore Cubi partecipavano, abbandonando la panchina, alla festosa manifestazione. Lo arbitro fischiavà la fine prima che la palla ritornasse a centrocampo per la ripresa del gioco.

Il CRDA ha meritato ampiamente la divisione dei punti per l'agonismo veramente eccezionale profuso nella lotta e soprattutto per avere generosamente combattuto fino all'ultima stilla di sudore.

La prima parte della gara è stata di marca biancoblù e la superiorità degli strisicini è stata suffragata dal gol messo a segno al 27' da Gittone che, con un'azzeccata rovesciata, ha saettato in rete su un calcio di punizione battuto da Persenda. Altri seri pericoli la porta difesa da Di Davide non ne ha mai corsi.

Nella ripresa la musica è nettamente cambiata e gli azzurri monfalconesi sono partiti con le ali ai piedi dominando pressochè costantemente la scena e giungendo più volte vicini al gol per merito delle punte, che avevano in Ive, Ciclitira e Dolcetto gli uomini più pericolosi.

Il rovesciamento della situazione, avvenuto come abbiamo detto nel secondo tempo, non deve trarre in inganno e lasciar pensare a un assenteismo dei liguri, per i quali i vuoti esistenti in prima linea (dove si notavano le assenze di Fazi, Berto e Pozzi, oltre a quella del terzino Ratti) indubbiamente si sono fatti sentire e la squadra non ha mai potuto girare a pieno ritmo. E' stata la difesa savonese che, gagliardamente, si è sobbarcata il peso della scatenata offensiva degli ospiti, mettendo in mostra un magnifico Persenda, un lucido Mariani e il motorino Natta, il tutto magistralmente sorretto da un Gittone «caricato» a dovere.

Il diminuito rendimento dei locali lo si deve inoltre alla giornata poco felice di Pietrantoni, che siamo ormai soliti vedere orchestrare tutto il gioco della squadra. Di non trascurabile importanza la prova opaca di Salomone. Pittofrati non ha invece nel complesso sfigurato, ma il suo apporto avrebbe potuto essere più completo se non fossero esistite le lacune sopra lamentate. Panucci si è mosso abbastanza bene, ma messo alla frusta da un irriducibile Sortino è sempre stato bloccato nella fase culminante. Un Savona, tutto sommato, in chiave minore, compreso e applaudito a fine gara unitamente ai monfalconesi dai poco più di mille spettatori presenti.

Il campionato si è così concluso allo stadio di Savona, e se è mancata la seppur platonica vittoria il consuntivo tecnico dell'annata savonese risulta più che soddisfacente. Rosso, l'allenatore biancoblù, alla fine della gara non ha voluto commentare la partita. «Il risultato odierno non lo consente — ha detto — e quel che più vale e deve essere sottolineato è la disciplina e il grande attaccamento ai colori sociali che i miei ragazzi hanno dimostrato lungo tutto il campionato e che oggi è stato messo a dura prova dai bravissimi monfalconesi».

Indescrivibile l'entusiasmo che regnava negli spogliatoi del CRDA. L'allenatore Cubi e Zelesnik, che hanno trepidato per tutti i novanta minuti di gara, apparivano visibilmente soddisfatti. Zelesnik ha tenuto a precisare che il Savona non ha lesinato gli sforzi e non ha avuto pietà alcuna per i suoi ragazzi, ed ha inoltre aggiunto che «sportivamente è giusto che sia stato così, tuttavia non ci dimenticheremo, se capiterà l'occasione, di contraccambiare in eguale misura».

**Bruno L. Cressotti**

### SAVONA - CRDA MONFALCONE 1-1 (1-0)

**MARCATORI: Nel primo tempo al 27' Gittone; nella ripresa al 45' Ive. — SAVONA: Semenzin; Calzolari, Persenda; Mariani, Ballardini, Natta; Salomone, Gittone, Panucci, Pittofrati, Pietrantoni. CRDA: Di Davide; Kuk, Trevisan; Cossar, Valenti, Sortino; Dolcetto, Ciclitira, Ive, Morin, Poletto. ARBITRO: Ciulli di Roma. — NOTE: Clima autunnale, spettatori un migliaio, incasso lire 350.000. Angoli 5 a 2 per il CRDA. E' stato osservato un minuto di silenzio per la morte del padre del calciatore Ratti del Savona, avvenuta nei giorni scorsi a Brescia.**

## Il giubilo della città alla lieta notizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 16

Il CRDA è salvo! La permanenza nella Serie C degli azzurri è stata raggiunta matematicamente quando l'arbitro Ciulli di Roma ha fischiato la fine dell'incontro disputato sul campo del Savona. Il CRDA si è salvato da solo, senza dover attendere l'aiuto indiretto di altre compagini che con lui avevano condiviso fino all'ultimo momento la scomoda posizione sull'orlo della zona infida. Una telefonata ci è pervenuta in redazione ieri sera alle 18.20: «Il CRDA ha pareggiato: 1-1. Ha realizzato Ive! Il CRDA è salvo». Così, precipitosamente, ma con tono gioioso ci ha dato la comunicazione il vicepresidente del sodalizio cantierino.

Abbiamo ricordato subito le ultime parole che Zelesnik ci aveva detto per telefono nel pomeriggio di sabato, quando lo abbiamo intervistato: «Arrivederci lunedì prossimo e speriamo che si possa, allora, essere sicuri della nostra permanenza nella Serie C». L'auspicio si è avverato ed oggi attendiamo di incontrarci con Zelesnik per conoscere dalla sua viva voce come il CRDA ha giuocato sul terreno ligure nella partita della grande decisione.

Non vi sono più cause di orgasmo, non più patemi d'animo, e nella gioia della salvezza in questo momento si dimenticano le apprensioni, i dubbi, i sacrifici delle lunghe settimane trascorse in una alternativa di grandi speranze, di avvilenti scivoloni, di morale alto e di preoccupante declino. La volontà di salvezza dimostrata dal CRDA è stata premiata ed il premio è anche per gli sportivi monfalconesi che potranno vedere ancora la squadra aziendale nella Serie C in un prossimo campionato che fin da questo momento si preannuncia molto impegnativo, poichè avrà una caratteristica spiccatamente regionale in più partite.

Questa sera, la bella notizia si è sparsa rapidamente in città, dando luogo a popolari manifestazioni di giubilo che si sono protratte fino a tarda ora.

**M. C.**



**Ive, l'autore del gol che salva il CRDA Monfalcone**

### Girone B

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| *Anconitana - Carrarese | 1-0 |
| *Forlì - Perugia | 2-1 |
| Arezzo - *Grosseto | 3-1 |
| *Lucchese - Cesena | 3-2 |
| *Maceratese - Empoli | 1-0 |
| *Prato - Siena | 0-0 |
| *Rimini - Pisa | 0-0 |
| *Ternana - Ravenna | 1-0 |
| Pistoiese - *Torres | 1-0 |

**La classifica:** Pisa p. 47; Arezzo p. 46; Ternana p. 45; Perugia p. 39; Siena p. 37; Carrarese p. 36; Ravenna p. 35; Prato p. 34; Torres, Cesena, Empoli e Anconitana p. 33; Lucchese p. 31; Rimini p. 30; Pistoiese p. 29; Maceratese p. 26; Grosseto p. 23; Forlì p. 22. Il Pisa è promosso in Serie «B»; Grosseto e Forlì retrocedono in Serie «D».

### Girone C

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| *Akragas - Avellino | 2-2 |
| *Chieti - Lecce | 4-0 |
| *Crotone - Pescara | 2-0 |
| *D.D. Ascoli - Siracusa | 1-0 |
| *Reggina - Marsala | 0-0 |
| *Salernitana - Cosenza | 4-0 |
| *Sambenedettese-Casertana | 1-1 |
| Taranto - *Tevere | 2-1 |
| *Trapani - L'Aquila | 1-0 |

**La classifica:** Reggina p. 43; Taranto p. 42; Casertana p. 41; Cosenza e D.D. Ascoli p. 37; Trapani p. 36; Avellino p. 35; Sambenedettese p. 34; L'Aquila p. 33; Pescara, Lecce e Chieti p. 32; Siracusa, Akragas, Salernitana e Crotone p. 31; Marsala p. 30; Tevere Roma p. 23. La Reggina è promosso in Serie «B»; Marsala e Tevere Roma retrocedono in Serie «D».

### Girone A

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| Como - *Biellese | 2-1 |
| *Fanfulla - Entella | 3-0 |
| *Ivrea - Marzotto | 2-1 |
| *Legnano - Treviso | 1-0 |
| *Novara - Cremonese | 1-1 |
| *Savona - CRDA | 1-1 |
| *Solbiatese - Piacenza | 3-1 |
| *Udinese - Carpi | 1-0 |
| Mestrina-*Vitt. Veneto | 1-0 |

LA CLASSIFICA

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Novara | 34 | 15 | 17 | 2 | 49 | 25 | 47 |
| Biellese | 34 | 13 | 15 | 6 | 49 | 29 | 41 |
| Solbiatese | 34 | 14 | 12 | 8 | 50 | 32 | 40 |
| Savona | 34 | 14 | 12 | 8 | 41 | 30 | 40 |
| Como | 34 | 13 | 12 | 9 | 47 | 33 | 38 |
| Piacenza | 34 | 9 | 18 | 7 | 28 | 25 | 36 |
| Marzotto | 34 | 10 | 16 | 8 | 30 | 31 | 36 |
| Treviso | 34 | 13 | 9 | 12 | 34 | 38 | 35 |
| Entella | 34 | 11 | 12 | 11 | 31 | 30 | 34 |
| Carpi | 34 | 7 | 19 | 8 | 36 | 36 | 33 |
| Udinese | 34 | 10 | 12 | 12 | 26 | 28 | 32 |
| Cremonese | 34 | 10 | 10 | 14 | 31 | 36 | 30 |
| Mestrina | 34 | 12 | 6 | 16 | 29 | 38 | 30 |
| Legnano | 34 | 7 | 16 | 11 | 19 | 29 | 30 |
| CRDA | 34 | 7 | 15 | 12 | 29 | 43 | 29 |
| Ivrea | 34 | 8 | 13 | 13 | 31 | 46 | 29 |
| Vitt. Veneto | 34 | 5 | 16 | 13 | 26 | 37 | 26 |
| Fanfulla | 34 | 6 | 14 | 14 | 24 | 37 | 26 |

**Il Novara è promosso in Serie B. Vittorio Veneto e Fanfulla retrocedono.**

### NELLE FILE DELLA VITTORIOSA UDINESE

## Esplode il giovane Dolso

### UDINESE - CARPI 1-0 (0-0)

**Marcatore: Nel secondo tempo al 3' Braida. — UDINESE: Galli; Pin, Fedele; Montanari, Colautto, Ferrari; Sestili, Morelli, Braida, Dolso Bosdaves. CARPI: Pressich; Gigis, Silvestri, Poletto, Branchini, Berto, Santagostino, Mannozzi. ARBITRO: Lazzaroni di Milano.**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Udine, 16

Con una convincente vittoria sui Carpi, l'Udinese si è congedata dal proprio pubblico. Le due squadre non avevano preoccupazioni di classifica, ma non per questo sono mancati nell'incontro l'impegno e l'agonismo.

I friulani hanno creato molte occasioni da rete per merito in gran parte dell'esordiente Dolso. Il giovanissimo bianconero era particolarmente atteso alla prova. Egli ha messo in mostra una classe da ragazzo-prodigio mentre l'altro giovane della formazione, Bosdaves, è stato anche lui fra i migliori, scorazzando in lungo e in largo e palesando un felicissimo momento di forma. Il tandem molto mobile ha fatto irretire i difensori carpigiani che sono ricorsi, specialmente nei confronti della guizzante ala sinistra, alla maniera forte per frenarne l'impeto. Accanto ai due giovanissimi vanno segnalati un Braida sempre alla ricerca della rete, un Ferrari continuo nell'azione e un Montanari che ha palesato di aver ormai raggiunto la maturità.

Il Carpi non si è soltanto difeso, ma ha attaccato in contropiede e con azioni manovrate. Ha avuto le sue belle occasioni per segnare ma non le ha saputo sfruttare.

Nel primo tempo, ad esempio, Poletto, solo davanti al portiere, ha calciato tra le braccia dell'estremo difensore. Quando il Carpi ha trovato lo spiraglio giusto ha avuto la sventura di incappare in un Galli brillante come non mai.

Una brillante squadra quella emiliana, che pratica un buon calcio e possiede un'ottima preparazione atletica. Su tutti ha fatto spicco il portiere che ha impedito un più severo passivo.

L'unica rete è stata segnata al 3' della ripresa. Bosdaves scatta su un allungo di Dolso e, giunto quasi a fondo campo, effettua un traversone a filo di palo. La sfera cade fra Pressich e Giorgis, il quale non ha un attimo di indecisione per permettere a Braida di metterci lo zampino e infilare la porta con un tiro teso dal basso all'alto.

**I. B.**

### SERIE «A» E «C» A CONTATTO DI GOMITO

## Esultanza e angoscia divise da un tramezzo

E' finita davvero per la Triestina, condannata alla Serie C, ormai senza alcuna speranza, nella stessa partita che ha decisamente proiettato il Brescia in Serie A. E' immaginabile, alla luce di questa semplice osservazione, quale diverso spirito esistesse negli spogliatoi, a fine gara: da una parte giubilo, grida festose, abbracci; dall'altra un silenzio assoluto, che da solo esprimeva la grande disperazione presente nell'animo dei rossoalabardati.

Il Brescia sale, la Triestina scende: è il gioco dei secchi nel pozzo del campionato, che ha avuto a Valmaura una singolare dimostrazione. Fra vincitori e vinti è stato stabilito in pratica un distacco non di tre reti ma di due campionati: quanti ne intercorrono fra il Brescia potenzialmente in Serie A e la Triestina potenzialmente in Serie C. Una conclusione amara, di questo campionato così avaro di soddisfazioni per i tifosi locali, fatta eccezione per alcune squillanti affermazioni, conseguite proprio a spese delle squadre di maggior rango.

E' stato invaso da dirigenti e accompagnatori bresciani, il corridoio dello spogliatoio. Tutti volevano complimentarsi con i vincitori, dire loro la grande soddisfazione per quel risultato così perentorio e così importante, specie dopo avere sentito gli esiti delle altre gare. Gei, con molta modestia, si è sottratto ai complimenti, rimanendo in disparte, impassibile, come se tutto fosse stato tranquillamente previsto. «Era una partita molto importante per noi — ha detto — perchè doveva darci la sicurezza. Il Brescia è venuto fuori alla distanza, indubbiamente favorito dal vantaggio di reti che aveva ormai acquisito. Mi spiace per la Triestina, che ha avuto una cattiva annata, ma il successo per noi era indispensabile e ci siamo battuti senza risparmio per la vittoria. Il ritorno in squadra di De Paoli, in così brillanti condizioni di forma, è risultato decisivo per l'affermazione».

De Paoli si è rivelato un gran bravo ragazzo, privo di quella boria che solitamente avvolge coloro che si sentono i divi della situazione, i primattori di una squadra brillante. Ha parlato con molta modestia, sottolineando la bella prova dei compagni, accennando appena alla propria soddisfazione per quella imprevista tripletta realizzata. «Sono contento per le segnature — ha detto — ma soprattutto per la vittoria, che per noi significa molto. Ormai ce l'abbiamo fatta, non ci sono più dubbi. Ho risentito un po' l'assenza dalla prima squadra per tre giornate, ma mi sono rinfrancato con le reti segnate... e con quella che mi è stata annullata all'inizio della partita. Per me era valida, ma l'arbitro ha detto che mi sono aiutato con la mano, in quell'azione, toccando il pallone... Non è vero, ma lasciamo perdere ormai».

«Nel secondo tempo è saltata fuori la maggiore classe del Brescia — ha detto il dott. Frossi — sia singola che collettiva. La Triestina si è sbilanciata in avanti, una volta trovatasi in svantaggio, e scoprendosi alle spalle si è resa più vulnerabile. Per il Brescia è stato un gioco da ragazzi infilarci, una volta trovata aperta la strada del gol».

Tutto qui, il commento sulla partita. Inutile chiedergli un giudizio sulla Triestina, una spiegazione della nuova dimostrazione di incapacità realizzatrice. Sono cose risapute, che nessuno ormai deve scoprire. E' finita, e nessuno dei giocatori ha voglia di parlare. Dalio si sfoga per spiegare che quel suo errore dal quale è scaturito il secondo gol bresciano non è stato solo suo. «Ferrara mi ha detto «tua» — ha spiegato — lasciandomi la responsabilità dell'intervento. La palla ha avuto uno strano rimbalzo fra noi due, ed è passata oltre, mentre io, non so spiegarmi perchè, sono rimasto inchiodato. De Paoli non si è fatto pregare, una volta offertagli quella grande occasione, e se ne è andato in gol. Adesso dico che sarebbe stato meglio se fossi intervenuto con le mani: eravamo ben fuori dell'area di rigore e le cose potevano finire senza danno».

Sadar si lamentava con il dott. Nuciari. Ha preso una nuova botta al naso, una gomitata che gli ha prodotto una nuova deviazione del setto nasale, appena rimesso in sesto da un intervento chirurgico. Qualcuno gli ha fatto rilevare come De Paoli, che lui avrebbe dovuto marcare, abbia segnato tre reti. «E chi poteva tenerlo? Controllato uno ne saltavano fuori altri tre — ha risposto il capitano alabardato —: erano troppo forti, sono venuti fuori alla distanza».

«Non sono stato ammonito ufficialmente — ha spiegato Frigeri — ma in forma... sottufficiale. Mi ero cambiato le scarpe, l'arbitro mi ha pescato a piedi scalzi e mi ha brontolato che mi sarei potuto far male, se qualcuno mi avesse pestato con le scarpe bullonate. Si considerì ammonito, mi ha detto».

Scala ha avuto per un certo periodo l'incarico di marcare Bianchi, un motorino inarrestabile che ha spinto la gran macchina bresciana senza un attimo di sosta; poi ha ceduto tale compito a Rancati. «E' un grande giocatore Bianchi — ha detto Scala — difficile da controllare perchè è sempre in movimento. Bisogna marcarlo da vicino, perchè se lo si perde di vista un istante quello scappa e non lo si trova più. La partita? Per noi un pareggio sarebbe servito poco, e vincere, con una squadra come il Brescia, non era proprio possibile. Il risultato è giusto, anche se lo scarto di gol è pesante per noi. Giocando guardinghi, come abbiamo fatto nel primo tempo, non avremmo perso: non bisognava dare spazio agli avversari. Una squadra come il Brescia, con giocatori così abili e scattanti, quando si trova a giocare liberamente è davvero inarrestabile».

L'ultimo lamento è quello di Orlando. «Il Brescia ha costruito la sua vittoria già a metà campo — ha detto —: è lì che ha creato le azioni da gol, partendo cioè da lontano. Merita la promozione indubbiamente. Noi ci siamo battuti con il solito slancio, ma con il solito risultato. Che fare? Bisogna ricominciare daccapo il prossimo anno. Ormai bisogna pensare solamente a tornare in Serie B, perchè praticamente dobbiamo considerarceone fuori. E' doloroso, ma non bisogna fare drammi. Nello sport c'è sempre posto per la rinascita, quando la si vuole veramente».

**Dante di Bagogna**

## Nove partite in sintesi

### VERONA - CATANZARO 0-0

**VERONA:** Bissoli; Di Bari, Cappellino; Radaelli, Zeno, Savoia; Maschietto, Golin, Tomiet, Caratti, Sega. **CATANZARO:** Provasi; Nardin, Bigagnoli; Sardei, Tonani, Macoscaro; Orlandi, Marchioro, Berardi, Gasparini, Ghersetich. — **ARBITRO:** Fiducia di Marsala. — **NOTE:** Angoli 7 a 2 per il Verona. Spettatori 9000. Tempo afoso, terreno in buono stato.

### TRANI - PRO PATRIA 3-1

**MARCATORI:** Sartore al 15', Pappalettera al 34', Arfuso al 44' del I t.; Cosmano al 17' del II t. — **TRANI:** Biggi; Crivellenti, Galvanin; Pappalettera, D'Elia, Bazzarini; Barbato, Bitetto, Arfuso. Lombardo, Cosmano. **PRO PATRIA:** Bertossi; Vivian, Tagliorettì; Calloni, Signorelli, Lombardi; Mascheroni, Sartore, Regalia, Recagno. Zannameo. — **ARBITRO:** Bibi di Padova. — **NOTE:** Spettatori 3000. Angoli 6 a 1 per il Trani. Al 31' del primo tempo è stato espulso Bertossi per aver colpito un raccattapalle. Umberto Decimo di 9 anni, figlio del custode dello stadio, al quale sono stati applicati due punti di sutura al ginocchio e alla caviglia.

### REGGIANA - PALERMO 0-0

**REGGIANA:** Bertini II; Donzelli, Bertini I; De Dominicis, Grevi, Ceccardi; Villa, Tomy, Calloni, Giagnoni, Longo. **PALERMO:** Ferretti; De Bellis, Giorgi; Benedetti, Giubertoni, Caocci; Postiglione, Cipollato, Troia, Tinazzi, Gagliardelli. — **ARBITRO:** Marchiori di Padova. — **NOTE:** Spettatori 4000. Tempo bello, campo in buono stato. Angoli 6 a 2 per la Reggiana.

### LECCO - NAPOLI 3-0

**MARCATORI:** Mistone (autorete) al 10' del I t.; Innocenti al 22', Fracassa al 32' del II t. — **LECCO:** Meraviglia: Facca, Bravi; Schiavo, Pasinato, Sacchi; Fracassa, Azzimonti, Innocenti, Galbiati, Clerici. **NAPOLI:** Bandoni; Adorni, Mistone; Ronzon, Zurlini, Emoli; Canè, Montefusco, Corelli, Spanio, Bean. — **ARBITRO:** De Marchi di Fordenone. — **NOTE:** angoli 6 a 6. Tempo sereno, caldo, terreno in ottimo stato, spettatori 18.000. Per uno strappo inguinale, Emoli dal 6' della ripresa ha giocato zoppicando.

### MONZA - BARI 0-0

**MONZA:** Rigamonti; Melonari, Giovannini; Ferrero, Ghioni, Prato; Sacchella, Taccola, Vivarelli, Bersellini, Vigni. **BARI:** Maso; Baccari, Panara; Tacchini, Magnaghi, Bovari; De Nardi, Buccione, Siciliano, Fernando, Cicogna. — **ARBITRO:** Acernese di Roma. — **NOTE:** Tempo bello, terreno in buono stato, spettatori 3000. Angoli 10 a 5 per il Monza.

### POTENZA - MODENA 1-1

**MARCATORI:** Bercellino II al 43' del I t.; Longoni al 26' del II t. — **POTENZA:** Ducati; Spano, Casati; Nesti, Mercusa, Degrassi; Carrera, Canuti, Boninsegna, Bercellino II, Rosito. **MODENA:** Colombo; Barucco, Longoni; Aguzzoli, Borsari, Venturelli; Cattani, Bruells, Pagliari; Toro, Conti. — **ARBITRO:** Schinetti di Brescia.

### SPAL - *PADOVA 1-0

**MARCATORE:** Muzzio all'11' del I t. — **PADOVA:** Planta; Rogora, Cervato; Beretta, Barbolini, Serena; Carminati, Pasquina, Mazzanti, Pestrin, Abbatini. **SPAL:** Bruschini; Pasetti, Bozzao; Bagnoli, Ranzani, Bertuccioli; Muzzio, Moretti, Massei, Capello, Crippo. — **ARBITRO:** D'Agostini di Roma.

### LIVORNO - VENEZIA 1-0

**MARCATORE:** Mainardi al 5' del II t. — **LIVORNO:** Bellinelli; Vergazzola, Lessi; Cairoli, Azzali II, Giampaglia; Colautti, Virgili, Mascalaito, Ribechini, Mainardi. **VENEZIA:** Bubacco; Tarantino, Mancin; Neri, Spanio, Spagni; Bertogna, Santon, Salvemini, D'Alessi, Mencacci. — **ARBITRO:** Monti di Ancona.

### ALESSANDRIA-PARMA 3-0

**MARCATORI:** Oldani a 23', Soncini al 42', Bettini al 45' del I t. **ALESSANDRIA:** Nobili; Poppi, Sogliano; Vitali, Stucchi, Verga; Cardillo, Ragonesi, Bettini, Soncini, Oldani. **PARMA:** Manelli; Brulla, Fontana; Versolatto, Rivellino, Rancati; Zurlini, Ferrarini, Tonelli, Ferragutti, Meregalli. — **ARBITRO:** Cirone di Palermo.

IL SAICI SI CONGEDA APPLAUDITISSIMO DAL SUO PUBBLICO

# Nel fondo la battaglia divampa

*UNA PARTITA BRILLANTE COME I SUOI PROTAGONISTI*

# Di gran carriera con spigliatezza

### SAICI - AUDACE 2-0 (0-0)

**MARCATORI:** Nella ripresa al 12' Derossi, al 14' Musiello. — **SAICI:** Carmassi; Passon, Nardini; Tortolo, Battiston, Mazzolini; Carpin, Derossi, Musiello, Medeot, Corso. **AUDACE:** Suman; Morandini, Lusente; Cosaro, Gaiga, Dongili; Avesani, Castellini, Grigoletti, Scolari, Carli. **ARBITRO:** Coccia di Torino.

DAL NOSTRO INVIATO

Torviscosa, 16

*S'è preso una bella soddisfazione, il Saici. Ha battuto l'Audace, una squadra che ha del bello da mettere in vetrina, e che fino a ieri era un gradino più su dell'«undici di Torviscosa. E con la partita fatta vedere oggi si è congedato dai suoi sostenitori nel migliore dei modi, lasciando un ricordo estremamente gradito di questo campionato, che lo ha visto tra le compagini che vanno per la maggiore.*

*Comunque vada, domenica prossima, sul terreno di Saronno, la squadra azzurra può andar giustamente fiera del comportamento dimostrato in questo campionato. Anche se c'è stato qualche attimo di sbandamento (del resto, quale compagine non ne denota, nel corso di un torneo sempre faticoso?), il Saici ha saputo sempre alzare la testa, rinfrancarsi e tornare a dare altre rinnovate soddisfazioni al suo pubblico.*

*Come oggi, infatti. Si è assistito a un bell'incontro, tirato dal principio alla fine, nonostante il sole che picchiava sul rettangolo verde. E nonostante, soprattutto, che nessuna delle due contendenti avesse nè da guadagnare nè da perdere, in fatto di punteggio. La posizione in classifica è ormai consolidata, per tutte due: nessuna velleità di scalzare la capolista, nessun timore, d'altro canto, di finire gambe all'aria. Una poltrona comunque invidiabile, la loro, di tutto prestigio, e di massimo rispetto. Eppure hanno voluto — Saici e Audace, il merito va ad entrambi — dare un saggio delle loro possibilità e delle loro qualità, più per la platea che per il punteggio. Gliene siamo grati. Perchè sarebbe stato facile adagiarsi, tirare i remi in barca, e attendere l'ultima partita, senza alcuna preoccupazione.*

*E' stata la partita dell'orgoglio: siamo qui per giocare, giochiamo, e vinca il migliore. Hanno vinto i ragazzi di Torviscosa, e quelli di Verona non hanno avuto nulla da recriminare. Da veri sportivi (il battibecco scaturito dopo la seconda rete costituisce capitolo a sè, lo abbiamo già cancellato dalla lavagna nera) hanno riconosciuto che gli avversari meritavano il successo. Chi crede ai ricorsi della storia (calcistica, in questo caso) ha di che vantarsi, oggi. Perchè l'Audace era rimasto vittima della maggior intraprendenza dei saicini anche nella partita di andata, e quella volta era stato peggio: la vittoria del Saici aveva posto una pietra sopra le velleità dei veronesi di dare la scalata ai piani alti della classifica. Quell'incontro perduto aveva significato il distacco dal gruppo di testa. Oggi si attendeva la rivincita: non è venuta, anche se gli sforzi non sono certamente mancati, solo perchè i ragazzi di Torviscoso (in maglia bianca) hanno opposto fiato e cuore, spigliatezza e irruenza.*

*Hanno lasciato l'amaro in bocca alla fine dei primi quarantacinque, solo perchè i loro tentativi erano rimasti infruttuosi. E sì che le occasioni non sono mancate: ma tutto, al momento buono, si concludeva fuori o nella presa ferrea di Suman, rivelatosi un portiere che farà parlare di sè. Perchè è stato bravo e tempestivo, scattante e attento: e i due palloni che gli sono finiti alle spalle non gli pesano certamente sulla coscienza. Parlare dello estremo difensore veronese e non ricordarsi di quello saicino sarebbe un'ingiustizia: anche Carmassi, pur essendo meno impegnato, ha dimostrato di saperci fare, come al solito. Senza parlare dello spettacoloso volo di cui è stato protagonista quasi allo scadere, con cui ha salvato la rete da un gol che era ormai fatto. E bravi anche gli altri: perchè giocare a quel modo, tiratissimo, per tutti i novanta, con quel caldo e senza uno scopo di classifica, non è di tutte le squadre.*

*Che ci si trovi al cospetto di giocatori — sia bianchi sia rossoneri — che si equivalgano è facile capirlo fin dai primi minuti. Il valore sta da tutte e due le parti, preoccupazioni non ce ne sono: accademia e basta, vien da pensare. E si sbaglia. Il gioco stagna solo al momento dello studio dell'avversario. Poi arriva quello della verità. Il Saici schiaccia l'acceleratore, intravvede la possibilità di farcela e preme in area avversaria, incitato a gran voce dal suo pubblico. Ci prova Mazzolini, su calcio di punizione, al 5' ma la barriera respinge; poi è la volta di Tortolo, che bissa un tentativo, ma la prima volta il pallone incontra il piede di Morandini, e la seconda finisce sul fondo. Sembra gol, al 10', ma il tiro di Medeot sbatte contro l'esterno della rete. Non c'è che da attendere, anche se l'attesa, poi, si è rivelata più lunga del previsto.*

*Sembra arrivato, il momento della verità, soltanto un minuto dopo: triangolazione Medeot-Mazzolini-Musiello, fiondata di quest'ultimo ma Suman (non si riesce proprio a capire come) trattiene sulla linea bianca e rinvia, prontissimo. Al 18' arriva uno spiovente dalla bandierina del calcio d'angolo, Derossi si butta sulla palla e sul portiere, e assieme a loro finisce a baciare le maglie della porta: la carica è evidente, giusta quindi la decisione dell'arbitro di far battere la punizione. A proposito del signor Coccia, lodevole la sua direzione di gara, senza pecche o nei; lo vedremo tra breve nella categoria superiore: o questo, almeno, è l'augurio che gli facciamo.*

*Poco prima della mezz'ora il Saici sembra scatenato, tanta è la sua irruenza, la sua netta volontà di sfondare. L'area veronese si tinge di bianco, ma è destino che tutte le azioni sfumino nel nulla. In questo periodo Suman è particolarmente impegnato, e offre tutta una serie di interventi che gli fanno onore. Bella la sua uscita di pugno al 36', su un forte tiro di Corso, e minaccia sventata. A tre minuti dalla fine del primo tempo Derossi colpisce l'esterno della porta avversaria, ed è una altra occasione buttata via, anche se la posizione da cui è partito il tiro non era certamente delle più indicate per segnare. Subito dopo, brivido: è Battiston a causarlo, protagonista quasi di un'autorete, mentre Carmassi, colto alla sprovvista, non sa a che santo votarsi. La palla, fortunatamente, finirà fuori, in corner.*

*Si diceva dell'amaro in bocca: tutti sono autorizzati a restar male, perchè lo zero a zero del primo tempo non premia certamente la mole di gioco svolta dai padroni di casa. Pazienza e fiducia. E' la volta di Carpin, a bruciare il montante di Suman, seguito da Mazzolini, che pure lui spedisce fuori. Poi Corso, al 10', è vittima di un brutto colpo, e deve uscire per qualche minuto: nulla di più, per fortuna, perchè il suo apporto è prezioso.*

*E' vendicato soltanto due minuti più tardi, quando finalmente si può gridare al gol. Discesa rapidissima del Saici (una delle tante), Musiello di testa serve Carpin che, intelligentemente dà a Derossi, piazzatissimo: il suo tiro, bello e calibrato, lascia secco Suman.*

*Si riprende sulle ali dell'entusiasmo, e quello che non è successo in quasi un'ora di gioco si concreta nello spazio di centoventi secondi. Altra sarabanda tinta di bianco in area rossonera, Medeot se la intende perfettamente con Derossi, e altro passaggio dosatissimo a Musiello: qualche metro solo separa il centravanti da Suman, che comprende di essere spacciato. Lo è, difatti, perchè la staffilata che scuote l'aria è imprendibile, assolutamente.*

*E' finita per le segnature, non per le occasioni mancate: al 19' Musiello spreca un'ottima palla (basterebbe toccarla per infilarla in rete), al 25' Carpin da tre metri spara fuori, e poi anche Derossi non vuol essere da meno. E l'Audace? Cerca di contenere le sfuriate avversarie, poi si getta all'arrembaggio: perso per perso, almeno il punto dell'onore. Carmassi si getta in tuffo su un bolide di Grigoletti, poi è Scolari a tentare di raccorciare le distanze. Altri nomi, altrettanti tiri, ma a vuoto.*

*Si gioca, senza un attimo di respiro. Quasi quasi, vien voglia di dargliela, questo gol tanto cercato. Ma Carmassi vuol concludere in bellezza, e a un minuto dalla fine si esibisce in un fantastico volo d'angelo che annulla la fucilata di Carli. Poi applausi, perchè se li meritano, tutti. Bravi, veramente.*

**Ranieri Ponis**

**LE PARTITE DEL 23 MAGGIO 1965**

Bolzano-Ancona
San Donà-Gallaratese
Sondrio-Varese
Vimercatese-Pordenone
Rovereto-Mogliano
Saronno-SAICI
Beretta-Trento
Audace-Schio
Portogruaro-Trevigliese

## Girone B

**I RISULTATI**

| | |
|---|---|
| *Saici - Audace | 2-0 |
| *Portogruaro - Beretta | 2-1 |
| *Varedo - Bolzano | 1-0 |
| *Trevigliese-Gallaratese | 1-1 |
| *Arcore - Rovereto | 1-0 |
| *Mogliano - San Donà | 3-2 |
| *Pordenone-Saronno | 2-1 |
| Sondrio - *Schio | 2-1 |
| Vimercatese-*Trento | 1-0 |

**LA CLASSIFICA**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Trevigliese | 33 | 18 | 10 | 5 | 39 | 21 | 46 |
| Bolzano | 33 | 13 | 12 | 8 | 39 | 27 | 38 |
| Gallaratese | 33 | 12 | 14 | 7 | 31 | 23 | 38 |
| Arcore | 33 | 13 | 11 | 9 | 34 | 23 | 37 |
| Saici | 33 | 13 | 11 | 9 | 38 | 30 | 37 |
| Rovereto | 33 | 11 | 14 | 8 | 30 | 22 | 36 |
| Audace | 33 | 12 | 12 | 9 | 33 | 27 | 36 |
| Trento | 33 | 10 | 14 | 9 | 28 | 27 | 34 |
| Pordenone*) | 33 | 12 | 11 | 10 | 37 | 29 | 31 |
| Beretta | 33 | 9 | 13 | 11 | 35 | 30 | 31 |
| Schio | 33 | 10 | 11 | 12 | 26 | 29 | 31 |
| Snia Varedo | 33 | 11 | 9 | 13 | 27 | 31 | 31 |
| Sondrio | 33 | 7 | 17 | 9 | 16 | 22 | 31 |
| San Donà | 33 | 7 | 16 | 10 | 27 | 33 | 30 |
| Saronno | 33 | 9 | 9 | 15 | 24 | 36 | 27 |
| Mogliano | 33 | 9 | 9 | 15 | 24 | 36 | 27 |
| Vimercatese | 33 | 6 | 13 | 14 | 27 | 40 | 25 |
| Portogruaro | 33 | 6 | 11 | 16 | 19 | 38 | 23 |

*) 4 punti di penalizzazione.

NON SI SMENTISCE IL FAVORITO DEL PREMIO DI MAGGIO A MONTEBELLO

# Gibeppe con estrema facilità conquista l'ennesima vittoria

## Valide prestazioni di Lerica, Maestrale e Grestasio

**PREMIO DEI PARCHI** (L. 262.500, m. 1680): 1) Bella del Piave (N. Granzotto), 2) Borinello, 3) Zinovio. 8 part. Tempo al km. 1.27.5. Tot.: 26; 13, 13, 21; (45). **PREMIO DEI VERONI** (L. 315.000, m. 1680): 1) Lerica (A. Quadri), 2) Estrone. 6 part. Tempo al km. 1.22.8. Tot.: 58; 22, 27; (139) 317. **PREMIO DEI PERGOLATI** (L. 250.000, m. 1680): 1) Celebes (A. Zanini), 2) Boon, 3) Caligera. 8 part. Tempo al km. 1.24.1. Tot.: 52; 22, 16, 18; (127) 327. **PREMIO DEI BALCONI** (L. 560.000, m. 2080): 1) Maestrale (A. Mazzuchini), 2) Meco, 3) Ordonez. 8 part. Tempo al km. 1.23.1. Tot.: 21; 12, 11, 12; (42) 64. **PREMIO DEI ROSETI:** (L. 510.000, m. 2050): 1) Grestasio (M. Petrini), 2) Wander, 3) Rango. 9 part. Tempo al km. 1.24.1. Tot.: 76; 28, 40, 27; (875) 247. **PREMIO DI MAGGIO** (L. 500.000, m. 1650): 1) Gibeppe (A. Mazzuchini), 2) Desaix. 6 part. Tempo al km. 1.21.6. Tot.: 19; 14, 18; (21) 93. **PREMIO DELLE SIEPI** 1.a div. (L. 225.000, m. 1640): 1) Asso (G. Bragaloni), 2) Ozzano, 3) Zuccherino. 9 part. Tempo al km. 1.24.3. Tot.: 32; 23, 42, 34; (296) 64. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 376.210 per 100 lire. **PREMIO DELLE SIEPI** 2.a div. (L. 225.000, m. 1640): 1) Cleto (M. Ceugna), 2) Ustrina, 3) Assalto. 8 part. Tempo al km. 1.24.4. Tot.: 118; 25, 19, 23; (134) 437.

Cambia la distanza, cambiano gli avversari, non cambia mai il nome del vincitore. Evviva Gibeppe, dunque, che ormai da parecchio sta dominando la scena di Montebello e che non ha alcuna nitenzione di interrompere la lunga serie positiva che dura ormai da parecchio. Chi lo ferma, quel diavolo scatenato? Ieri, per esempio, neanche un'intera dirittura percorsa in quarta ruota lo ha frenato nel suo slancio. Un cavallo con il diavolo in corpo, non c'è che dire, il figlio di Birbone che ormai è considerato il campione assoluto di Montebello. Troppe le prove della verità per poter sostenere il contrario; per Gibeppe, almeno per il momento, non esistono ostacoli di sorta, è indubbiamente il più forte.

La corsa è stata di una linearità perfetta. Come era previsto, il rientrante Rigel con uno dei suoi lanci al fumicotone ha preso il sopravvento allo stacco della macchina, davanti all'alleato Don e a Tio Pepe, mentre di fuori rimanevano Rutenio, Desaix, che fronteggiava molto bene Gibeppe, e questi impossibilitato all'inizio di forzare all'esterno di tutti. Si aveva subito modo di osservare la felice predisposizione di Rutenio. Il figlio di Scotch Thistle, dopo aver atteso qualche centinaio di metri al fianco di Don, progrediva al passaggio davanti alle tribune sino all'altezza del leader Rigel. Dietro Rutenio figurava l'attento Desaix il quale, mandato a vuoto il tentativo introduttivo di Bibeppe, si limitava a controllarne le mosse viaggiando all'esterno a metà strada fra Don e Tio Pepe. Gibeppe, dal canto suo, non si dava da fare per migliorare la sua scomoda posizione attendendo che gli eventi maturassero da soli.

Mazzuchini chiamava il figlio di Birbone all'uscita della penultima curva. Lo spettacolo ora diventava entusiasmante perchè alla fiammata di Gibeppe, Desaix rispondeva con altrettanto vigore sotto l'energica regia di Zeugna. Nel penultimo rettilineo sono in quattro a lottare su una linea. Rigel è allo steccato, poi viene Rutenio quindi Desaix e all'esterno di tutti Gibeppe con la volontà di sommergere tutti. A metà retta Rigel dà segni di cedimento, mentre all'esterno Gibeppe si libera di Desaix e viene giù in corda con azione potente. Il cavallo di Mazzuchini è davanti ancor prima di imboccare la piegata finale, mentre anche Rutenio ha avuto buon giuoco nei confronti di Rigel scivolando nella scia del compagno di allenamento. Il solo Desaix è rimasto a lottare ancora allo esterno, mentre nè Don nè Tio Pepe annunciano propositi di riscossa. In arrivo Gibeppe se ne va per suo conto. Lo sforzo con il quale si è liberato degli avversari sembra non lo abbia intaccato. E' ancor fresco quando taglia il traguardo in un gagliardo 1.21.6 al km. Poi ad una decina di metri Desaix corona la sua coraggiosa prestazione con un esemplare secondo posto, che il vivace Rutenio gli ha contrastato fino all'ultimo. Rigel è quarto davanti all'alleato Don che lo protegge dall'effimero estremo tentativo di Tio Pepe, e per il cavallo di Destro il minimo dei compensi sta ad indicare che i suoi avversari sono andati proprio forte.

Molti applausi accolgono Gibeppe al giro d'onore, e per il figlio di Birbone non si tratta che di una manifestazione di simpatia che ormai... conosce in ogni minimo dettaglio.

Nelle prove di contorno vivido spicco per la tre anni Lerica nel Premio dei Veroni. Si guardava a Leonino ma il figlio di Farand Hanover, dopo aver dato l'impressione di poter concludere a suo favore la contesa, ha dissipato ogni possibilità con un catastrofico errore sulla piegata conclusiva. Lerica allora è sopraggiunta con fresco allungo e la vittoria è stata di netta sua pertinenza con un 1.22.8 che rappresenta la migliore media di questa interessante figlia di Leopold Hanover. Buoni anche i contegni di Estrone e Arfi classificatisi al seguito della giumenta della Scuderia York.

Due le «riserve» Totip, spettate rispettivamente a Maestrale e Grestasio. Nella prima, a Maestrale è stato sufficiente un allungo di marca ad un giro dall'arrivo per assidersi al comando. Poi Mazzuchini graduava fino in fondo il suo allievo che al traguardo concludeva in un buon 1.23.1, davanti a Meco che aveva ragione di Ordonez allo spunto. Per Grestasio, dimostratosi più autoritario di Petronio allo stacco della macchina era sufficiente controllare la corsa. In rottura gli attesi Petronio e Torvajanica nella fase di assestamento, era il rientrante Wander a dimostrare la maggiore incisività all'epilogo; tuttavia l'allievo di Ceugna doveva accontentarsi di precedere Rango per la piazza d'onore che Grestasio, ben sostenuto da Petrini, si dimostrava intangibile.

Nelle altre corse buoni sprazzi di Bella del Piave (vano inseguimento di Borinello) in apertura, e di Celebes nella corsa dei «gentlemen», dove nel finale Boon aveva ragione di Caligera per la seconda piazza. Nelle due divisioni della periziata, risalto che il veterano Asso che resisteva a Ozzano nel finale, e dell'assiduo Cleto che trovava il suo turno con un percorso di testa (seconda Ustrina su Assalto).

Fra i guidatori doppio preciso di Amerigo Mazzucchini con i classici Gibeppe e Maestrale.

**Mario Germani**

## La colonna Totip

| | | |
|---|---|---|
| 1.a CORSA: 1) Lucy's Victory | | 1 X 2 |
| | 2) Orbiter | X |
| 2.a CORSA: 1) Quinterio | | 2 |
| | 2) Italo | X |
| 3.a CORSA: 1) Encanto | | X |
| | 2) Avana | 2 |
| 4.a CORSA: 1) Svizzera | | 2 |
| | 2) Pupetta | X |
| 5.a CORSA: 1) Sarno | | 1 |
| | 2) Siltis | 2 |
| 6.a CORSA: 1) Fleur de Muguet | | X |
| | 2) Civitaquana | 2 |

Nel concorso n. 20 Totip, nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati un dodici, dodici undici e 117 dieci. A Trieste un undici con un dieci su schedina da sistemistica giocata al Bar Aquila; un altro undici su schedina doppia al Bar Alzetta. In tutta Italia sono stati ottenuti due dodici, 111 undici e 1243 dieci. Quote: ai dodici lire 4 milioni 114.287; agli undici lire 74.131; ai dieci lire 6.494.

PREMIATA FABBRICA
Mobili ERNESTO
CERVIGNANO
Visitateci! Risparmierete

**Dilettanti GIRONE A**

# Ancora aperta la lotta per la prima poltrona Casarsa Fiumicello e Tolmezzo già condannate

INCASSATO UN GOL SONO ANDATI ALL'ARREMBAGGIO

## Superba ripresa cervignanese

### CERVIGNANO - DON BOSCO 2-1 (2-1)

**MARCATORI:** Nel primo tempo al 3' Flaiban, al 14' Maran, al 35' Peruzzi. — **DON BOSCO:** Canella; Pasquale, Albano; Lupieri, Roncarati, Sclausera; Pezzot, Flaiban, Pollini, Muzzini, Sburlin. **CERVIGNANO:** Florit; Trevisan, Tortoto; Miani, Spessot, Matassi; Eremondi, Peruzzi, Maran, Toros, Medeot. **ARBITRO:** Paterni di Verona.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 16

Nulla da eccepire su questa nuova vittoria del Cervignano, sceso sul campo di Pordenone con la ferma intenzione di aggiudicarsi l'intera posta per non perdere l'autobus che dovrebbe portarlo a raggiungere il Codroipo in vetta alla classifica. La squadra di Toros è stata nettamente superiore al Don Bosco sul piano tecnico e, ad eccezione dei primi minuti di gioco, ha sempre tenuto in mano le redini dell'incontro. Il Don Bosco, da parte sua, non si è lasciato intimidire dalla tecnica avversaria, e ha lottato a viso aperto cercando di raddrizzare il risultato quando era a favore del Cervignano.

Per non dare adito ad illazioni di alcun genere, il comitato regionale della FIGC ha richiesto l'invio di un arbitro veneto che, ad onor del vero, non è stato all'altezza della situazione.

Partenza veloce dei locali. Al 3' il centravanti Pollini, spostato a sinistra, si libera di Trevisan e crossa al centro, dove Flaiban è pronto a battere sul tempo Florit. La rete ha il potere di appannare i riflessi del Cervignano che, dopo alcuni minuti, resta in balìa degli attacchi locali; ma col passare del tempo si nota un primo risveglio. Al 14' la prima linea del Cervignano si stende armoniosamente entro l'area locale e con tre tocchi fa fuori la difesa del Don Bosco: da Toros verso Eremondi, che lancia in profondità Maran spostato a sinistra; gran tiro di quest'ultimo e pallone in fondo al sacco.

Da questo momento gli ospiti dettano legge ed Eremondi, al 19', manda il pallone a stamparsi all'incrocio dei pali. Fino alla mezz'ora si assiste a continue inversioni di fronte. Al 35' il Cervignano giunge al raddoppio: a conclusione di una nuova azione della prima linea, Peruzzi staffila a rete battendo il portiere avversario. Da rilevare che nel corso di questa azione l'arbitro non ha fischiato un chiarissimo fallo di mano in area del terzino Albano. Il Cervignano ora sembra pago del risultato e lascia l'iniziativa ai locali che si fanno pericolosi. Al 42' Eremondi si libera di due avversari e poi lancia Spessot che, solo davanti al portiere, tira a lato.

Nella ripresa la stanchezza ha il sopravvento e gli ospiti mirano a difendere il vantaggio. Al 6' Toros si trova sul piede un pallone da gol ma, pressato alle spalle, tocca debolmente e manda oltre il fondo. Quattro minuti dopo Peruzzi avanza centralmente palla al piede e da venti metri manda il pallone a sibilare di poco sopra la traversa. Col passare del tempo il gioco scade di tono e l'ultima azione si registra al 34', quando Florit è costretto a deviare in angolo una fucilata di Flaiban.

**Gildo Marchi**

## Contesa appassionante e soprattutto decisiva

### Spilimbergo - Casarsa 2-1

**MARCATORI:** Nel primo tempo al 15' Tolazzi; nella ripresa al 20' Cesarin, al 40' Tonelli. — **SPILIMBERGO:** Argentieri; Giacomello, Bortuzzo; Riservato, Sartor, Tonelli; Cantarutti, Di Bernardo, Rigutto, Sarcinelli, Tolazzi. **CASARSA:** Tesolin; Di Lorenzi, Costanzo; Cancian, Colussi, Tondat; Cesarin, Piccoli, Battistel, Brandolin, Giordano. **ARBITRO:** Mozzon di Pordenone.

Spilimbergo, 16

L'allenatore Ligugnana e Gianni Missena, presidente dello Spilimpergo, che nell'ultimo periodo del campionato hanno profuso ogni energia nell'intento di far riemergere la loro squadra dal gorgo della retrocessione, che la stava inghiottendo, alla fine di questa partita erano soddisfatti. La loro squadra finalmente era salva. Purtroppo alla vittoria dello Spilimbergo corrisponde la definitiva condanna del generoso Casarsa, che dopo tanti anni di onorevole permanenza nella massima categoria dei dilettanti deve ora rassegnarsi a retrocedere.

Quella odierna è stata una partita appassionante. Andato in vantaggio nel primo tempo, lo Spilimbergo veniva raggiunto al 20' della ripresa con una rete di Cesarin. Tonelli a cinque minuti dalla fine ristabiliva le distanze.

LA CAPOLISTA SI RISCATTA QUANDO PAREVA SOCCOMBERE

## Massiccia controffensiva

### CODROIPO - TERZO 2-1 (0-1)

**MARCATORI:** Nel primo tempo al 32' Costa; nella ripresa al 28' Marchetti, al 37' Tulissi. — **CODROIPO:** Totis; Giacomuzzi, Rinaldi; Cadò, Pagotto, Corsi; Vicario, Tulissi, Marchetti, De Lorenzi, De Sabata. **TERZO:** Bradaschia; Ormellese, Comuzzi; Donda I, Donda II, Florit; Selva, Venturini, Costa, Zambon, Roppa. **ARBITRO:** Trusgnach di Pordenone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Terzo, 16

Sembrava dovesse essere, quella odierna, la grande giornata del Terzo. E le premesse c'erano tutte perchè tale fosse. Non s'era mai visto infatti tanta gente sul campo dei terziani: oltre un migliaio di persone. Era venuta giù l'intera carovana degli sportivi cervignanesi i quali erano direttamente interessati al risultato di questo incontro, visto che la loro squadra è l'unica concorrente che possa ancora contestare il primato della classifica ai codroipesi. E poi, naturalmente, c'erano anche tanti sostenitori della capolista, calati sul campo della Bassa Friulana per incoraggiare i loro beniamini impegnati in una prova decisiva.

C'è stato un momento di vera «suspense» in questa partita, quando al 32' del primo tempo il Terzo era passato in vantaggio con una rete spettacolare del centrattacco Costa il quale, dopo aver agganciato di sinistro una palla lanciatagli da Zambon, l'aveva insaccata di precisione eludendo l'intervento di Totis. Proprio qualche minuto prima era giunto notizia da Pordenone che il Cervignano, che aveva giocato con qualche ora di anticipo sull'orario ufficiale, aveva vinto l'incontro con il Don Bosco. In quel momento, dunque, il Cervignano stava già in sella dividendo la prima poltrona della capolista con lo stesso Codroipo. Le «furie rosse» avevano denunciato il colpo, e sembraavno traballanti alle corde, sotto l'imperversare dell'offensiva del Terzo, che si andava facendo sempre più minacciosa dopo l'iniziale successo già conseguito. Al 43' Costa aveva un altro pallone d'oro, ma il centrattacco questa volta falliva il bersaglio. Sul due a zero molto probabilmente il Codroipo sarebbe stato spacciato.

Invece nella ripresa gli ospiti riprendevano fiato, e in ciò venivano assecondati anche dal fatto che il Terzo, che per tutto il primo tempo era rimasto proteso all'attacco, ora si chiudeva per difendere quell'unico punto di vantaggio. Il Codroipo poteva sviluppare quindi un'offensiva massiccia. Al 20', su cross di Vicario, Marchetti calciava alto. Ma al 28' lo stesso Marchetti non sbagliava la mira; trovatosi in mezzo a una mischia coglieva lo spiraglio per realizzare la rete del pareggio.

Di qui alla vittoria ci son voluti soltanto nove minuti di tempo. Al 37', infatti, Tulissi scavalcata la linea dei terzini (a qualcuno è sembrato che la mezz'ala si trovasse in fuorigioco) saettava un pallone che bruciava lo scatto all'estremo difensore Bradaschia. La vittoria era ormai al sicuro, e per il Codroipo significava ancora l'esclusiva del primato della classifica.

**Giorgio Milocco**

**I RISULTATI**

| | |
|---|---|
| *Sacilese - Osoppo | 2-0 |
| *Gonars - Fiumicello | 4-0 |
| Codroipo - *Terzo | 2-1 |
| Cervignano-*Don Bosco | 2-1 |
| *Sangiorgina-Brugnera | 3-0 |
| Sandanielese-*Tolmezzo | 2-0 |
| *Spilimbergo-Casarsa | 2-1 |
| *Aquileia-Tarcentina | 1-1 |

**LA CLASSIFICA**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Codroipo | 29 | 19 | 6 | 4 | 57 | 33 | 44 |
| Cervignano | 29 | 18 | 6 | 5 | 67 | 24 | 42 |
| Sangiorgina | 29 | 11 | 12 | 6 | 46 | 25 | 34 |
| Sandanielese | 29 | 12 | 8 | 9 | 47 | 39 | 32 |
| Gonars | 29 | 9 | 12 | 8 | 32 | 26 | 30 |
| Don Bosco | 29 | 9 | 12 | 8 | 39 | 34 | 30 |
| Osoppo | 29 | 9 | 11 | 9 | 32 | 35 | 29 |
| Sacilese | 29 | 11 | 7 | 11 | 26 | 35 | 29 |
| Aquileia | 29 | 9 | 9 | 11 | 29 | 32 | 27 |
| Tarcentina | 29 | 7 | 13 | 9 | 31 | 35 | 27 |
| Terzo | 29 | 9 | 9 | 11 | 38 | 46 | 27 |
| Spilimbergo | 29 | 9 | 8 | 12 | 39 | 40 | 26 |
| Brugnera | 29 | 8 | 10 | 11 | 34 | 46 | 26 |
| Casarsa | 29 | 7 | 8 | 14 | 35 | 65 | 22 |
| Fiumicello | 29 | 6 | 9 | 14 | 27 | 44 | 21 |
| Tolmezzo*) | 29 | 4 | 10 | 15 | 27 | 47 | 17 |

*)Penalizzata di 1 punto.

### *I marcatori*

22 reti: Maran (Cervignano);
16 reti: De Lorenzi (Codroipo);
15 reti: Eremondi (Cervignano), Marchetti (Codroipo);
13 reti: Costa (Terzo);
11 reti: Zuppet (Fiumicello).

NULLA DA FARE PER IL FIUMICELLO

## Monologo gonarense

### GONARS - FIUMICELLO 4-0 (2-0)

**MARCATORI:** Nel primo tempo al 27' Carlet, al 32' Colussi; nella ripresa al 30' Carlet, al 44' Ferro. — **GONARS:** Plebani; Di Bert, Pitta; Del Mestre, Nardon, Raffin; Ferro, Del Pin, Carlet, Colussi, Tavaris I. **FIUMICELLO:** Piemonte; Caporale, Lubiana; Poian, Sgubin I, Sgubin II; Martin, Jacomun, Zuppet, Zuppel, Negrin. **ARBITRO:** Virili di Pradamano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gonars, 16

Quelle residue speranze che ancora potevano alimentare prima dell'inizio della partita, il Fiumicello le ha viste svanire definitivamente. Per salvarsi dalla retrocessione l'«undici» bluarancione avrebbe dovuto vincere a Gonars: e ciò, come lo dimostra fin troppo chiaramente il risultato dell'incontro, le sue forze non gliel'hanno consentito. D'altra parte avrebbero dovuto perdere le altre squadre sue concorrenti nella lotta per la salvezza. E invece è avvenuto tutto il contrario: il Fiumicello ha perduto, e hanno vinto le altre. Oramai per la coraggiosa e generosa squadra di Fiumicello non c'è proprio più nulla da fare.

La vittoria del Gonars è stata travolgente. L'«undici» neroazzurro, pur senza dimostrare di voler forzare il gioco, ha vinto come ha voluto. I locali hanno tenuto in mano le redini dell'incontro dal primo all'ultimo minuto. Il Fiumicello, pur battendosi con la consueta generosità, è stato costretto a subire quasi ininterrottamente la iniziativa dei locali, e bisogna dire che la difesa ospite in questa lotta impari si è fatta onore. Sono piaciuti in particolar modo i due Sgubin nella mediana e il terzino Lubiana, senz'altro i migliori nello schieramento degli ospiti. I nerazzurri vanno elogiati in blocco, ma fra essi si sono distinti il terzino Di Bert (che è già stato accaparrato dalla Triestina), il giovane Raffin nella mediana e Del Pin all'attacco.

La partita è stata una specie di monologo recitato dalla squadra locale che al quarto minuto mancava di un soffio il bersaglio con Ferro. Il ghiaccio veniva rotto da Carlet al 27'. Cinque minuti dopo Colussi si faceva luce fra tre avversari e segnava di testa la seconda rete.

Nella ripresa continuava la serie ancora con Carlet al 30', e con Ferro a un minuto alla fine dell'incontro.

**Luigi Menon**

## PORTA AL SUCCESSO l'incitamento dei tifosi

### Sacilese - Osoppo 2-0

**MARCATORI:** Nel secondo tempo al 14' Molmenti, al 42' Tobaldo. **SACILESE:** Cazzaniga; Bortolin, Colussi; Palù, Trevisiol Zanardo; Fiorani, Molmenti, De Pellegrin, Tobaldo, Rebecca. **OSOPPO:** D'Agostini; Ponton, Matiussi II; Puppin, Tabacco, Mecchia; Londero, Zenato, Rossi, Matiussi I, Forgiarini. **ARBITRO:** Art di Cormons.

Sacile, 16

Fin dall'inizio la Sacilese parte all'attacco decisa a conquistare l'intera posta. Anche se i tiri dei suoi attaccanti sono imprecisi e il portiere ospite si esibisce in belle parate, si vede un gioco d'assieme veramente pregevole. Al 4' un preciso colpo di testa di De Pellegrin su cross di Palù, sfiora la traversa. All'11' è Fiorani che, dopo aver scartato due avversari, spara sul portiere. Al 24', dopo una bellissima azione Fiorani-De Pellegrin, il portiere ospite è costretto a due difficili parate. Si chiude però il primo tempo a reti inviolate.

Inizia la ripresa con la Sacilese sempre all'attacco, e finalmente al 14' Molmenti segna la prima rete. E' l'Osoppo, quindi, che si fa aggressivo e per poco al 25' non riesce a pareggiare. L'incitamento dei tifosi invita la Sacilese a muovere all'attacco e non a chiudersi in difesa, ed è questa tattica che frutta il secondo gol, con un tiro imparabile di Tobaldo al 42'. Poco dopo l'arbitro fischia la fine, che è accolta con gioia dai tifosi locali.

## DUE OCCASIONI sfruttate bene

### Sandanielese-Tolmezzo 2-0

**MARCATORI:** Nel secondo tempo al 15' Infulati, al 23' Straulino. **SANDANIELESE:** Gordan; Gallino, Sclausero; Miani, Goi, Della Pietra; Infulati, Martinuzzi, Straulino, Munini, Pischiutta. **TOLMEZZO:** Geremia; Zavolo, Lenisa; Petronelli, Tullio, Catturegli; Di Carlo, Stroili C., Stroili M., Zarabara, Mondelli. **ARBITRO:** Ceschia di Cormons.

Tolmezzo, 16

Pur marcando una netta e costante superiorità territoriale per quasi tutta la durata della partita, il Tolmezzo ha lasciato l'intera posta nelle mani della Sandanielese, che ha saputo sfruttare con prontezza e abilità le due occasioni favorevoli per centrare il bersaglio. Il Tolmezzo, invece, dal cumulo di lavoro e dalle tante facili e propizie occasioni non ha saputo trarre alcun frutto per l'incapacità del suo quintetto di punta di concretizzare questa sua netta e marcata supremazia.

DA UN INCONTRO MODESTO LA TRANQUILLITÀ

## Gioco al rallentatore

### AQUILEIA - TARCENTINA 1-1 (0-1)

**MARCATORI:** Nel primo tempo al 3' Moroso; nella ripresa al 7' Ballaminut. — **AQUILEIA:** Moderz; Tomasin, Fogar; Spagnul, Andrian, Scarel; Barbana, Ballaminut, Moro, Daminato, Momesso. **TARCENTINA:** Croppo I; Revelant, Valvassori; Palla, Boldi, Bevilacqua; Moroso, Croppo II, Treppo, Carli, Paoloni. **ARBITRO:** Cecchini di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Aquileia, 16

Aquileia e Tarcentina, alla fine di una modesta partita conclusasi con la divisione dei punti, si sono conquistate la tranquillità, al riparo da ogni eventuale sorpresa per quanto concerne la loro posizione in classifica. L'incontro è stato giocato con poco entusiasmo da ambo le parti. Sulla prestazione dei ventidue giocatori c'è poco da dire. Non c'è stato alcuno tra essi che si sia elevato dalla mediocrità.

Hanno tirato tutti al piccolo trotto. Il primo caldo della stagione deve aver influito negativamente sul loro rendimento, ma non si può dire, d'altra parte, che essi abbiano manifestato qualcosa di positivo anche sul piano della volontà, o dei propositi che solitamente vengono facili anche se poi non si trova la forza per soddisfarli.

L'unica cosa che si sarebbe potuta dire di questo incontro sarebbe stata la correttezza. E invece anche dall'epidermide liscia di questa scialba contesa si viene a scorgere un neo scaturito improvviso a nove minuti dal termine, quando nessuno proprio se lo sarebbe aspettato. Al 36', dopo aver sostenuto uno scontro con il mediano tarcentino Palla, mentre quest'ultimo giaceva a terra, a gioco fermo, l'aquileiese Moro gli sferrava un calcio a freddo. L'arbitro mandava il centrattacco agli spogliatoi.

A freddo era venuta anche la prima rete degli ospiti, a tre minuti dal fischio d'inizio. Bevilacqua aveva effettuato una rimessa quasi dal limite della bandierina. La difesa aquileiese era rimasta ferma, e Moroso ne aveva approfittato raccogliendo il pallone e insaccandolo senza difficoltà. Fatto questo, la Tarcentina s'era ritirata nel guscio e l'Aquileia non avrebbe potuto fare cosa diversa che attaccare. Ed ha attaccato, così, forse senza sapere che quello era un compito che avrebbe dovuto essere svolto con impegno. Perciò non ha combinato nulla di positivo, e il pericolo più serio lo ha corso proprio lei, l'Aquileia, al 35': su calcio d'angolo battuto da Moroso, e sul conseguente intervento confuso di Andrian e Scarel, Paolini di testa mandava la palla una spanna sopra la traversa.

La ripresa s'era iniziata con lo stesso ritmo dimesso, quando al 7' su corner l'Aquileia pareggiava: Ballaminut da due passi infilava di testa la porta di Croppo. L'Aquileia si accorgeva a questo punto che, forzando un poco, avrebbe anche potuto vincere. Ma si è limitata a sfrecciare qualche tiro isolato. Con Daminato al 27': palla a fil di palo; al 28' con Moro, parata in due tempi di Croppo; e al 41' con Scarel, che ha cercato il bersaglio da lontano, costringendo ancora Croppo a deviare in angolo. Tutto qui il succo di un'avara partita, il cui risultato ha comunque soddisfatto tutti, meno il pubblico.

**Luciano Sanson**

**CAMPIONATO DILETTANTI II CAT. - FINALE REGIONALE**
Piedimonte-Esperia Udine 1-0.

**REGIONALI JUNIORES**
A Gorizia: Pro Gorizia-Libertas Trieste 1-1.

DOPO UN PRIMO TEMPO ABULICO

## Assedio fruttuoso

### SANGIORGINA - BRUGNERA 3-0 (0-0)

**MARCATORI:** Nel secondo tempo al 15' Savani, al 25' Candusso, al 28' Savani. — **SANGIORGINA:** Farfoglia; Sgrazutti, Del Bianco; Bigotto, Virgolini, Marega; Savani, Minigutti, Pertoldi, Zanello, Candusso. **BRUGNERA:** Modolo; De Re, Foldran; Piovesano, Sonego, Crestana; Rossi, Ulian, Bressan, Missaglia, Allasia. **ARBITRO:** Brelich di Cormons.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

San Giorgio di Nogaro, 16

La Sangiorgina, con una prestazione non del tutto brillante, specie nel primo tempo, si è licenziata dal proprio pubblico, per la verità scarso e poco entusiasta. Vittoria comunque meritatissima su una squadra caparbia e dura ad arrendersi. Agli ospiti va l'attenuante di aver giocato per quasi tutto lo intero incontro con soli dieci uomini. Al 15' del primo tempo è scomparso dalla lotta il centravanti Bressan, infortunatosi ad un occhio in uno scontro con un avversario.

Nel primo tempo i locali hanno giocato in maniera svogliata, abulica, senza concentrazione.

Nel secondo tempo si sono un po' svegliati, e allora hanno preso d'assedio la porta avversaria e sono venute anche le reti. Al 15' Bertoldi, dopo uno scambio con Zanello, tira a rete. Un difensore respinge e Savani, dopo un batti e ribatti in area, riesce a segnare. Al 25' su azione personale, Candusso raddoppia mettendo a rete dopo aver superato il portiere in uscita. Al 28' Savani segna ancora di testa su preciso servizio di Zanello.

Gli ospiti hanno giocato senza preoccupazioni, ma non hanno messo in mostra numeri di eccezione, non hanno fatto vedere elementi di spicco.

**Tommaso Ciccolo**

**LE PARTITE DEL 23 MAGGIO 1965**

Gonars-Tarcentina
Osoppo-Spilimbergo
Casarsa-Sacilese
Fiumicello-Terzo
Codroipo-Sangiorgina
Brugnera-Sandanielese
Cervignano-Tolmezzo
Aquileia-Don Bosco

**DILETTANTI**
**Girone B**

## IL PALMANOVA SOPPIANTA IL MOSSA IN SECONDA POSIZIONE

# Retrocedono Cormonese Edera Fortitudo

### LA SORPRENDENTE VITTORIA DEL PONZIANA A MOSSA

# Micidiale contropiede

**PONZIANA - *MOSSA 1-0 (0-0)**

**MARCATORE: Derossi al 39' della ripresa. — MOSSA: Tomasin; Medeot II, Vidoz; Marega, Medeot I, Cijak; Feresin, Gallas, Concina, Princic, Casagrande. PONZIANA: Degrassi; Suard, Vivoda; Ruzzier, Bova, Farina; Cercego, Fonda, Derossi, Zulich, Feurlani. ARBITRO: Adami di Tolmezzo. — NOTE: Angoli 11-2 per il Ponziana.**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mossa, 16

Mossa e Ponziana hanno sostenuto sul verde «praticello» della vicecapoclassifica la penultima fatica di questo campionato dilettanti, e le due compagini vi sono giunte senza grossi patemi, ove si escluda per il Mossa il desiderio di conservare la seconda poltrona, e per il Ponziana la, comunque non impellente, necessità di conquistare qualche ulteriore punticino. Date queste premesse, la partita tra Mossa e Ponziana si presentava alla vigilia come un incontro di tutta tranquillità, ma evidentemente un'amichevole spartizione dei punti in palio non si addice alla mentalità e ai principi morali dei dilettanti, sicchè s'è potuto assistere, contro ogni previsione, ad un incontro tra i più accesi e più entusiasmanti sotto il profilo agonistico.

La partita, vinta dal Ponziana con una rete segnata da Derossi quasi allo scadere del secondo tempo, è stata caratterizzata da una continua pressione offensiva biancoceleste e da una accorta tattica difensiva degli isontini, i quali, pur accusando l'assenza nelle loro file di ben quattro titolari, tra cui i due terzini, hanno saputo contenere le varie ondate con ordine e con tenacia senza ricorrere ad alcuna misura ostruzionistica.

Praticamente il Mossa ha adottato quel modulo di gioco che vuole tutta la squadra in difesa quando le circostanze lo impongono, e tutta protesa all'attacco quando lo sviluppo del gioco lo richiede. In tal modo il Mossa, pur subendo una quasi costante pressione da parte dell'avversaria, ha portato diverse volte lo scompiglio nell'area ponzianina, ma è mancato nella fase conclusiva per una certa allergia al tiro a rete.

Da parte sua il Ponziana ha forse messo nella gara una maggiore volontà ed una maggiore grinta, il che unite al «handicap» dei quattro titolari assenti nelle file avversarie, gli ha consentito di chiudere vittoriosamente l'incontro. E diremmo anche meritatamente, poichè la rete della vittoria biancoceleste è stata realizzata quando la squadra ponzianina si trovava in svantaggio di un uomo nei confronti dell'avversaria.

Era successo al 20' del secondo tempo, quando Bova, per una inconsulta reazione nei confronti di Concina, colpiva quest'ultimo con un colpo di «karaté» e lo metteva k. o. per buoni cinque minuti. L'arbitro non poteva far altro che espellere l'estemporaneo iudoista.

Rimasta in dieci uomini, la squadra triestina richiamava quasi tutti i suoi uomini in difesa, e i padroni di casa, invogliati da questa circostanza, si proiettavano in massa all'attacco. E' stato un grave peccato di ingenuità, che è stato pagato alla fine con una non preventivata sconfitta. In una classica azione di contropiede Furlani scendeva velocissimo lungo la linea laterale sinistra, seguito nella azione da Derossi. Il cross di Furlani giungeva preciso e puntuale al centravanti che, pur contrastato da una irruente entrata del terzino Vidoz (nell'azione quest'ultimo rimarrà infortunato alla caviglia e abbandonerà anzitempo il campo), e da un estremo disperato tentativo di intercettamento del portiere Tomasin, riusciva a ricamare un pallonetto che si adagiava in fondo alla rete. Con questa azione semplice e lineare, come se la sognano tutti i «grandi» del calcio, terminava l'incontro, con un risultato che in fondo ha premiato la squadra che più l'ha meritato.

Tra i migliori in campo i due portieri, che si sono entrambi meritati degli applausi a scena aperta; il ponzianino Fonda, perfetto centrocampista di appoggio (quanti chilometri ha fatto il ragazzo?); l'ala sinistra Furlani, e ancora Concina, Casagrande e Cijak.

**Publio Tadeo**

**LE PARTITE DEL 23 MAGGIO 1965**

**San Giovanni-Palmanova**
**Cividalese-Arsenale**
**Cormonese-Cremcaffè**
**Ricreatorio-Muggesana**
**Torriana-Manzanese**
**Edera-Ponziana**
**Fortitudo-Mossa**
**Pro Gorizia-Ronchi**

### NON BASTA IL PARI ALLA FORTITUDO

# Salvo il Ronchi

**RONCHI - FORTITUDO 0-0**

**RONCHI: Gosparini; Rossi, Ferfoglia; Barbana, De Traz, Visintin; Coslovi, Longo, Furlan, Molinari, Zampa. FORTITUDO: Pecchiar; Pugliese, Bassi; Bertoia, Cociani, Barbiani; Crevatin, Slobez, Bazzara, Minelli, Verde. ARBITRO: Sentieri di Gorizia.**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Ronchi, 17

Troppo poco per le necessità della Fortitudo un pareggio, che invece fa molto comodo alla squadra di casa, la quale si è così garantita la salvezza.

I muggesani si sono battuti con entusiasmo e con grande foga, ma, per la verità, si sono fatti pericolosi solo in rare occasioni. Può dirne qualche cosa in proposito Gosparini che di tiri veramente insidiosi ne ha dovuti parare veramente pochi. Uno a quattro minuti dalla fine, quando i rossi istriani hanno operato il disperato forcing, lo hanno costretto ad una piastica parata. Si è trattato di pallonetto teso, calciato da Slobez, che il guardiano amaranto ha intercettato con sicurezza distendendosi sulla sua destra. Le illusioni allora della Fortitudo di poter forzare la barriera locale sono cadute e il fischio finale l'ha colta ormai rassegnata alla resa.

Il mezzo passo falso della Fortitudo ha pregiudicato le sue pur tenui possibilità di salvezza. A Ronchi i rossi si sono giocati la permanenza nel massimo campionato dilettanti regionale. Quando è giunta la notizia della vittoria del Ricreatorio, negli spogliatoi muggesani è calata la tristezza. Agli uomini di Paone bastava un pareggio. Ma bisogna dire, in quanto il risultato in questo senso è... muto, che gli amaranto non hanno tirato a campare. Si sono dati parecchio da fare per risolvere meglio le sorti dell'incontro e hanno sfiorato spesso il successo. Si sono palesati senz'altro più pericolosi degli aggressivi avversari, ma a Molinari, a Coslovi, a Zampa, i tre uomini cui era stato affidato il compito dell'offesa, non è andata per il verso giusto. Alcune imprecisioni, alcune indecisioni nell'attimo cruciale sotto la rete, hanno mandato a carte quarantotto le velleità della squadra di casa. Poi hanno trovato di fronte un Pecchiar autoritario e sicuro, che ha saputo spesso dire no alle stoccate degli uomini di punta ronchesi.

Di cronaca registrata sul taccuino degli appunti non ve n'è molta. Si riferisce per lo più alla ripresa, quando le due squadre si sono affrontate su un piano tecnico superiore alla mediocrità. Al 4' Coslovi, bene imbeccato da Molinari, impegna seriamente Pecchiar. Cinque minuti più tardi è Zampa a mettere pepe sotto la rete muggesana. Ma il solito bravo Pecchiar salva in angolo. La pressione del Ronchi continua e ha modo di farsi sentire ancora con Coslovi e Longo. Le insidie dei rossi possono essere bene controllate, ma ormai la Fortitudo non fa più paura. E' troppo nervosa, scoraggiata e si fa anticipare.

I migliori: Pecchiar in senso assoluto; Barbana, Molinari e Rossi del Ronchi; Minelli, Barbiani e Verde della Fortitudo. Deludente l'arbitraggio. Angoli 4 a 3 (1 a 2) per il Ronchi.

**G. B.**

### TRIPLETTA DELLA CIVIDALESE A GORIZIA

# Una «Pro» arrendevole

**CIVIDALESE - *PRO GORIZIA 3-0 (1-0)**

**MARCATORI: Nel primo tempo al 6' Miani; nella ripresa al 5' Lorenzini, al 31' Vidoni. — CIVIDALESE: Fadin; Guizzo, Tosolini; Sincich, Nadalutti, Mazzaroli; Vidoni, Zambelli, Miani, Federici, Lorenzini. PRO GORIZIA: Marussi; Trivellato, Pisch; Fedri, Marangon, Moretto; Ciaccio, Volz, Silvestri, Montegano, Visintin. ARBITRO: Bosco di Udine.**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 16

Triste giornata per la Pro Gorizia. Costretta a schierare una formazione imbottita di rincalzi e privata alla fine del primo tempo di due elementi del valore di Montegano e Moretto, la compagine isontina ha dovuto cedere le armi di fronte ad una Cividalese che è riuscita a sfruttare con intelligente speculazione la favorevole situazione che le si era insperabilmente presentata. Nè lo 0-3 rispecchia in pieno l'effettivo valore delle due squadre, poichè Vidoni e compagni avrebbero potuto concludere con un risultato ben più clamoroso la loro fatica solo che avessero avuto la crudeltà di infierire sui menomati avversari.

Non riusciamo comunque a spiegarci perchè i tecnici della Pro Gorizia abbiano così leggermente rinunciato ad elementi notoriamente indispensabili per l'efficace funzionamento della squadra dirottandoli nella formazione juniores, che in precedenza dell'incontro di cui trattiamo aveva disputato la partita con la Libertas di Trieste. E nemmeno ci convincono del tutto le premature uscite dal campo dei su citati Montegano e Moretto, anche se quest'ultimo, avendo accusato un preoccupante dolore al menisco, può accampare qualche giustificazione per aver seguito i suggerimenti di chi lo ha consigliato a non rischiare un più grave malanno.

Va detto subito che la Pro Gorizia, già all'inizio della competizione, aveva manifestato evidenti sintomi di non essere in grado di sostenere l'urto con gli ospiti, oggi bene in palla e decisi a vender cara la pelle e a chiudere in bellezza questo torneo. Rimasti in nove e mancavano più di 45' alla fine dell'incontro i locali sono poi letteralmente naufragati, e solo il valore della difesa e alcune prodezze di Marussi hanno impedito che il passivo assumesse proporzioni più vistose. Spiace dover parlare in tali termini di una compagine di così illustre passato, ma seguire l'abitudine dello struzzo non ci sembra, almeno in questa occasione, la cosa più opportuna.

La vittoria della Cividalese si delinea già al 6' del primo tempo: Vidoni, dopo essersi abilmente destreggiato sul lato destro dell'area goriziana, crossa magistralmente, aggancia Miani e al volo insacca imparabilmente nella rete di Marussi.

Al 16' batte una punizione Lorenzini, intercetta Zambelli costringendo Marussi a salvare di pugno oltre la linea di fondo. Infruttifero il corner. Si fa timidamente viva la Pro Gorizia che manca per poco il gol al 18', con un tiro a lato di Montegano. Poi incominciano i guai per i padroni di casa. Prima si infortuna Montegano, che al 27' si sposta del tutto inutilizzato all'ala, poi al 37' esce Moretto per i su descritti malanni e al 41', seguendo l'esempio del compagno di colori, abbandona la partita anche il su nominato Montegano.

La ripresa, a forze impari, è un continuo monologo degli ospiti che, dopo aver marcato la seconda rete al 4' con Lorenzini, ed aver mancato per poco un'altra segnatura con Vidoni (ennesimo intervento miracoloso di Marussi), ottengono la terza rete al 30' con Vidoni, il più pericoloso degli attaccanti.

Una partita, abbiamo detto, nata male per la Pro Gorizia, cui nulla o poco sono servite le commoventi prestazioni di Trivellato e Pisch oltrecchè del solito coriaceo Montegano; una partita persa prima tatticamente e poi definitivamente compromessa, per gli arancioni per la tempestiva rinuncia di due validissimi elementi.

Nulla ha comunque rubato la Cividalese chè ancora una volta ha messo in luce una ossatura di tutto riguardo, soprattutto per la tenuta del centrocampo e per le brillanti iniziative dei vari Vidoni, Zambelli e Miani (che sembra sia già stato acquistato dalla Triestina).

All'arbitro sono sfuggiti due falli di mano commessi dagli ospiti, falli del resto non determinanti ai fini del risultato. Nulla da eccepire comunque per la direzione di Bosco.

**Luciano Golinelli**

### CLAMOROSO CROLLO DI UNA TRADIZIONE

# Parato anche un rigore

**SAN GIOVANNI - *CREMCAFFE' 2-0 (2-0)**

**MARCATORI: Nel primo tempo al 2' Vascotto, al 17' Pittioni. — CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Fontanot; Modolo, Bassanese, Polli; Gamboz, Protti, Verbacci, Rosati, Zago. SAN GIOVANNI: Dambrosi; Sillani, Covelli; Delise, Russo, Filippi; Mersini, Pittioni, Vascotto, Petelin, Bernich. ARBITRO: Scomina di Trieste.**

**I RISULTATI**

| | |
|---|---|
| *Ronchi - Fortitudo | 0-0 |
| Ricreatorio-*Arsenale | 2-0 |
| *Manzanese-Edera | 3-0 |
| S. Giovanni-*Cremcaffè | 2-0 |
| *Palmanova-Cormonese | 2-0 |
| Ponziana - *Mossa | 1-0 |
| Cividalese-*P. Gorizia | 3-0 |
| *Muggesana-Torriana | 2-0 |

**LA CLASSIFICA**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Manzanese | 29 | 18 | 6 | 5 | 41 | 17 | 42 |
| Palmanova | 29 | 14 | 7 | 8 | 28 | 21 | 35 |
| Mossa | 29 | 11 | 12 | 6 | 36 | 23 | 34 |
| Muggesana | 29 | 9 | 14 | 6 | 26 | 26 | 32 |
| Cremcaffè | 29 | 12 | 7 | 10 | 32 | 30 | 31 |
| Torriana | 29 | 8 | 14 | 7 | 25 | 23 | 30 |
| Cividalese*) | 29 | 12 | 7 | 10 | 31 | 30 | 30 |
| S. Giovanni | 29 | 9 | 11 | 9 | 32 | 28 | 29 |
| Pro Gorizia | 29 | 9 | 11 | 9 | 36 | 34 | 29 |
| Arsenale | 29 | 10 | 9 | 10 | 30 | 29 | 29 |
| Ponziana | 29 | 8 | 12 | 9 | 26 | 26 | 28 |
| Ronchi | 29 | 8 | 11 | 10 | 28 | 38 | 27 |
| Ricreatorio | 29 | 8 | 10 | 11 | 31 | 35 | 26 |
| Fortitudo | 29 | 5 | 13 | 11 | 23 | 38 | 23 |
| Edera | 29 | 4 | 12 | 13 | 27 | 37 | 20 |
| Cormonese | 29 | 4 | 10 | 15 | 15 | 37 | 18 |

*) Penalizzata di 1 punto.

*Una tradizione da far venire i brividi e che non aveva mai permesso ai rossoneri di battere il Cremcaffè è stata oggi cancellata in maniera incredibile dalla ringiovanita compagine di Vagaia al termine di una partita in cui non sono certamente mancate nè le emozioni nè gli episodi clamorosi. Se ad un attacco sciupone fino al paradosso contrapponi un portiere portentoso, allora tutto si spiega facilmente anche ciò che a prima vista potrebbe sembrare un miracolo.*

*Dambrosi su tutti! Bisogna dirlo subito perchè il numero «uno» del San Giovanni ha salvato praticamente la partita con un paio d'interventi spettacolosi che hanno avuto il merito di accrescere la spinta agonistica dei suoi compagni di squadra e di far precipitare il morale dei già scossi avversari.*

*Il San Giovanni ha nettamente dominato nel corso della prima mezz'ora durante la quale ha messo a segno le due reti decisive, poi si è accontentato di sorvegliare le mosse della reazione giallorossa controllandola abbastanza bene, e si è chiuso alla fine ermeticamente nella propria area difendendosi accanitamente per tutta la ripresa anche quando il Cremcaffè era rimasto in campo con dieci uomini per l'espulsione di Modolo, al 15', decretata dallo arbitro per proteste conseguenti alla mancata concessione di un sacrosanto rigore reclamato dagli uomini di Bassanese per un evidentissimo fallo di mano di Delise in piena area rossonera.*

*Il rigore a favore degli ospitanti è giunto invece, quasi inaspettatamente, a pochi minuti dal fischio di chiusura, quando il destino dell'incontro era ormai irrimediabilmente segnato. Rimaneva comunque a Zago la possibilità di cancellare almeno lo zero al passivo, ma Dambrosi, facilitato dalla direzione del tiro (centralissimo) ha bloccato anche questo ultimo pericoloso pallone coronando in tal modo, con una scrosciante battimani, la sua bella fatica. I vincitori vanno giudicati oggi per quello che hanno saputo fare nella prima mezz'ora, una parentesi tutta tinta di rossonero, nell'arco di una gara che per il resto ha visto i giallorossi stendersi inutilmente allo attacco e mancare clamorosamente almeno due reti quasi fatte.*

*Bene imperniata sul sempre ottimo Russo (libero) la difesa sangiovannina ha giocato abbastanza bene anche se non sempre con ordine mentre più avanti Filippi e Pittioni cercavano di «legare» a centro campo. Una lieta sorpresa la ricomparsa di Mersini sgusciante e veloce ma crollato alla distanza perchè non ancora perfettamente allenato. Ottimo Vascotto e positivo anche Bernich. Il Cremcaffè è mancato in alcuni suoi elementi base. La difesa ha registrato parecchi scompensi e non ha potuto evitare le due segnature rossonere ma la maggiore responsabilità dell'insuccesso ricade sugli attaccanti dimostratisi incapaci di concludere anche le azioni più favorevoli. Il solo Verbacci è esente da addebiti perchè ha sempre saputo rendersi pericoloso mentre a Polli spetta la palma del migliore fra i giallorossi.*

*Al via subito il San Giovanni in avanti e dopo soli 2' di gioco la prima rete! Mersini se ne va sulla destra, supera Fontanot e smista il pallone a Vascotto che con un forte tiro al volo lo scaraventa alle spalle di Coassin. Al 4' brivido per Dambrosi. Centro di Sterle, palla mancata da Delise e occasionissima per Verbacci che lascia partire una fiondata sulla quale però il portiere sangiovannino interviene portentosamente salvandosi in angolo. Al 17' il San Giovanni raddoppia: azione stupenda iniziata da Pittioni che scambia in corsa con Bernich e poi scaraventa la palla contro la faccia interna del palo alla destra di Coassin, il cuoio rimbalza nuovamente in campo e lo stesso Pittioni lo riprende deviandolo nel sacco. Al 19' calcio «a due» in area rossonera; barriera e pallone calciato da Modolo sul muro di schiene piazzatissime. Al 44' il Cremcaffè sciupa una palla incredibile: gran tiro di Protti respinto dal montante con Dambrosi fuori causa e pallone rotolante verso Rosati che tutto solo trova la maniera di spedirlo sul fondo dal lato opposto e a porta completamente sguarnita.*

*Ripresa tutta del Cremcaffè. Il San Giovanni denota chiari segni di stanchezza e si difende con orgasmo. Al 14' centro di Verbacci e mani evidentissime, in area; di Delise non rilevate dall'arbitro. Modolo protesta energicamente e viene allontanato dal campo. Al 24' punizione dal limite contro gli ospiti. Fontanot tocca a Zago il cui bolide viene respinto dalla base del palo, alla destra di Dambrosi. Al 27' su azione di «corner», mischia dinanzi a Dambrosi che si salva con un acrobatico intervento. Al 33' azione di Gamboz, svarioni di Delise e Filippi e via libera per Verbacci che tira fortissimo ma proprio addosso a Dambrosi uscitogli incontro alla disperata. Al 43' il rigore parato da Dambrosi: punizione dal limite di Zago respinta a pugno del portiere che rimane a terra mentre due difensori ostacolano Verbacci. L'arbitro fischia il «penalty» facile preda del guardiano rossonero. Ancora qualche attacco giallorosso e poi la fine.*

**Ulderico Dolfi**

### PALMANOVA IN VESTE DIMESSA

# Frenati dall'afa

**PALMANOVA - CORMONESE 2-0 (1-0)**

**MARCATORI: Nel primo tempo al 40' Fiori; nel secondo tempo al 36' Bucchini. — PALMANOVA: Travasin; Bon, Pief; Gon, Sdrigotti, Turri; Ceresoli, Bucchini, Fiori, Sodermann, Bertossi. CORMONESE: Stecchina; D'Osvaldo, Nadalutti; Simonit, Pizzul, Cattarin; Pocar, Bon, De Rossi, Perin, Drius. ARBITRO: De Mitri di Monfalcone.**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palmanova, 16

L'afa che gravava oggi sul campo e il campionato agli sgoccioli hanno indubbiamente influito in modo determinante nel rendimento degli amaranto i quali avevano di fronte una modestissima e rassegnata avversaria. Dato che la Cormonese, la quale detiene il primato negativo della classifica, ha mostrato di non possedere altro che un grande agonismo e un sacco di buona volontà, non si capisce come mai gli amaranto — fra l'altro avvantaggiati dal fatto di giocare sul proprio campo — si siano mostrati, particolarmente nella prima fase dello incontro, alquanto giù di corda e poco amalgamati.

Notato particolarmente lo sfasamento delle linee arretrate della compagine palmarina, sostenuta solamente dal bravo Travagin. Anche l'assenza di De Grassi ha influito negativamente sul gioco della squadra locale che ha mostrato i propri punti di forza in Bertossi, giocatore tuttofare all'attacco, veloce e sempre smarcato, pieno di ardore combattivo e trascinatore dei compagni. Il Palmanova si è inoltre salvato per la giornata più che felice di Turi ed ha mostrato, nella ripresa, un Sodermann capace di precisi e potenti cross dalla bandierina del calcio d'angolo.

La Cormonese, senza alcuna evidente velleità di conquistare, sia pure in parte, la posta in palio, ha giocato comunque senza abbandonarsi. Ha fatto del suo meglio insomma per mostrarsi degnamente al pubblico che affollava le tribune dello stadio palmarino. Una squadra che tecnicamente non dice molto, ma che sa agire sportivamente anche nell'avversa fortuna.

L'incontro s'inizia con una partenza fiacca, con il sole che dardeggia sul capo e sulle gambe legate dei contendenti. Il Palmanova apre le ostilità a cinque minuti dall'inizio con un tiro a lato di Ceresoli. I cormonesi in un paio di occasioni bloccano le avanzate amaranto, fermando alla disperata il pallone con le mani. Al 2' Fiori alza sopra la traversa un tiro di punizione di Bucchini. La partita dormicchia alquanto salvo qualche contropiede degli avversari con l'ottima coppia Perin-De Rossi. Proprio nulla da segnare sul taccuino. Una serie di calci d'angolo dispersi nel nulla da parte amaranto e per i padroni di casa un tiro insidioso che Bertossi si fa bloccare dal guardiano cormonese. Al 28 Ceresoli a sua volta si fa parare un gol bell'e fatto e bisognerà arrivare a cinque minuti dalla fine per vedere la prima rete amaranto. Su azione trascinatrice del solito Bertossi che fina a tutto vapore verso la rete difesa da Stecchina, Fiori insacca tra le urla dei tifosi.

Secondo tempo un po' più animato. Il Palmanova attacca senza posa ma con poca convinzione. La metà campo infatti è completamente sgombera e tutti i giocatori si ammassano nella zona cormonese. Gli amaranto sprecano almeno un paio di ottime occasioni. I calci d'angolo per i palmarini si susseguono fino a quando Bucchini, raccogliendo al 36' di testa un magnifico e dosato cross di Sodermann, insacca per la seconda volta.

**Mario Grabar**

### Gioco piacevole con qualche ...polemica

**Muggesana - Torriana 2-0**

**MARCATORI: nel p. t. al 34' Pasetto su rigore; nella ripresa al 45' Soban. MUGGESANA: Suraci; Marassi, Apostoli; Mamilovich, Giovannini, Pugliese; Braida, Drioli, Soban, Pasetto, Senic. TORRIANA: Vendrame; Piana, Silli; Maruccio, Montanari, Gioiello; Ballaben, Lettig, Sirch, Visintin, Grion. ARBITRO: Di Tora di Trieste.**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Muggia, 16

Da due squadre senza alcuna preoccupazione di classifica tutti si aspettavano una partita giocata per se stessa, libera dall'orgasmo che può prendere chi è con l'acqua alla gola e chi ha una posizione da mantenere. E' parso dunque strano che i giocatori ospiti se la prendessero tanto, dopo aver per la verità condotto una partita corretta, quando i locali hanno riempito il carniere della seconda rete. Uno sportivo deve anzitutto saper perdere e non lasciarsi andare al facile appiglio del fuorigioco, del fallo non concesso, del rigore inesistente, inscenando ogni volta plateali proteste.

Il gioco delle due compagini è stato lineare, aperto e, pur senza troppo impegno da parte degli uomini in campo, piacevole. Si è giocato quasi esclusivamente a centrocampo ma costantemente verso la porta degli ospiti. Nelle file dei locali ha oggi debuttato un giovanissimo, Pugliese, che nel suo ruolo di mediano ha svolto un lavoro intenso e proficuo, giovando alla squadra come un veterano.

Già nel corso di tutto il primo tempo la Muggesana ha dimostrato un maggior gioco d'attacco ma la linea avanzata rifornita continuamente dal centro campo non riusciva a forare la ottima difesa della Torriana. Al 21' una respinta di Mamilovich colpiva sul petto Ballaben, il quale portava un grosso pericolo alla porta dei locali. La sfera si perdeva però a fondo campo. Al 34' in una fase di gioco un po' movimentata sotto la porta di Vendrame il mediano Maruccio coglieva la sfera contemporaneamente con la gamba e con la mano. Inutili le recriminazioni degli ospiti, che l'arbitro inflessibile mostrava il dischetto. Realizzava Pasetto all'incrocio dei pali. Un bel tiro di Braida terminava poi in braccio al portiere, mentre una lunga diagonale di Pasetto passava la luce della porta senza trovare l'uomo-rete.

Nella ripresa non cambiava modulo di gioco nè il ritmo che si manteneva sempre vivace. Gli ospiti dimostravano ancora ritrosia nell'attaccare, preferendo rimanere arretrati per far partire improvvisi contropiedi. I terzini però stavano in guardia e Giovannini sempre arretrato consolidava la difesa chiudendo le maglie. Al 26' Soban anciava Pasetto, mandandolo a rete, ma l'arbitro fischiava un fuorigioco molto discutibile. Un «mani» in area del centromediano muggesano faceva quindi elevare un coro di proteste agli ospiti verso il giudice di gara, che non lo aveva rilevato. Al 38' bella deviazione di testa di Lettig ma Suraci felino bloccava in tuffo. All'ultimo minuto un allungo troppo... lungo a Soban che si trovava a centrocampo finiva oltre a lui ed anche al terzino difensore. Scattavano contemporaneamente Soban, Braida e il terzino. I due attaccanti lo passavano però in velocità, Soban sospingeva ancora un po' la sfera e batteva inesorabilmente Vendrame

**Enzo Deluchi**

### COME IN CASA IL RICREATORIO

# Arsenale k.o.

**RICREATORIO - ARSENALE 2-0 (1-0)**

**MARCATORI: Nel primo tempo al 25' Ciroi; nel secondo tempo al 5' Fabris. — RICREATORIO: Cainero; Missio, Zentilin; Ellero, Nilgessi, Fuccaro; Di Giusto, Buttazzi, Ciroi, Cancian, Fabris. ARSENALE: Savarin; De Nicoloi, Coassin; Pescatori, Marzari, Ceppa; Carone I, Carone II, Bacilo, Venturini, Ruan. ARBITRO: Pinello di Gorizia.**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monfalcone, 16

Allo stadio di via Cosulich, campo neutro per la squalifica del terreno dell'Arsenale, in una partita che non ha offerto grandi cose se non in rari momenti, gli udinesi sono riusciti a battere i triestini con un punteggio che avrebbe potuto essere più cospicuo.

Nel primo tempo i triestini sono apparsi vivaci ed hanno premuto maggiormente nella metà campo avversaria, ma il loro gioco era più individuale che collettivo. Gli atleti del Ricreatorio, invece, si sono limitati a controllare i triestini guardando più al gioco di squadra.

Nella seconda parte della gara gli udinesi iniziavano prendendo in mano le redini dell'incontro e dopo aver realizzato la seconda rete tiravano, come si suol dire, i remi in barca affidandosi prevalentemente al contropiede. I triestini ne approfittavano per spingersi all'attacco, ma erano imprecisi nelle loro conclusioni.

Ecco alcune note di cronaca: al 20' su tiro di Fabbris salva De Nicoloi respingendo sulla linea bianca. Da Ellero parte la azione della rete: palla a Ciroi al limite dell'area sulla destra, il centravanti supera in dribbling due difensori e insacca da pochi metri sulla destra di Savarini in uscita. Al 30' e al 32', prima Ruan e poi Carone II, sbagliano facili occasioni: il nervosismo entra nelle file triestine dove Ruan viene ammonito per proteste al 40'. Lo stesso Carone II ha sciupato un'altra occasione propizia al 42'.

Nella ripresa, al 5', Fabbris approfitta di un errore della difesa triestina per inscenare una fuga, arrestarsi davanti al portiere, spostarsi sulla propria sinistra e realizzare diagonalmente a fil di palo con rara precisione, nonostante la carica di De Nicoloi, calciando da una decina di metri. Su cross dalla destra al 22' Carone II impegna Cainero con un dosato colpo di testa, il pallone sfugge alla presa del portiere, ma è pronto un difensore a salvare.

Un minuto più tardi lo stesso Cainero si riabilita con una spettacolosa parata all'incrocio dei pali su tiro fortissimo di Bacilo, scoccato da una ventina di metri. Anche Venturini viene ammonito al 29' per proteste. Altro bell'intervento del portiere udinese al 34', che neutralizza un insidioso tiro di Carone II. Tra le molte occasioni mancate dai triestini, al 40' si aggiunge una di parte udinese: Di Giusto, dopo aver superato in fuga i difensori, cincischia davanti al portiere, terminando con il calciargli addosso il pallone.

**Paolo Cechet**

### I marcatori

16 reti: Braida (Edera);
15 reti: Corolli (Manzanese);
14 reti: Zampa (Ronchi);
13 reti: Cresta (Mossa);
11 reti: Verbacci (Cremcaffè), Belfiore (San Giovanni);
10 reti: Visintin (Pro Gorizia);
9 reti: Dorligh II (Cividalese), Verbacci (Cremcaffè);
8 reti: D'Odorico (Cividalese), Ruan (Arsenale).

### LA MANZANESE (CON 5 RISERVE) AL PICCOLO TROTTO

# Niente da fare per l'Edera

**MANZANESE - EDERA 3-0 (1-0)**

**MARCATORI: Nel primo tempo al 32' Corolli (rigore); nella ripresa al 21' Nazzi, al 39' Corolli. — MANZANESE: Pittia; Bernardini, Nazzi; Del Bene, Dorigo, Collia; Zanolla, Burlina, Corolli, Sabot, Gardini. EDERA: Roiaz; Vidoni, Morgardini; Miniussi, Meggiolaro, Di Pasquale; De Luca, Vatta, Braida, Renier, Braico. ARBITRO: Zunta di Monfalcone.**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manzano, 16

Niente da fare per l'Edera! La Manzanese, pur giocando al piccolo trotto e con in formazione ben cinque riserve, ha vinto da lontano, senza forzare. L'unico interesse per i capiclassifica era infatti rivolto sui campi di Terzo (ospite il Codroipo) e Pordenone (ospite la Pro Cervignano) ove sono stati inviati in qualità di osservatori il signor Moriggi, rispettivamente il presidente Cappello e vicepresidente Mangiarotti.

La partita perciò ha detto poco. I locali, giostrando al rallentatore, si sono limitati a far segnare Corolli, ancora in lotta per il primo posto della classifica dei marcatori. Il centravanti locale ha così potuto realizzare una doppietta, sfruttando un rigore nel primo tempo ed un'ottima palla servitagli nella ripresa da Zanolla.

L'Edera di riflesso si è mossa bene soltanto all'inizio, quando anzi sotto la spinta degli «anziani» è andata ad un pelo dal gol con una girata di Braida che ha incocciato netto il montante. Poi dopo una certa prevalenza sul centrocampo, la compagine triestina è calata alla distanza, lasciando in tal modo via libera ai rivali. Ancora una volta è mancato ai rossoneri il giuoco d'attacco, vitale e pericoloso nel solo Braida, marcato sempre «stretto» dalla retroguardia manzanese. Le ali De Luca e Braico si sono viste sempre anticipare dai terzini e Renier non ha trovato quasi mai misura e posizione. Sono stati così i difensori a sopportare con Miniussi e Vatta tutto il peso della gara. Le lodi perciò spettano di diritto a questi atleti, con Meggiolaro, Miniussi e Roiaz in cornice.

Della Manzanese, su tutti il terzino Nazzi, oltre all'esordiente Collia (classe 1946), Bernardini (classe 1947) e Del Bene.

Simpatico l'inizio di gara, con gli ederini, in fila indiana, che si congratulano con i vincitori del girone. Poi a gioco iniziato i rossoneri si presentano al 3' con una mezza rovesciata di Braida (il passaggio di Miniussi) che colpisce in pieno il montante destro, con Pittia statuario. I locali lasciano fare agli ospiti che si rendono pericolosi con un lancio di Renier, sul quale deve buttarsi audacemente in uscita il portiere, per anticipare il centravanti Braida. Improvvisamente al 32' vanno in gol i locali. Sulla sinistra in area, Meggiolaro a contatto con Gardini tocca netto con la mano in area. Rigore! Corolli prende «misura» ed infila al millimetro l'angolino basso, alla destra di Roiaz.

Nella ripresa cresce il gioco offensivo dei locali. Roiaz dapprima para un tiro di Sabot, dopo triangolo con Gardini, ma al 21' nulla può su un violento tiro del terzino Nazzi, sceso di prepotenza sino alle soglie dell'area di rigore: il tiro saetta manda la palla sotto la traversa, quasi all'incrocio.

Si sveglia la Manzanese e per l'Edera son dolori. Zanolla dalla destra scarica a rete ma Roiaz riesce bravamente ad alzare in angolo e successivamente il portiere triestino si ripete, su stangata di Burlina, liberato da Corolli. Ci si prova al tiro anche Del Bene ma, colpisce in pieno la traversa. Ancora un salvataggio di Roiaz su tiro di Gardini poi, al 39' i locali vanno ancora in gol. Contropiede di Nazzi che libera sulla destra Zanolla: pronto il passaggio al centro per Corolli (sul filo del fuorigioco) che controlla, entra solo in area e fredda da pochi passi il portiere

**Remo Gessi**

### FINALI DI BASKET interregionale juniores

**TREVISO - GORIZIANA 65-64 (31-34)**

GORIZIANA: Bassi 28, Silvani 4, Del Ben 12, Cecotti 3, Comelli 14, Bosini 3, Cosmini, Ursic, Gazzillo, Ambrosio. TREVISO: Crosato 7, Vidi 2, Giomo 23, Jula A. 24, Rizzi 4, Jula P. 3, Buzzavo 2, Cappellazzo, Piz, Colladon. ARBITRO: Trentini di Ferrara. — NOTE: Espulso Vidi (T) all'8' del 1.o t. Usciti per 5 falli: Gazzillo, Silvani, Del Ben e Cecotti della Goriziana; Jula A. del Treviso. Tiri liberi realizzati: 22 su 40 dalla Goriziana; 21 su 32 dal Treviso.

### L'ULTIMA GIORNATA DEGLI SPAREGGI PER LA PERMANENZA IN PRIMA SERIE

# Inutile vittoria della Goriziana

**GORIZIANA - ALL'ONESTA' 58-57 (30-26)**

**ONESTA': Volpato 14, Zanatta 8, Vaccaro 12, Galletti 8, Gamba, Ronchit 4, Toth, Gatti, Mauri 5, Tonin 6. GORIZIANA: Bisesi 5, Hualic 2, Blasizza 2, Ponton 9, Vescovo 20, Kristiancic 4, Krainer 11, Cella 4, Tomasi 1, Pozzecco. ARBITRI: Magagnoli e Costa di Bologna. — Tiri realizzati 17 su 32 dall'Onestà, 12 su 28 dalla Goriziana. Usciti per cinque falli Vaccano e Pozzecco entrambi nel secondo tempo.**

Bologna, 16

Erano bastate le prime due serate a condannare alla retrocessione la Goriziana. E dunque il turno odierno per la sfortunata squadra di Zorzi aveva il significato di una pura e semplice formalità, di una recita di addio alla Prima Serie che la aveva ormai irrimediabilmente ripudiata. Bene, proprio alla luce di questa considerazione, si deve dire che la Goriziana ha voluto lasciare la compagnia delle elette con un buon ricordo, con una impennata di orgoglio che le ha consentito di battere, seppur di stretta misura, la squadra che in questi tre giorni di spareggi ha senza dubbio dimostrato di essere la più dotata sotto tutti gli aspetti, vale a dire la compagine milanese All'Onestà.

Poteva scendere in campo stasera, la Goriziana, per puro onore di firma, e poteva perfino dare forfait, tanto ormai neanche un miracolo avrebbe potuto raddrizzare la sua posizione di terza squadra retrocessa con la Fides Bologna e la Libertas Livorno. Invece la squadra giuliana ha onorato il proprio nome e lo sport.

Sconfitta dalla Reyer e dalla Libertas Biella, la compagine di Zorzi ha dunque vinto l'incontro che stasera la opponeva all'Onestà per 58 a 57, dopo aver chiuso il primo tempo con quattro lunghezze di vantaggio (30 a 26). Un risultato imprevisto se si vuole, ma del tutto ineccepibile

| | | |
|---|---|---|
| Goriziana - Onestà | 58-57 | (30-26) |
| Reyer - Biella | 62-52 | (26-21) |

**CLASSIFICA FINALE**

**Reyer e All'Onestà punti 5**
**Biella e Goriziana punti 4**

**Ai sensi del regolamento, avendo perduto il confronto diretto con il Biella, viene retrocessa la Goriziana.**

SPOSI visitate la FABBRICA MOBILI
ERNESTO FONDATA NEL 1912
Viale Stazione - CERVIGNANO - Tel. 2140
Filiale TRIESTE: Largo Santorio 5 - Telef. 96739 (Piazza Goldoni)
1912 - 1964
OLTRE 50 ANNI DI ATTIVITÀ
ECCEZIONALI RIBASSI
Visitateci! Risparmierete!

GUAI PER LA GIURIA DEL GIRO DOPO LA TAPPA DELL'AQUILA

# Carlesi ritrova la vittoria
# La Maglia rosa a Chiappano

## *Il leader della classifica dimenticato all'arrivo di Perugia ha ottenuto giustizia a spese del compagno di squadra Galbo*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'Aquila, 16

*Quest'anno il Giro d'Italia regala la maglia rosa anche ai gregari. All'Aquila ce ne erano addirittura due in lizza, dopo che Guido Carlesi si era rialzato dal manubrio al termine della volata, riassaporando la vittoria dopo ben due anni di digiuno.*

*I due pretendenti allo scettro della classifica erano tuttavia corridori della stessa squadra: Luciano Galbo e Carlo Chiappano e la questione, senza che i due si azzannassero, è rimasta sospesa per più di un'ora. Questo contrattempo ha preso di sorpresa il giudice di arrivo e i suoi non pochi collaboratori che avevano archiviato frettolosamente l'odine di passaggio davanti alla «fotofinish» del traguardo di Perugia dove, all'insaputa degli stessi organizzatori, per non parlare della stampa, non era stato inserito fra i primi sette anche Chiappano che avrebbe così preceduto il suo compagno di squadra Galbo di 4", quanti cioè ne servivano a Chiappano per indossare la maglia rosa. La giuria, logicamente affidandosi all'ordine di arrivo che tutti ormai conosciamo, proclamava nuovo leader della classifica Galbo. Ma questi, con un nobile gesto, rifiutava l'ambita vestitura a favore del suo amico.*

*Si è giunti a tanta confusione perchè disgrazia (disgrazia sotto l'aspetto organizzativo) volle che fra i primi sette ad entrare come trionfatori sulla pista in cemento dello stadio aquilano figurassero proprio Chiappano e Galbo. In un'altra circostanza l'errore della giuria, sempre grossolano, sarebbe passato inosservato. E' questo indubbiamente un fatto insolito, se non unico addirittura, nella storia del ciclismo moderno. Noi sosteniamo, infatti, che sbagli del genere sarebbero stati ammessi 40 o 50 anni fa e non oggi che gli arrivi vengono quasi passati in radiografia. Comunque, il dilemma ci ha attanagliato oltre ogni dire e ad un certo punto eravamo anche disposti a presentare noi stessi il reclamo al posto della «Sanson». Alla fine la giuria non è stata più in grado di sostenere la sua tesi ed è venuto così fuori il verdetto a favore del pavese Chiappano. D'altronde il fotofinish dell'arrivo di Perugia gli dava ampiamente ragione e noi ne siamo stati testimoni.*

*Con Chiappano, maglia rosa, siamo stati costretti a tenere in secondo piano la vittoria di Guido Carlesi che, una volta, veniva generalmente chiamato «Coppino» e che oggi la gente sta dimenticando perchè il suo ultimo successo risaliva a ben due anni fa, alla penultima tappa di quel Giro d'Italia di Lumezzano. Il toscano è stato, in fin dei conti, colui che, ricordandosi di avere avuto un passato glorioso, al km. 143 è andato ad unirsi ad una pattuglia di cinque mezze figure rappresentate dal belga Molenaers, dallo svizzero (l'unico presente in questo Giro) Binggeli, Maino, Marcoli e Bailetti. La fuga, che era nata da uno spunto del belga, al 69.o km. prendeva così maggiore consistenza, soprattutto perchè la corsa, oltre a incominciare a pesare sulle gambe dei fuggitivi, entrava nella fase più «arrabbiata» della tappa con le salite di Antrodoco e di Sella di Corno. I sei rimanevano tali soltanto per un chilometro. Il tempo cioè per permettere a Pambianco, Negro, Chiappano, Galbo, Meldolesi, Claes, Andreoli e Aldo Moser di rimpolpare ancor più la fuga. La lunga ed ampia erta di Sella di Corno doveva operare l'ultima selezione, facendo rimanere soltanto quei sette che sono entrati per primi al velodromo comunale dell'Aquila.*

*Sulla pista di cemento spuntava in testa Moser tallonato da Carlesi e da Claes, mentre Pambianco chiudeva la fila indiana. Al termine del Giro completo Galbo scattava dalle retrovie quasi contemporaneamente a Pambianco; Carlesi, però, non si lasciava sorprendere e, nell'ultima curva, consolidava ampiamente la prima posizione. La lotta per il secondo posto era risolta per una gomma da Pambianco che precedeva così il belga Claes. Chiappano e Galbo si accontentavano di dividersi i due ultimi posti. Poi sarebbero saliti insieme sul palco della televisione e nessuno dei due avrebbe indossato la maglia rosa, cosa che avrebbe fatto Chiappano con una semplice ed ultima cerimonia nella sua camera d'albergo.*

*Il gruppo, regolato in volata da Bitossi, accusava un ritardo di 4'06", togliendo a Dancelli la soddisfazione e l'onore di possedere ancora il primo posto in classifica generale. Ma non siamo completamente certi che Dancelli si sia liberato di sua espressa iniziativa della maglia rosa. Lui stesso ci ha detto di aver ricevuto l'ordine al riguardo dal suo direttore sportivo, Albani, quando sulla salita di Sella di Corno aveva tentato, in compagnia di Bitossi, di mettersi sulla scia dei sette fuggitivi.*

*Questo è il quadro più o meno esatto di un'altra giornata convulsa vissuta in mezzo alle biciclette.*

*Questa mattina qualche polemica aveva turbato la partenza della seconda tappa del Giro d'Italia, polemica provocata dall'inatteso ritiro di Venturelli, avvenuto ieri nella prima tappa. Una discussione animata vi è stata anche fra «Pinella» De Grandi e Venturelli. Con decisione, sia pure compostamente, entrambi hanno parlato con chiarezza. Venturelli sostiene che la febbre accusata è vera. Da parte sua «Pinella» ha ribadito che si tratta invece di una «febbre immaginaria nata soltanto ieri sera». Alla discussione è intervenuto anche Pierino Baffi, il quale ha sostenuto che Venturelli aveva promesso di condurre a termine il Giro. Venturelli ha insistito affermando che di fronte all'imprevisto non c'è nulla da fare.*

*Ora Venturelli tornerà ad affidarsi alle cure amorevoli di quel modesto dirigente Romano Uccellini, al quale riuscì la prodigiosa operazione di rimetterlo in sesto in occasione del Giro della Sardegna. Così Uccellini è pronto ad impacchettarselo e riportarselo a Roma nella sua casa del miracolo.*

*Questo dramma che coinvolge un uomo e un atleta ci ha fatto trascorrere in un clima di suspense la mattinata in attesa che i 99 corridori risalissero in bicicletta per puntare verso l'Aquila. Il brivido ce l'avrebbero dovuto dare alcuni sportivi perugini che erano andati a letto molto tardi per attendere il biondo «Meo» davanti all'albergo per dimostrargli la loro parte di antipatia. Fortuna ha voluto che la notte ha portato consiglio e perciò molti secchi d'acqua sono stati gettati sul fuoco.*

*Concludiamo con uno sguardo alla corsa di domani. La tappa l'Aquila-Rocca di Cambio si presenta molto più dura di quella di oggi, non solo per il chilometraggio, superiore, 199 km., ma soprattutto per le tre salite di Forca Caruso, del valico di Tornimparte e dell'ultima, su cui è posto il traguardo finale. E' una frazione che potrebbe rivoluzionare ancor più la classifica.*

**Franco Enrico**

### Ordine d'arrivo

1) GUIDO CARLESI (Filotex) che in 4.54'25" percorre la tappa Perugia-L'Aquila alla media di km. 36,689;

2) Arnaldo Pambianco (Salvarani); 3) Jean Claes Baptiste (Bel.); 4) Albano Negro; 5) Aldo Moser; 6) Chiappano; 7) Galbo, tutti con lo stesso tempo del vincitore;

8) Andreoli a 2'51";

9) Bitossi a 4'6", 10) Boucquet, 11) Bariviera, 12) Dancelli, 13) Taccone, 14) Vandenberghe, 15) Fontana, 16) Meco, 17) Cribiori, 18) Pelizzoni, 19) Baldan R., 20) Pifferi tutti con il tempo di Bitossi.

### Classifica

1) CHIAPPANO in 10.38';

2) Galbo 10.38'4";

3) ex aequo: Carlesi, Pambianco, Claes, Negro, Aldo Moser in 10.38'19";

8) Dancelli, Durante, Mealli, Gimondi, Zilioli, Ferretti 10.42'6";

14) Poggiali, Colombo 10.42'12";

16) Taccone 10.42'17";

17) Marcoli, De Prà, Carminati, Brands 10.42'21";

21) Boucquet, Vandenberghe, Bitossi, Cribiori, Massignan, Baldan R., Van Damme, De Rosso, Adorni, Zancanaro, Mugnaini, Passuello, Fontona, Bingeli, Boni, Schiavon, Fabbri, Fezzardi, Sambi, Balmamion in 10.42'25";

41) Gentina e Moser 10.42'29";

43) Brugnami, Peretti 10.42'59";

45) Bailetti, Bugini 10.43'9";

47) Battistini 10.43'45";

48) Fornoni, Babini, Ferrari e Sartore 10.43'55".

POULIDOR E VAN LOOY I GRANDI BATTUTI DELLA «VUELTA»

# Nel Giro di Spagna trionfo di Wolfshohl

Bilbao, 16

I 15 mila spettatori che affollavano oggi lo stadio di Bilbao hanno tributato una accoglienza trionfale a quel piccolo testardo, meraviglioso tedesco che risponde al nome di Rolf Wolfshohl. Il «lupo solitario» come gli spagnoli hanno imparato a chiamarlo durante questo appassionante giro conclusosi a Bilbao dopo 3400 chilometri di corsa, aveva le lacrime agli occhi quando indossando la fiammante Maglia Oro del vincitore assoluto ha percorso lentamente, con il tradizionale mazzo di fiori appoggiato sul manubrio della sua bicicletta, la pista dello stadio per il meritatissimo giro d'onore.

Questa edizione del Giro di Spagna passerà alla storia come quella della «eroica ribellione» di Wolfshohl al suo capitano di squadra, Raymond Poulidor. Dall'ottava tappa, quando passò con una impresa gagliarda ed ammirata a comandare la classifica generale. Wolfshohl, a prezzo di grossi sacrifici e di lunghe ore di corsa vissute in piena solitudine e tra l'ostilità degli ex compagni, ha sempre mantenuto lo scettro del capoclassifica.

Wolfshohl ha finito la corsa con 6'36 su Poulidor; terzo è l'altro grande protagonista del giro, l'ex iridato Rik Van Looy, che torna a casa con ben otto vittorie di tappa nel carniere, un record che sarà difficilmente battuto nelle future edizioni. Anche per Van Looy la gente di Bilbao ha avuto applausi a non finire.

Ordine d'arrivo della Vitoria-Bilbao: 1) Martin Pinera (Sp.) 6.47'04" (con abbuono 6.46'04"); 2) Bernardez (Sp.) 6.49'45" (con abbuono 6.49'15"); 3) Ventura Diaz (Sp.) 6.54'24"; 4) Grain (Fr.) 6.57'07"; 5) Vuillemin (Fr.).

Classifica generale: 1) Wolfshohl (Ger.) 92.36'03"; 2) Poulidor (Fr.) 92.42'39"; 3) Van Looy (Bel.) 92.44'58"; 4) Manzaneque (Sp.) 92.48'51"; 5) Echeverria (Sp.) 92.51'57".

### La Coppa Guatemala all'esordiente Maranzana

Una pattuglia di trentaquattro esordienti, in rappresentanza delle più note società ciclistiche della regione, ha risposto all'appello dell'U. C. Triestini che ha organizzato sul classico circuito di Bagnoli la gara per l'assegnazione della «Coppa Guatemala», valevole quale seconda prova del primo Trofeo della regione. E' stato proprio sulle ultime e pesanti rampe che la corsa ha trovato la sua soluzione. Infatti fino al nono giro i corridori si sono trovati sempre in gruppo e qualche sporadico tentativo di fuga ha sempre incontrato la pronta reazione del grosso. Ma già in questa fase della gara si è messo in luce il cividalese Maranzana, il quale è stato sempre l'animatore di ogni iniziativa e ha dato tono e ritmo alla competizione. Questo promettente corridore inoltre si è dimostrato un ottimo tempista, scattando al momento giusto, assieme a Dall'Antonia, Corazza e Drigo, lungo la salita di Moccò e regolando nella volata finale, con altrettanta felice scelta di tempo, i suoi compagni di fuga.

**P. T.**

*Ordine d'arrivo:* 1) Maurizio Maranzana (V. C. Cividale) che compie il percorso di km. 65 in ore 1.53' alla media di km. 34,513; 2) Alberto Dall'Antonia (U.C. Vittorio Veneto), 3) Giancarlo Corazza (idem), 4) Luciano Drigo (G. C. Interbartolo Gorizia), s. t.; 5) Guido Vendrame (U. C. Vittorio Veneto) a 25"; 6) Beppino Pitton (G. C. Stefanutti San Vito T.), 7) Giovanni Corazza (idem), 8) Claudio Braini (G. S. Fornara Ronchi Leg.) s. t.; 9) Giampaolo Baumeister (U. S. ACLI Trieste) a 55".

### ZAMPIERI IN TESTA nel campionato regionale

Cisterna, 16

Ecco l'ordine d'arrivo della prima prova dei campionato regionale di ciclismo: 1) Zampieri Loris, ENAL Salvanari Belluno, che compie il percorso di km. 94 in ore 2.28", alla media di km. 38.108; 2) Dassiè Luigino, Brooklyn di Conegliano, a 1'15"; 3) Degano Edi, CRDA Monfalcone a 2'15"; 4) Giuseppin Walter, Stefanutto, San Vito al Tagliamento, s. t.; 5) Quargnal Franco, CRDA Monfalcone, s. t.; 6) Raimondi Mario, Bartali Rovis Trieste, a 2'30"; 7) Baradel Armando, Fornara Ronchi s. t.; 8) Castellan Ernesto, Bartali Rovis Trieste a 2'40"; 9) Visintin Fulvio, Fornara Ronchi, s. t.,

ESALTANTE PRESTAZIONE DEL FIUMANO NELLA 2.a PROVA DI CAMPIONATO



(Foto de Rota)

Abdon Pamich, con stile perfetto, è avviato verso il trionfo

# Apoteosi di Pamich sulle strade triestine

Venticinque chilometri con Abdon Pamich, condotti a ritmo indiavolato, in solitaria marcia verso un altro trionfo, un trionfo a cui oramai il grande fuoriclasse ci ha da lungo tempo abituati. Il campione olimpionico dei 50 km., venuto a Trieste a gareggiare nella seconda prova del campionato italiano di marcia, assegnata al gruppo sportivo San Giacomo, in occasione del suo ventennale, ha dato ancora una volta saggio di classe, di bravura, di potenza. Balzato al comando della gara sin dai primi metri, con una cadenza ed un ritmo impossibili, ha subito staccato tutti e alla fine del primo giro il suo vantaggio oscillava sui due minuti nei riguardi del sorprendente Vismara, mentre un gruppetto di sette marciatori, tra cui facevano spicco i fratelli Nigro e De Vito passava a circa 10". Capuozzo e Serchinich, dopo un promettente avvio, cedevano di schianto sparendo nel folto del gruppo. Non l'avevamo mai visto tanto forte, Pamich: non nel 1963 a Trieste, in occasione dei campionati assoluti di atletica leggera, incontrastato vincitore dei 10 km., non l'altro anno dominatore solitario nella 30 km., lungo le «Strade della Gloria». Ieri, lungo tutti i 25 km. del circuito di S. Andrea, lo abbiamo visto ripetere con giovanile baldanza una delle sue tante prodezze che forse non trovano riscontro nella pur luminosa storia della marcia italiana.

Ricalcando un detto famoso possiamo affermare: «Dopo Pamich il vuoto». Un vuoto che non è dovuto tanto alla incapacità degli altri concorrenti, ma che si determina soprattutto per la troppa differenza di passo, stile e classe tra Pamich e tutti i rimanenti in gara. Alla fine del secondo giro Vismara manteneva ancora la spiazza d'onore, ma nella tornata seguente l'andatura del fiumano è talmente infernale (tempo di quasi 4 minuti inferiore a quello del primo) che stronca il ritmo e la cadenza di tutti gli altri concorrenti, mentre dal gruppo esce con bella progressione il barese Doro, che in breve supera Vismara. Abbandoniamo il gruppo per riportarci a fianco di Pamich: lo intravediamo in lontananza, contornato da macchine, motoscooter, biciclette, ragazzini a piedi che manifestano la loro ammirazione scandendo a gran voce il nome del fiumano. Partecipiamo al magnifico spettacolo della sua galoppata solitaria. Il suo stile inconfondibile, il suo passo agile e possente, la sua andatura impeccabile danno un esaltante tono a questa magnifica giornata di sport.

Ma i colpi di scena non sono finiti e alla fine del quarto giro a 6'30" passano De Vito e Sgardello, mentre Doro viene squalificato (forse un po' affrettatamente) per marcia irregolare. Oramai non mancano che cinque chilometri alla fine e sono 5 km. trionfali per il nostro campione. Dai marciapiedi, dai tram, dalle macchine in sosta, dalle finestre, dai poggioli si sente un grido solo: «Forza Pamich». E in questo clima di apoteosi la gara si avvia velocemente alla conclusione. Pochi attimi di attesa e un altro fragoroso applauso all'annuncio del tempo ufficiale: 1.59'21" per compiere circa 25 km.! Gli arrivi si succedono lentamente, tanto è il vuoto che Pamich ha fatto alle sue spalle, ma a tutti quanti, vincitore e sconfitti va l'incondizionato e meritato applauso del pubblico.

Ma un applauso caloroso va rivolto anche al Gruppo sportivo San Giacomo, brillante organizzatore di questa bella manifestazione, al cav. Serafino Petracco e a tutti i dirigenti regionali della Fidal e alla Polizia Stradale, che ha permesso lo svolgimento reg-lare della gara.

**Italo Drocker**

ORDINE DI ARRIVO

1) Pamich Abdon (Esso Club Genova) 1.59'21"4; 2) De Vito Nicola (Fiamme Gialle Roma) 2.9'11"; 2) Sgarbello Walter (idem) 2.9'11"; 4) De Gaetano Antonio (Fiamme Oro Bari) 2.11'30"; 5) Vismara Alfredo (CSI Daini) 2.12'17"; 6) Riva Gino (idem) 2.12'24"; 7) Nigro Gabriele (Ignis Roma) 2.12'57"; 8) Marchisella Angelo (Avis Barletta) 2.13'43"; 9) Zambaldo Armando (Fiamme Gialle Roma) 2.14'32"; 10) Colafemmina Vincenzo (idem) 2.14'43"; 11) Nigro Michele (Ignis Roma) 2.14'45"; 12) Massagli Vincenzo (Avis Barletta) 2.15'51"; 13) Massi Elio (Fiamme Gialle Roma) 2.17'6"; 14) Dettori Salvatore (idem) 2.17'14"; 15) Serchinich Stefano (Fiat Torino) 2.17'45"; 16) Giannino Angelo (Fiamme Oro Bari) 2.17'50"; 17) Gramigni Lorenzo (idem) 2.18'1"; 18) Andreotti P. Giorgio (Ignis Roma) 2.19'35"; 19) Battistello Francesco (Atletica Schio) 2.19'58"; 20) Capuozzo Francesco (Dopolavoro Ferroviario Napoli) 2.20'12"; 21) Guarnieri Giuseppe (Gallaratese) 2.20'42"; 22) De Pase Livio (S. Giacomo Trieste) 2.21'33"; 23) Errante Francesco (Fiamme Gialle Roma) 2.21'43"; 24) Tomai-Pitinca Giovanni (idem) 2.22'24"; 25) Targa Roberto (San Giacomo Trieste) 2.22'33".

CLASSIFICA PER SOCIETA'

1) G. A. Fiamme Gialle Roma punti 154; 2) G. S. Ignis Roma 57; 3) G. S. Fiamme Oro Bari 56; 4) C. S. I. Daini Carate Brianza 51; 5) G. S. A.V.I.S. Barletta 42; 6) Esso Club Genova 30; 7) Fiat Torino 16; 8) G. S. San Giacomo Trieste 15; 9) Atletica Schio 12; 10) Dopolavoro Ferroviario Napoli 11; 11) Gallaratese 10; 12) Pro Patria San Pellegrino 5; 13; G. S. Maridipart La Spezia 4; 14) A.S.S.I. Giglio Rosso Firenze 2; 14) Libertas Torino 2.

AUTOMOBILISMO — Il belga Willy Mairesse, su Ferrari 250 LM, ha vinto il G.P. di Spa-Francorchamps. Mairesse si è piazzato al primo posto nella categoria prototipi e nella classifica generale.

SUPERATO IL SECONDO TURNO ELIMINATORIO DI COPPA DAVIS

# L'Italia elimina il Brasile con il successo di Pietrangeli

Milano, 16

Tutto come nelle privisioni anche in questa ultima giornata di Italia-Brasile di Coppa Davis. Il numero uno italiano Pietrangeli non ha mancato di conquistare il punto decisivo al primo singolare della giornata, superando nettamente il numero due brasiliano Koch, ritornato in campo oggi dopo essere stato sostituito ieri nel doppio da Mandarino. Come noto Koch aveva avuto una emorragia al naso nella prima giornata nel corso del suo incontro (che poi risulterà decisivo agli esiti del risultato finale) con Merlo e ieri il capitano Da Silva Costa aveva preferito tenerlo a riposo, tanto più che anche con Mandarino la vittoria del doppio brasiliano non è mancata. Ma anche oggi Koch non è sembrato nel pieno delle sue condizioni. Egli si è opposto con una certa efficacia a Pietrangeli solo nel primo set che, con un po' più di coraggio da parte sua, avrebbe potuto anche aggiudicarsi.

Pietrangeli era apparso in difficoltà ogni volta che l'avversario scendeva in rete: l'italiano tentava di forzare il «long line» ma si scomponeva e finiva col mandare la palla a rete. Koch, però, inspiegabilmente non ha insistito nel gioco di attacco ed è rimasto a fondo campo lasciandosi imbrigliare in un gioco basato sulla regolarità, nel quale il ben più esperto Pietrangeli non poteva non avere la meglio. L'esito della partita, e neppure quello di un set, non è così mai stato in dubbio.

Quando ormai non vi era più niente da dire sul risultato sono poi scesi in campo Barnes e Merlo per il loro singolare che, agli effetti pratici, non era altro che un allenamento per i prossimi campionati internazionali di Parigi ai quali parteciperanno entrambi. Barnes, senza la preoccupazione del punto da conquistare, ha reso nettamente di più che non nella prima giornata contro Pietrangeli. L'opposto deve invece dirsi per Merlo. L'ormai anziano bolognese può giocare al massimo solo quando fa appello ad ogni energia sia fisica che nervosa. Venerdì era stato pienamente all'altezza dela situazione battendo Koch ed oggi è stato giusto che abbia preferito non impegnarsi a fondo in un incontro praticamente inutile, per non sprecare energie. Contro il n. 1 avversario Merlo ha comunque disputato un buon incontro.

**SINGOLARI:** Pietrangeli (Italia) b. Koch (Brasile) 7-5, 6-3, 6-2; Barnes (Brasile) b. Merlo (Italia) 6-4, 9-7, 2-6, 6-2.

**RISULTATO FINALE:** Italia b. Brasile 3-2.

Risultati degli altri incontri del secondo turno della Zona europea:

Germania Occ. b. Lussemburgo 5-0; Francia B. Austria 5-0; Inghilterra-Danimarca 3-1. (L'ultimo singolare è stato interrotto per l'oscurità).

Sud Africa b. Norvegia 5-0.

Cecoslovacchia b. Svezia 3-2.

Spagna b. Cile 5-0.

CALENDARIO DEI QUARTI DI FINALE:

Cecoslovacchia-Italia 11, 12, 13 giugno in Cecoslovacchia.

Germania - Spagna 11, 12, 13 giugno in Spagna.

Inghilterra - Sud Africa 10, 11, 12 giugno in Inghilterra.

Francia - Jugoslavia 11, 12, 13 giugno a Parigi.

COPPA FORLANINI

### Rinviato l'incontro Triestino - Rovereto

Sui campi di via Guido Reni avrebbe dovuto svolgersi ieri mattina l'incontro fra il Tennis Club Triestino e il Circolo Tennis Rovereto valevole per la fase interregionale eliminatoria della coppa «Forlanini», campionato nazionale femminile a squadre per juniores. La partita è stata rinviata per motivi organizzativi. Le due società, di comune accordo, hanno deciso che il ricupero venga giocato il 27 maggio.

COPPA «BOSSI»

### Bologna - T. C. Triestino 6-0

Il Tennis Club Bologna si è assicurato il girone interregionale eliminatorio della Coppa «Bossi», campionato nazionale maschile juniores a squadre, battendo nell'ultima giornata di gare il T.C. Triestino con un secco 6 a 0. Il risultato basta da solo a commentare questo incontro che gli emiliani hanno dominato tanto nei singolari quanto nei doppi.

Due sole partite si sono concluse al limite dei tre set, e anche questo dato contribuisce a rendere una idea più chiara di come si siano svolte la cose sui campi di via Guido Reni. Veos e Brusic sono stati i soli ad impegnare seriamente gli emiliani Azzolini e Geminiani, che alla fine son riusciti però a spuntarla. Particolarmente combattuto l'incontro fra Veos e Azzolini che si è protratto per quasi quattro ore. Il triestino sconfitto nettamente (1-6) nel primo set, si è ripreso nella seconda frazione che ha vinto con il punteggo di 9 a 7. Nella partita decisiva ha dovuto però soccombere per 6-4.

Singolari: Geminiani (TCB) b. Brusic (TCT) 6-2, 2-6, 6-2; Pirazzoli (TCB) b. De Grisogono (TCT) 6-0, 6-1; Azzolini (TCB) b. Veos (TCT) 6-1, 7-9, 6-4; Casini (TCB) b. Roberto Presel (TCT) 6-3, 6-1. Doppi: Pirazzoli-Casini (TCB) b. Veos-Brusic (TCT) 6-4, 6-3; Geminiani-Mariani (TCB) b. De Grisogono-Roberto Presel (TCT) 6-2, 7-5.

COPPA «FACCHINETTI»

### Gorizia - Triestino C 4-2

La squadra «C» del Tennis Club Triestino ha dovuto soccombere davanti al Circolo Tennis Gorizia nella penultima giornata della fase eliminatoria regionale della «Facchinetti». Gli isontini, con questo nuovo successo, sono rimasti da soli al comando della classifica con ancora intatto lo zero nella colonnina delle partite perse.

Il 4 a 2 rispecchia con fedeltà i valori espressi dalle due squadre. I triestini hanno saputo tener testa ai primi della classe solamente nei singolari, terminati con due vittorie per parte. Per i padroni di casa vincevano Tognacchini su Lenhardt e Pacorini su Candotti; per gli ospiti i due punti venivano conquistati da Bonessi e Marchi. I due «doppi», per la netta superiorità delle racchette goriziane, non avevano praticamente storia. Marchi-Graziato e Bonessi-Lenhardt superavano con facilità le coppie com poste da Poillucci-Pacorini e Lenaz-Antonini.

**Singolari:** Bonessi (CTGo) b. Roberto Segrè (TCT) 6-4, 3-6, 6-3; Tognacchini (TCT) b. Lenhardt (CTGo) 4-6, 6-1, 6-4; Pacorini (TCT) b. Candotti (CTGo) 6-1, 6-4; Marchi (CTGo) b. Igor Fabian 6-1, 6-1. **Doppi:** Marchi-Graziato (CTGo) b. Poillucci-Pacorini (TCT) 6-0, 6-1; Bonessi-Lenhardt (CTGo) b. Lenaz-Antonini (TCT) 6-3, 6-1.

### T. C. Udine - CRDA 4-2

Udine, 16

L'incontro di Coppa Facchinetti tra il Tennis Club Udine e il CRDA Trieste è stato vinto dal primo per 4 a 2.

**Singolari:** Di Reto (Udine) b. Tonut (Trieste) 6-1, 6-0; Codermatz (Trieste) b. Chiussi A. (Udine) 6-2, 2-6, 6-1; Gavagnin (Udine) b. Ritossa (Trieste) 6-2, 6-4; Zanelli (Udine) b. Dorta (Trieste) 6-1, 6-0. **Doppi:** Di Reto-Ballico (Udine) b. Tonut-Dorta (Trieste) 7-5, 6-1; Codermatz-Ritossa (Trieste) b. Gavagnin-Zanelli (Udine) 6-2, 4-6, 8-6.

TIRO AL PIATTELLO

### Inaugurata a Muggia la fossa universale

Allo stand della Società Triestina Tiro a volo festosa cerimonia ieri mattina: è stata inaugurata la nuova fossa universale, che completa l'attrezzatura del campo di tiro di Muggia.

Il presidente Beltrame ha rivolto il saluto alle autorità intervenute, fra le quali il Sindaco di Muggia Millo, il consigliere regionale Pacco, l'ing. Ulessi per il CONI, il dott. Roselli della Questura. Il dott. Muratti, presidente della Federazione della caccia, ha sottolineato l'importanza dell'addestramento sulle pedane di tiro per i cacciatori, auspicando una sempre maggiore frequenza da parte di chi si dedica allo sport venatorio alle competizioni di tiro al piattello, quale ideale palestra per il perfezionamento del tiro.

La prima competizione sul nuovo impianto, in attesa della grande gara del 25 maggio, presenti Mattarelli e Rossini, ha dato il seguente risultato: 1) Ferruccio Verzini (Palmanova) piattelli 35 su 35; 2) Giorgio Masan (Sagrado) 34; 3) Gino Costantini (Palmanova) 33; 4) Giuseppe Caluzzi (Trieste) 32; 5) Mario Plez (Romans) 31; 6) Romeo Zanuttini; 7) Aldo Cechet; 8) Ernesto Avanzo; 9) Luciano Bulgarelli; 10) Giuseppe Somma; 11) Marizza; 12) Turus; 13) Giordani; 14) Ballaben 15) Cadore.

PALLAVOLO A FEMMINILE

### Vignola - API Gorizia 3-1

(15-12, 15-9, 7-15, 15-10)

AGI: Pelesson, Bertaccini, Cantarutti, Mogorini, Aguzzoni, Mizzon, Tozzato, Mikulus, Leopardi, Plesnitzer. VIGNOLA: Zanetti, Munari, Lazzaroni, Salsi P., Salsi M., Sapori.

Gorizia, 16

Pur combattendo generosamente ed a tratti con dosato senso tattico, l'AGI non è riuscita ad avere ragione delle più esperte avversarie. Nel primo set le ragazze goriziane hanno opposto una valida resistenza, cedendo solamente nel finale. Dopo aver perduto abbastanza nettamente la seconda fase di gioco, l'AGI è riuscita ad imporsi nel terzo set grazie ad un ritorno capabio e volonteroso.

ONORATI SUL MARE DUE COMPIANTI VELISTI

# Agli scafi Hazel e Mader le Coppe Puppis e Bongo

Con la premiazione svoltasi nella sede della Società Triestina Vela, si sono concluse le regate per «snipe» e «finn» organizzate dalla stessa società in memoria di Paolo Puppis e Fabio Spongia («Bongo»). Il presidente della S.T.V., avv. Irneri ed il padre del compianto «Bongo» hanno consegnato i maggiori premi ai vincitori delle singole classi: Michel - Rubnich, della SVOC di Monfalcone hanno vinto con lo «snipe» Hazel II la Coppa Puppis, mentre il gardesano di Torri, Flavio Albarelli, si è aggiudicato la Coppa Bongo.

Il successo dell'Hazel tra i beccaccini è stato strenuamente contrastato dagli equipaggi della STV. L'Hazel aveva vinto la prima prova di sabato e la muta degli inseguitori gli ha dato battaglia a fondo in entrambe le regate di ieri. Il Barbanera di Brezich-Rinaldi era l'avversario più pericoloso ma comprometteva le sue possibilità nella prova della mattina a causa di un grave errore tattico in bolina; in tal modo aveva via libera il Barbarossa degli juniores Terdoslavich - Berani, che si affermava con sicurezza davanti ai consoci Rizzi-Vencato del Carlomagno e si affiancava in graduatoria all'equipaggio monfalconese.

La terza prova era decisiva e aveva uno svolgimento emozionante ed incerto fino agli ultimi bordi; il Barbanera approfittava del marcamento esercitato dall'Hazel sul Barbarossa e otteneva la vittoria parziale, ma il bravissimo Michel non mollava un istante i più giovani ma pericolosi avversari diretti e, piazzandosi al secondo posto, si assicurava il successo finale.

Nella regata dedicata ai finn si è avuto in mattinata il ritorno imperioso del campione austriaco Langer, che ha riscattato la scialba prova di sabato con una netta vittoria; Albarelli, vincitore sabato, ha badato a controllare il rivale diretto Ostuni, a disagio con la bonaccia, ed ha mantenuto il comando della graduatoria; la terza prova, disputata con ottime condizioni di vento, era caratterizzata da una lotta acerrima tra i migliori timonieri in gara, sui quali spuntava la classe intramontabile di Adelchi Pellaschiar; Ostuni riusciva a precedere Albarell, il quale conservava però un minimo margine in classifica che gli fruttava la vittoria assoluta più che meritata vista la regolarità di rendimento palesata nel corso delle tre impegnative prove disputate.

**Aldo Vidulich**

COPPA PUPPIS
Classe Snipe

*Classifica finale:* 1) Hazel (Michel - Rubnich), SVOC Monfalcone, punti, 5,75; 2) Barbanera (Brezich-Rinaldi), STV Trieste, punti 6,75; 3) Barbarossa (Terdoslavich - Berani), STV, punti 6,75; 4) Carlomagno (Rizzi-Vencato), STV, punti 12; 5) Liburnia (Silla-Wondrich), Y. C. Adriaco, punti 15; 6) Nevera (De Haag - Vattovani), Y. C. Adriaco, punti, 22.

*Ordine d'arrivo:* II prova: 1) Barbarossa; 2) Carlomagno; 3) Hazel; 4) Barbanera; 5) Liburnia; 6) Whisky; 7) El Caregon; 8) Brioni; 9) Nevera. — III prova: 1) Barbanera; 2) Hazel; 3) Barbarossa; 4) Liburnia; 5) Nevera; 6) Carlomagno; 7) Whisky; 8) Brioni; 9) El Caregon (ritirato).

COPPA BONGO
Classe Finn

*Classifica generale:* 1) Mader (Albarelli F.), Y. C. Torri, punti 7,75; 2) Kid II (Pellaschiar), SVOC Monfalcone, punti 8,75; 3) Speedi Gonzales (Ostuni), SVOC, punti 10; 4) Rofi (Langer), U. Y. C. Attersee, punti 10.75; 5) Olimpia (Rossetti), SVOC, punti. 14; 6) Otto (Albarelli M.), Y. C. Torri, punti 20; 7) Adamastor (Quass), SVOC, punti 22; 8) Mago Bacù (Moranzana), STV, punti 24; 9) Orsera (Toffoloni), Y. C. Adriaco, punti 27; 10) Eside (Altran), SVOC, punti. 28; 11) Barbablù (Degrassi), STV, punti. 29.

*Ordine d'arrivo:* II prova: 1) Rofi; 2) Otto; 3) Olimpia; 4) Mader; 5) Kid; 6) Speedy Gonzales; 7) Barbablù; 8) Mago Bacù; 9) Adamastor; 10) Orsera; 11) Iside. — III prova: 1) Kid II; 2) Speedy Gonzales; 3) Mader; 4) Olimpia; 5) Rofi; 6) Otto; 7) Adamastor; 8) Iside.

BASEBALL SERIE C

### LIB. TRIESTE - CUS 29-4

(sospesa nel VII inning per abbandono del CUS)

Punteggi parziali: LIBERTAS: 9, 6, 1; 0, 2, 12; 5. = 29; CUS: 1, 0, 1, 1, 0; R. = 4.

LIBERTAS: Persi, Glavina, Sironich (Rauber), Zettin, Chemet, Perussi, Verzaro, Delise, Saletù.

CUS: Marchi, Bregant, Brandi, Pros, Morelj (Gentile), Zanolla (Pizin), Padovan, Rocco (Lucchina), Dilich.

ARBITRI: Umberto Guerra e Bacci di Trieste.

Il risultato dice tutto, o quasi. Quando poi si aggiunge che il Cus ha abbandonato il campo nella prima metà del settimo inning perchè non riusciva più in alcun modo a contenere le scatenate «mazze» della Libertas, si ha l'esatta visione di questo incontro durato quasi tre ore e che i biancoscudati si sono assicurati alla maniera forte.

Il «nove» di Masotti è apparso già in buone condizioni, tanto in fase offensiva quanto in difesa. La squadra ha girato abbastanza bene, si è mossa con sicurezza, anche se esistono ancora qualche piccolo neo, dovuto in gran parte ad una affrettata preparazione.

CAMPIONATO JUNIORES

### Alpina A - Alpina B 20-8

Punteggi parziali: ALPINA «B»: 1, 4, 2; 0, 1, 0; 0. = 8; ALPINA «A»: 5, 2, 5; 2, 3, 3; R. = 20.

ALPINA «A»: Zadeo, Cocianich, Marussi M., Deste, Moratto, Zidarich, Mastromarino, Bosdachin, Paoletti (Mahnic, Paoletich, Marussich G.).

ALPINA «B»: Carraro, Hrovatin, Clari, Crismani, Solagna (Vaccari), Giorgi, Sossi, Vitta (Valic), Kette (Toffetti, Rovattini).

ARBITRI: Michieletto e Cosulich di Trieste.

BLACK PANTHERS - VERONA 9-7

SECONDA GIORNATA DEI SOCIETARI REGIONALI MASCHILI DI ATLETICA

# A Gorizia in evidenza Medesani e Fabbro

Gorizia, 16

A Gorizia, sul campo scolastico «E. Fabretto», in Campagnuzza, è stata disputata la seconda giornata del campionato regionale per società maschili di atletica leggera. Folta la partecipazione — presenti infatti tutte le società della regione —; ha curato l'organizzazione la delegazione provinciale della FIDAL. Giudice arbitro il geom. Merni.

Risultati tecnici di un certo livello: nel martello Fabbro ha raggiunto i m. 46,76; Medesani nell'asta m. 3,50 e nel triplo 14,71; ancora da rilevare il tempo di 50"8 di Lorù nei 400 piani; i 31'54" e 8 decimi di Danelutti nella corsa m. 10.000; i metri 13,87 nel peso raggiunti da Francescutto.

RISULTATI

**Martello:** 1) Fabbro Rino (CRDA Monfalcone) m. 46,76; 2) Trani Romano (SGT) 38,36; 3) Antonutti Mario (ASU) 37,92; 4) Tiozzo Riccardo (Libertas Trieste) 31,54; 5) Buonfrate Fulvio (SGT) 27,47; 6) Brigante Claudio (Fiamma) 27,36.

**Asta:** 1) Medesani Carlo (Fiamma) m. 3,50; 2) Traino Giorgio (Torriana) 3,20; 3) Mosenich Edoardo (Fiamma) 3,00; 4) Fornasaris Sergio (Acegat) 3,00; 5) Tuli Silvano (CSI Trieste) 2,80; 6) Ballaben F. (Torriana) 2,80.

**Metri 400:** 1) Loru Franco (CRDA Monfalcone) 50"8; 2) Tassini Fulvio (SGT) 50"9; 3) Bramuzzi Giorgio (Libertas Udine) 52"2; 4) Furlan Roberto (CRDA Monfalcone) 52"5; 5) Gemellesi Fulvio (Fiamme Oro TS) 52"6; 6) Brezzoni Alberto (SGT) 53"6.

**Triplo:** 1) Medesani Carlo (Fiamma) m. 14,71; 2) Cadin Aldo (ASU) 13,75; 3) De Carli Paolo (ASU) 13,57; 4) Buttignoni Sandro (Torriana) 12,80; 5) Ricardi Mario (Acegat) 12,80; 6) Dal Mistro Ezio (Acegat) 12,66.

**Metri 10.000:** 1) Danelutti Attilio (ASU) 31'54"8; 2) Intemperante Giovanni (S. Giacomo) 33'58"4; 3) Tonetti Franco (Acegat) 37'14"; 4) Mucaria Giuseppe (Fiamme Oro TS) 38'31"8; 5) Casco Ermanno (ASU) 39'11"8; 6) Germani Armando (CRDA Trieste) 39'36"6.

**Metri 110 ostacoli:** 1) Buttignoni Sandro (Torriana) 16"1; 2) Zanon Luciano (ASU) 16"3; 3) Nadalutti Giorgio (ASU) 16"7; 4) Simonelli Marco (SGT) 16"9; 4) Mosenich Edoardo (Fiamma) 16"9; 5) Franzin Lucio (CSI Trieste; 17"; 6) Viola Enzo (Acegat) 18"1.

**Peso:** 1) Francescutto Gioacchino (ASU) m. 13,87; 2) De Franzoni Claudio (Torriana) 13,34; 3) Brigante Claudio (Fiamma) 12,88; 4) Fabbro Rino (CRDA Monfalcone) 12,83; 5) Castellarin Rino (ASU) 12,78; 6) Fucka Radovan (Bor Trieste) 11,98.

**Metri 100:** 1) Morsut Flavio (Torriana) 11"2; 2) Schiarelli Sergio (CRDA Monfalcone) 11"2; 3) Tomasello Gianni (ASU) 11"3; 4) Oliselli Roberto (Fiamma) 11"3; 5) Antonini Fabio (SGT) 11"3; 6) Zedro Paolo (CRDA Monfalcone) 11"3.

**Metri 1500:** 1) Miani Lauro (CRDA Monfalcone) 4'05"6; 2) Moro Giuliano (Libertas Udine) 4'11"; 3) Peres Antonio (CSI Trieste) 4'16"; 4) Milocco Domenico (Libertas Udine) 4'21"4; 5) Pacchioni Paolino (Acegat) 4'26"4; 6) Arban Fulvio (SGT) 4'26"8.

**Martello (kg. 7):** 1) Tomadini Daniele (ASU) m. 32,48; 2) Gobessi Daniele (ASU) 31,05; 3) Fucka Radovan (Bor Trieste) 29,01; 4) Antonutti Vanni (ASU) 22,61; 5) Casarsa Franco (ASU) 20,19.

**Staffetta 4x100:** 1) CRDA Monfalcone (Schiarelli, Zadro, Furlan, Lorù 44"; 2) ASU 44"5.

I REGIONALI DI SPADA

### Brillante vincitore l'udinese Carlini

Caduti in semifinale dopo strenua lotta Conte, Enzmann, De Anna, Volpe e Gallo, eliminazione che dovette esser decisa dopo uno spareggio a tre, gli otto finalisti si sono dati battaglia su due pedane, ciò che si è dimostrato molto utile ai fini di un accelerato svolgimento dei 28 incontri. Era in palio il titolo regionale di spada, e l'organizzazione del torneo era affidata alla Società Ginnastica Triestina con Oliviero Marzi direttore tecnico e Umberto Picciola presidente di giuria.

Siamo stati facili profeti nel prevedere una nuova affermazione udinese; infatti Carlini con una sola battuta d'arresto per opera di Codarin, ha saputo far sua la vittoria sfoggiando una scherma fin troppo prestigiosa, quando si pensi all'aridità di questa arma che un tempo veniva sfoderata solamente nei duelli.

Il suo compagno di sala, Lamberto Ciroi, formidabile in tutte e tre le armi, ha dovuto accontentarsi della seconda piazza, a stretto contatto di gomito col goriziano Alesani, superando questo tenace schermidore per sole tre stoccate. Festeggiato al quarto posto Mauro Corzani, della S.G.T. e deludente Dario Codarin, oggi dell'A.S.U., che nei 18 anni che pratica la scherma, ci aveva abituati a ben altri piazzamenti. Lupieri, Atena e Pedirola (S.G.T., U.G.G. e U.N.U.C.I. di Monfalcone), coprono dignitosamente le ultime piazze.

Il dott. Sevieri, delegato tanto del Comitato di zona che del Consiglio direttivo delal S.G.T., ha proceduto alla distribuzione delle medaglie e dei premi speciali.

La classifica del movimentato girone finale: 1) Giuseppe Carlini con 6 vittorie e 1 sconfitta; 2) Lamberto Ciroi 5 vitt., 2 sc. e 9 str. (ambidue dell'A.S.U.); 3) Fulvio Alesani (U.G.G.) 5 vitt., 2 sc. e 12 str.; 4) Mauro Corzani (S.G.T.) 4 vitt. e 3 sc.; 5) Dario Codarin (A.S.U.) 3 vitt.; 6) Sergio Lupieri (S.G.T.) 2 vitt. e 5 str.; 7) Dario Atena 2 vitt. e 8 str.; 8) Giuliano Pediroda (U.N.U.C.I. Monfalcone) 1 vitt.

Domenica 6 giugno nella sala d'armi della Ginnastica si svolgerà il campionato regionale assoluto di sciabola.

**Ervino Comuzzi**

HOCKEY SU PRATO

| | | |
|---|---|---|
| SERIE B: Pol. Trieste-Verona | | 1-0. |

JUNIORES

| | |
|---|---|
| CUS Trieste - H.C. Trieste | 5-0 |
| Triestina - Itala | 8-0 |

PALLAVOLO
SERIE C MASCHILE

| | |
|---|---|
| VV.F. Gorizia - Torriana | 3-1 |
| CRDA Trieste - Libertas Trieste | 3-0 |
| Acegat - Cividalese | 3-0 |
| PAV Udine - Audax Gorizia | 3-2 |
| Turriaco - VV.F. Trieste | 3-1 |

SERIE B FEMMINILE

| | |
|---|---|
| Porzio Udine - Studentesca | 3-1 |

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO LA PARTENZA DI RUSK E STEWART DALLA CAPITALE AUSTRIACA

## Lungo colloquio a sorpresa fra Gromiko e Couve de Murville

**In mancanza di comunicati ufficiali si suppone che abbiano discusso delle varie questioni internazionali del momento e soprattutto del Vietnam**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 16

Il soggiorno viennese dei quattro Ministri degli Esteri, venuti per la celebrazione del ventennale del trattato di Stato, è stato un po', come si riteneva, un piccolo vertice. Lo ha detto anche il Ministro inglese Stewart appena salito sullo aereo e cioè che a Vienna non si è trattato di un semplice incontro anche se nessuno aveva avuto l'intenzione di discutere argomenti da concludere con una qualche eventuale decisione. Al centro dell'interesse di tutti è stato oggi il lungo colloquio tra il sovietico Gromiko e il francese Couve de Murville durato dalle 9.30 di questa mattina fino alle 11.15. E' stato Gromiko a prendere l'iniziativa di invitare il collega francese a una colazione-colloquio alla Ambasciata sovietica, subito dopo che Rusk e Stewart avevano lasciato la capitale austriaca in aereo. Per le altre delegazioni che erano all'aeroporto, il nuovo programma è stato una sorpresa come per i giornalisti, che così si sono diretti verso l'Ambasciata sovietica.

Della colazione-colloquio, alla quale era presente anche l'Ambasciatore sovietico a Vienna, Awilov, come spesso avviene, si hanno più particolari di quello che è stato servito (caviale, vodka e vini del Caucaso) che di quello che è stato discusso; pare però che il colloquio abbia avuto un carattere generale sui problemi politici di carattere internazionale. E' sembrata perciò interessante una dichiarazione rilasciata da Gromiko ai giornalisti che aveva trovato sulla soglia della sede diplomatica russa quando ha accompagnato Couve de Murville alla sua automobile. Gromiko ha detto: «I rapporti tra la Francia e l'Unione Sovietica sono buoni e noi desideriamo che si sviluppino ancora di più»; 2) la Francia e l'URSS sono due grandi potenze europee e ciò le impegna ancora di più a curare questi rapporti; 3) i buoni rapporti tra Russia e Francia non costituiscono una arma da impiegare contro nessuno, nè in Europa nè fuori dell'Europa. Un ulteriore consolidamento di questi rapporti produrrebbero vantaggi non solo per questi due Paesi ma per tutti.

Alcuni osservatori ritengono che i colloqui avuti oggi da Gromiko con i rappresentanti di De Gaulle, potrebbero avere un riflesso per Pechino. Secondo queste fonti, si sarebbe parlato soprattutto del Vietnam e da parte russa sarebbe stato confermato che non vi potrà essere pace in Indocina senza il preventivo ritiro delle truppe americane dal Vietnam del Sud. Gromiko, che oggi è stato a colazione da Kreisky, ha ricambiato al Ministro degli esteri austriaco un tè all'Ambasciata sovietica. Si dice che il tema dei colloqui è stato la futura eventuale partecipazione austriaca al Mercato comune, cosa che come è noto non piace molto ai sovietici. Gromiko lascierà Vienna domani mattina.

Vice

### GRAVI INONDAZIONI nel Texas centrale

**Temple, 16**

Gravi inondazioni si sono verificate oggi nel Texas centrale dopo una notte di tornado e di violenti temporali. Le località più colpite sono Killeen e Belton, il torrente Noan tributario del fiume Leon, ha allagato decine di abitazioni nella città che porta il suo nome. Numerose automobili sono state spazzate via dalle autostrade e gli occupanti si sono messi in salvo arrampicandosi in cima agli alberi. Un treno merci per Santa Fè è deragliato ad Est di Killeen. La pioggia torrenziale ha allagato alcune strade di Dallas e Fort Worth.

### SEI RIBELLI UCCISI in uno scontro nel Congo

**Leopoldville, 16**

Sei ribelli congolesi sono stati uccisi in uno scontro con truppe dell'esercito nazionale a Nesolo, circa 30 km. a Ovest di Paulis. Secondo notizie giunte oggi a Leopoldville, lo scontro è avvenuto sabato. I governativi non lamentano perdite.

### NOVOTNY PREANNUNCIA un «giro di vite»

**Praga, 16**

A quanto riferisce l'agenzia «CTK» il capo del PC cecoslovacco Antonin Novotny ha dichiarato oggi: «Noi non vogliamo introdurre una liberalizzazione e costumi borghesi e pseudodemocratici nella nostra vita economica e politica».

Novotny parlava ad un raduno popolare svoltosi a Mnich nella Boemia meridionale. Il leader ceko ha spiegato che la sua precisazione si riferiva alle notizie «distorte» diffuse dalla stampa occidentale circa il nuovo sistema di direzione economica in questo Paese. Sarà necessario, ha detto Novotny, «eliminare tutto ciò che è in contraddizione con i nostri fermi principi politici ed etici. E non ammettere nulla che sia contrario alle norme della nostra società». Secondo gli osservatori di Vienna, le parole di Novotny vanno interpretate come un annuncio indiretto secondo cui l'ondata liberalizzatrice nel Paese ha raggiunto il culmine.

### NASSER «AMMORBIDISCE» i rapporti con Bonn

**Il Cairo, 16**

Il giornale egiziano «Al Ahram» pubblica oggi il testo integrale di una lettera inviata il 9 maggio dal Cancelliere tedesco Erhard al Presidente Nasser, e della risposta di quest'ultimo, in data 13 maggio. Nel suo messaggio Erhard afferma che il riconoscimento di Israele da parte della Germania occidentale non è affatto diretto contro le Nazioni arabe, e non giustifica misure contro la Repubblica federale tedesca da parte degli arabi, tanto più che altri 78 Stati, con i più differenti regimi politici, riconoscono già Israele. Dopo aver sottolineato il suo desiderio di mantenere l'amicizia con gli arabi, Erhard afferma che la Germania non fornirà più armi a Israele, e allo stesso tempo mette in guardia contro un eventuale riconoscimento della Germania orientale da parte dei Paesi arabi.

Nella sua risposta, Nasser afferma che il popolo arabo, sempre tradizionalmente amico di quello tedesco, è rimasto profondamente colpito nell'apprendere che Bonn forniva armi a Israele, e poi nel vedere che Bonn, anzichè limitarsi a fermare queste forniture, cosa che avrebbe evitato qualsiasi crisi, arrivava fino al punto di riconoscere diplomaticamente Israele. Se la Germania nazista ha delle responsabilità verso Israele, aggiunge Nasser, ciò ha comportato dolorose conseguenze anche per il mondo arabo, perchè «il razzismo sionista ha approfittato dei delitti nazisti per impadronirsi di una parte della terra araba, creandovi una minacciosa base imperialista». La RAU, conclude Nasser, è favorevole all'unità del popolo tedesco: per quanto riguarda i suoi rapporti con la Germania orientale, essa seguirà attentamente la situazione, senza accettare influenze esterne.

### ASSOLTO UN PRESIDE che perquisì gli allievi

**Saronno, 16**

L'ing. Rosario Sofia, preside dell'Istituto «Leonardo Da Vinci» di Saronno, ed il bidello dello stesso Istituto Isidoro Dal Pozzo, sono stati assolti in Pretura dall'accusa di perquisizione arbitraria per non aver commesso il fatto.

I fatti che hanno portato i due davanti al Pretore di Saronno, risalgono al 1.o febbraio di quest'anno: durante l'ora di educazione fisica di una classe dell'Istituto, dalla giacca di un alunno scomparvero 3.500 lire contenute in un portafogli. Dell'accaduto venne informato il Preside che invitò il colpevole a restituire il denaro. Poichè il responsabile del furto non si fece vivo, l'ing. Sofia ordinò al bidello Isidoro Dal Pozzo, piuttosto riluttante, di perquisire i ragazzi.

COSI' SI E' ESPRESSO UN CORRISPONDENTE NIPPONICO DA PECHINO

## Fu lanciata con un missile la seconda atomica cinese?

Gli esperti americani ritengono però che almeno per ora Mao può lanciare attacchi atomici solo con navi mercantili

**Washington, 16**

Gli strateghi americani hanno formulato l'ipotesi che la Cina comunista possa colpire con le bombe atomiche che sta costruendo porti nemici facendole giungere sull'obiettivo a bordo di navi mercantili apparentemente innocue. Tale ipotesi si fonda sulla certezza che i cinesi non dispongono nè di missili intercontinentali nè di bombardieri strategici a grande autonomia. Tuttavia un giornale giapponese, lo «Asahi» di Tokio, ha affermato oggi in una corrispondenza da Pechino di aver appreso da buona fonte che l'ordigno atomico sperimentato dai cinesi venerdì scorso esplose a una certa quota sul terreno dopo aver effettuato una parabola sulla punta d'un missile lanciato verso il poligono sperimentale di una base della Cina centro-occidentale. Finora si era creduto che l'ordigno potesse essere stato sganciato da un aereo in volo sulla provincia del Sinikang. Il corrispondente dello «Asahi» a Pechino, Tanio Matusno, sostiene che la notizia dell'impiego del missile vettore gli è stata fornita da un'alta personalità cinocomunista di Pechino.

Gli strateghi americani tuttavia dubitano che i tecnici atomici cinesi siano già riusciti a ridurre le loro bombe atomiche a dimensioni tali da permettere il trasporto sull'obiettivo a mezzo di un missile o di un aereo. E anche se fossero riusciti in questo intento, i cinesi non avrebbero missili o aerei con un raggio di azione sufficiente a spedire l'atomica su obiettivi situati in America o in Europa. Di qui l'ipotesi che in caso di bisogno i cinesi potrebbero caricare l'atomica su navi mercantili che col favore delle tenebre o del tempo cattivo potrebbero penetrare nei porti delle potenze occidentali per farli saltare.

E' stata anche formulata la ipotesi che le atomiche cinesi, una volta ridotte a dimensioni opportune, potrebbero essere portate in prossimità delle coste nemiche a mezzo di sottomarini e lanciate contro i porti con grossi silurl. Si obietta però che la Cina comunista dispone di appena una trentina di sottomarini, per lo più ottenuti dall'URSS nei tempi della cooperazione militare Mosca-Pechino tutti a propulsione convenzionale, che difficilmente potrebbero raggiungere le coste europee o americane senza essere intercettati, mancando sia dell'autonomia necessaria sia di navi appoggio per rifornirsi durante il viaggio. Inutile pensare all'impiego degli aerei. I 2-3000 apparecchi dell'aviazione militare cinese comprendono caccia e bombardieri leggeri, nessuno dei quali può trasportare bombe atomiche, voluminose perchè poco perfezionate. Resta tuttavia ai cinesi la possibilità di colpire i Paesi vicini, come l'India, la Cina nazionalista (Formosa) o il Vietnam del Sud, con missili atomici di 800 chilometri di gittata.

Nell'ipotesi che i cinesi vogliano servirsi di navi mercantili con bandiera neutrale per colpire porti nemici, essi riuscirebbero, una volta superati gli sbarramenti, a produrre gravissimi danni. Esperimenti in materia furono svolti dagli americani in una laguna dell'atollo di Bikini e fu accertato che anche esplodendo a qualche metro di profondità nel mare una atomica produrrebbe sia con lo spostamento d'aria e l'ondata di calore sia con la radiattività residua, distruzioni notevoli delle navi in rada e delle attrezzature portuali.

Intanto da una corrispondenza da Hongkong del «New York Times» si è appreso che per mancanza di equipaggiamento militare la Cina comunista è costretta a far addestrare le truppe con materiale falso, come baionette di legno a vernice rosforescente, bombe e mine solo detonanti ma senza effetto, ponti mobili per simulare il rullio di navi da guerra. Una mostra di questo materiale di addestramento è stata tenuta di recente in Cina a quanto ha reso noto l'organo comunista di Pechino.

### POETA AMERICANO espulso da Praga

**Praga, 16**

Il poeta americano Irwin Allen Ginsberg è stato espulso dalla Cecoslovacchia. Lo riferisce l'organo della gioventù cecoslovacca «Mlada Fonta» aggiungendo che, in base a quanto comunicato dalla agenzia «CTK», Ginsberg è stato brevemente trattenuto prima dell'espulsione, dopo che il suo diario personale era stato consegnato alle autorità. Il diario, secondo il giornale, contiene particolari sulle attività del poeta durante il soggiorno in questo Paese. Stando al «Mlada Fonta», Ginsberg fu informato «il 7 maggio che la sua ulteriore permanenza in Cecoslovacchia era indesiderabile e che doveva lasciare il Paese».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

PER CHIEDERE ASILO POLITICO AGLI S. U.

## Fugge da Berlino Ovest un diplomatico polacco

**E' il responsabile della Missione militare accreditata presso l'alto Comando alleato**

**Berlino, 16**

Il capo della Missione militare polacca a Berlino Ovest secondo quanto ha reso noto un portavoce delle Forze armate statunitensi) ha chiesto asilo politico alle autorità americane, le quali lo hanno trasferito nella Germania occidentale a bordo di un apparecchio militare americano. Lo ufficiale, che si chiama Wladyslaw Tykolinski, era capo della Missione polacca accreditata presso gli alleati occidentali a Berlino Ovest. La moglie non intende seguire il marito nella sua fuga in Occidente e terrà con sè il figlioletto di 17 mesi. Tykocinski, dopo avere chiesto asilo politico alle autorità americane di Berlino Ovest, su sua richiesta è stato accompagnato da un rappresentante delle stesse autorità americane nella propria abitazione per avere un colloquio con la moglie.

L'alto funzionario polacco, che è un civile e ha il rango di Ministro plenipotenziario, si trova attualmente nel territorio della Repubblica federale, presso un ufficio americano. Altri particolari sul clamoroso caso non vengono forniti e, comunque, l'Ambasciata degli Stati Uniti a Bonn si dice per il momento completamente all'oscuro di quanto è avvenuto. Tykocinski ha preso contatto alle 10.05 di stamane con un sottufficiale delle Forze armate americane, di nome Mayrion H. Tomlison, che si trovava nello «snack bar» del «P. X.» americano.

*UNA SCIAGURA CHE STA ASSUMENDO DIMENSIONI APOCALITTICHE*

## Quasi novemila le vittime del ciclone nel Pakistan

***I danni accertati assommerebbero a diverse centinaia di milioni di dollari***
***Sette milioni di senzatetto - Numerosi villaggi completamente cancellati***

**Rawalpindi, 16**

*Notizie agghiaccianti continuano a giungere dal Pakistan Orientale circa le vittime e i danni provocati mercoledì da un esteso ciclone con venti di 160 chilometri orari. Secondo le ultime cifre totalizzate dagli organi di stampa si sarebbero avuti oltre 8500 morti e distruzioni per centinaia di milioni di dollari, cifra colossale per popolazioni in miseria come quelle colpite.*

*Il ciclone ha letteralmente cancellato ogni traccia di abitati in numerose località del Pakistan Orientale. All'opera del vento ciclonico, che ha strappato facilmente da terra le misere abitazioni di bambù e lamiera ondulata, si è aggiunto l'effetto distruttivo delle mareggiate sulla costa settentrionale del Golfo del Bengala. Le onde alte oltre a distruggere i villaggi costieri, hanno provocato il riflusso nel fiume causando il rovesciamento di migliaia di imbarcazioni leggere con la perdita di ogni strumento di lavoro per migliaia di pescatori. Si calcola che i senzatetto siano da cinque a sette milioni. Le cifre crescono man mano che si ristabiliscono le comunicazioni con le zone colpite, specialmente con le isole costiere che in certi casi sono state letteralmente sommerse dalle mareggiate.*

*Nel Golfo del Bengala, allo ancoraggio di Chivna, ventiquattro natanti carichi di juta e di altri prodotti per un valore di quattro milioni di dollari sono stati sfasciati l'uno contro l'altro dalla mareggiata. Le perdite subite dall'agricoltura con la distruzione dei raccolti, la devastazione dei campi e la dispersione del patrimonio zootecnico, vengono provvisoriamente valutate a 200 milioni di dollari. Le organizzazioni assistenziali hanno invitato per telegramma la Croce Rossa internazionale di Ginevra ad organizzare l'invio immediato nel Pakistan Orientale di generi di prima necessità fra cui vestiario, latte in polvere alimenti in scatola, medicinali. Particolarmente sentita è la necessità di compresse per la sterilizzazione chimica dell'acqua. Carogne di animali e cadaveri hanno inquinato quasi dappertutto i serbatoi ed i pozzi dell'acqua potabile, sicchè è da temere lo scoppio di epidemie di colera.*

*Il Governo pakistano organizza come può i primi soccorsi. Con l'intervento dell'Esercito vengono distribuiti alle popolazioni colpite razioni alimentari e sussidi per la costruzione di ricoveri. Gli stanziamenti per i primi soccorsi agli alluvionati sono stati portati allo equivalente di 500.000 dollari. I danni maggiori si sono avuti nel capoluogo di provincia di Barisal, 110 chilometri a Sud di Dacca, con 1334 morti accertati. Nei dintorni di questa località sono stati contati 6500 morti. Gli otto distretti colpiti costituiscono una regione intensamente popolata. A memoria d'uomo non si ricorda alcun disastro dalle proporzioni come questo. In alcune zone costiere è sparita ogni traccia degli insediamenti umani.*

†

Il 16 maggio si è spenta, a Trieste, la nobile ed operosa esistenza del

RAG.

**Enrico Pelosi**

**Presidente dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Venezia e Consigliere della Amministrazione Provinciale di Venezia**

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie ELSA PELLIZZOLA, il figlio UGO con la moglie ANNA PIRAN, il fratello ROMANO con la moglie BRUNA PANTANI, la sorella CLELIA con il marito UMBERTO CANTARUTTI, il cognato UGO PELLIZZOLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 maggio alle ore 10.45 dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, viale R. Sanzio 4.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il giorno 16 maggio si è spenta la nostra cara mamma

**Angela Pasqualis ved. Piazzi**

Ne danno il triste annuncio i figli ANITA, ANTONIETTA, ADA e NINO, la nuora NERINA STERLE, il genero FERNANDO DEL CAMPO, i nipoti TINO, DEDA, GIORGIO e SERGIO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Furio Giamporcaro per le assidue e amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi 17 maggio alle ore 15.30 dalla via Schiaparelli 17.

†

Si è spenta serenamente

**Giuseppina Olivo ved. Bandelli**

Ne danno il triste annuncio i figli DOLORES e PINO, il genero, la nuora, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

**Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE**


FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

ad ognuno il suo

'300B' il pneumatico nuovo per la guida di tutti i giorni

'X' il pneumatico pratico per chi guida tutto il giorno

'XA' il pneumatico fuoriclasse per il virtuoso della guida



per ogni uso, per ogni necessità, per ogni stile di guida, per ogni tipo di vettura,
MICHELIN
una gamma completa di pneumatici

PROP MICHELIN 65/1

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

## C Richieste d'impiego L. 10

**A.A.A.A.A.A. PITTORE** capace offresi prontamente. Tel. 730091. 44312 C

**A.A.A.A. PITTORE** offresi prontamente. Tel. 43296. 33345 C

**SALES executive, dynamic, experienced, multilingual, 40 years old, available for export department serious company. Write to box 11855 C, UPI.**

## CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

**PARCHETTI** riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Assortimento marmittoni in plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6. Tel. 50895. 65230 CC

## D Off. d'impiego L. 35

**A.A.A. CERCANSI** da importante Società giovani militesenti bella presenza cultura media massimo 30 anni da avviare carriera vendita diretta dopo brevissimo corso istruttivo. Assicurarsi ottima possibilità di guadagno con fisso più provvigioni. Scrivere: Cassetta 65222 D - UPI

**RAGAZZA/O** giovane cercasi per bar. Tel. 94247. 65166 D

## F Off. camere - pens. L. 30

**CAMERA** vuota indipendente affittasi uso alloggio. Piazza Benco 2, Amsterdam. 44847 F

## I Off. appart. bott. L. 30

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI** 1-5 camere, centrali case belle, comfort, affittansi subito; massimo 30.000. Tel. 68656. 20 I

**A.A.A.A.A. AFFITTANSI** appartamenti nuovi e vecchi centro città, Romagna, Crispi, inizio XX Settembre, Goldoni, magazzini liberi, sulla strada, centro, mq. 30, 40, 90, adatti molti usi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 1001 I

**A. AFFITTANSI** appartamenti Matteotti, Crispi, Viale, Tigor. AGEP, passo Goldoni 2. 44807 I

**A. APPARTAMENTO VI** piano, bellissimo, panoramico, pronta consegna, 2 stanze, cucina, bagno, vastissima terrazza, centralnafta, ascensore affittasi. AGEP, passo Goldoni 2. 44806 I

**A. LOCALE** centralissimo 90 mq. nuovo signorile, adatto qualsiasi attività affittasi. AGEP passo Goldoni 2. 44808 I

**A. VIA** Piccardi affittansi appartamenti prossima consegna 2, 3 stanze, centralnafta, ascensori, tutti i comfort. Tel. 38585. 38212. 65173 I

**AFFITTANZA** cedesi appartamento due camere cameretta cucina bagno garage giardino. Altri uso ufficio affittansi. Magazzini affittansi. Altri box centrali affittansi. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 11901/7 I

**AFFITTASI** villetta Pineta S. Croce 141/13. Stagione. Telefonare feriali 96956. 65178 I

**APPARTAMENTINO** vuoto, stanza, cucina 15.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 44847 I

**APPARTAMENTO S. FRANCESCO**, 4 stanze, stanzetta, cucina, WC, 30.000 affitta Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 24948 I

**APPARTAMENTO** piazza GOLDONI, 4 stanze, cucina, bagno, rinnovato affitta Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 24948 I

**APPARTAMENTO** camera cucina, mobiliata affittasi a donna sola, zona Università. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11895/5 I

**APPARTAMENTO** tristanze, cucina, bagno, zona stazione affittasi 30.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11895/7 I

**APPARTAMENTO** tre camere, cucina, bagno, garage, zona Montebello affittasi 35.000; altro Carducci, salone, bistanze, cucina, camerino, bagno affittasi 35 mila compensando spese; camera, cucina, bagno, ogni comfort, affittasi; altro Roiano, bicamere, salone, bagno, affittasi. AGENZIA GENTILE, TORO 8.

**MAGAZZINO** centralissimo con uffici, 500 mq. affittasi, adatto deposito; altro zona Viale adatto officina, affittasi; negozietto adatto barbiere affittasi 15.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8.

**NEGOZIO**, zona Ospedale, cinque vetrine, affittasi. AGENZIA GENTILE, TORO 8.

**UFFICIO** bicamere, zona centralissima affittasi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11895/6 I

## A GENOVA

*IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acqua verde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
PRUSSI — piazza Fontane Marose

## L Rich. appart. bott. L. 30

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI** 2, costruzione nuova 1, 2 camere, qualunque posizione per piccole distinte famiglie, cercansi in affittanza massime garanzie solvibilità. Telef. 68656.

**A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO 2,** 4 camere qualunque posizione con eventuali spese cercasi subito in affittanza per persona sola, distinta, massime referenze. Tel. 68656. 20 L

**A.A.A.A.A. CERCASI** appartamento causa demolizione stabile, 2-3 camere, cucina, bagno, riscaldamento. Nulla è dovuto all'Agenzia Aurora. Tel. 50323.

## M Vendite d'occas. L. 40

**REGISTRATORI** di cassa seminuovi vendiamo. Tel. 730.333. 24949 M

## N Acquisti d'occas. L. 40

**A.A.A. ACQUISTIAMO** quadri, soprammobili, stanze letto, salotti, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 65239 N

**A. ACQUISTO** mobili usati ferri metalli sgombero cantine. Telefonare 23076. 65255 N

## NN Mobili e pianof. L. 40

**CUCINE** soggiorni librerie bar. Tutto in Formica, Viale Raffaello Sanzio 22. CISA. 44740 NN

## Q Auto, moto, cicl. L. 50

**DAUPHINE** '63 occasione vendesi anche ratealmente. Rivolgersi Foscolo 42/A. 1777 Q

**FIAT** 600 D '61, Fiat 1100 D '62, AR Giulia 1600 '62, Appia II S. guida sinistra, 600 '58, A. R. Dauphine '61-'60, Renault R4L '62, AR Giulietta TI '61. Permute rateazioni. Autorimessa Sanzio, Viale R. Sanzio 27. 44873 Q

## R Cap soc. cess. az. L. 60

**A.A.A. LICENZA** alcoolici superalcoolici, altra per trattoria pronte per trasferimento immediato qualsiasi posto cedo piccolo prezzo. E acquisto una superalcoolici, anche solo alcoolici. Esule. Scrivere. Cassetta 11890/1 R - UPI.

**A. BAR** alcoolici, superalcoolici zona piazza Goldoni avviatissimo causa malatatia vendesi oppure darebbesi gestione. Cassetta 11890/2 R - UPI.

**A. SPACCIO** vini e trattoria centralissimi causa trasferimento vendesi. Scrivere: Cassetta 11890/3 R - UPI.

**ALIMENTARI** zona XX Settembre vendesi, rimesso nuovo, occasione. AGENZIA GENTILE TORO 8. 11894/2 R

**AUTOLAVAGGIO** modernissimo lavoro garantito vendesi causa partenza occasione. Drogherie vendonsi una condominio vero affarone. Negozi abbigliamento centrale vendonsi causa altri impegni. Cartoleria centrale vendesi rarissima occasione. Rivendita tabacchi con giornali cartoleria centro vendesi causa trasferimento. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11901/4 R

**BAR** centralissimi tutte licenze gelateria Totocalcio vendonsi causa trasferimento eventualmente condizioni pagamento occasione. Altri piccoli bar vendonsi. Altri negozi vendonsi causa partenza. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11901/5 R

**BAR** superalcoolico, patentino tabacchi, giornali, posteggio vendesi 5.900.000; bar centrale, 4 kg. caffè giornalieri, forte passaggio vende; altro alcoolico, Barriera, vendesi; altro S. Luigi, ottimo lavoro vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11893/1 R

**BUFFET** Pizzeria vendesi. Telefonare ore 9-12 44865. 44787 R

**CERCANSI** gerenti, bar avviatissimo, persone capacissime, oneste, lavoratrici. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11895/4 R

**FRUTTAVERDURA** S. Giacomo compreso condominio vendesi 3.800.000; altra centrale 1.500.000; altra S. Giovanni avviatissima vendesi; S. Luigi incasso controllabile vendesi; altra Viale Sonnino forte lavoro vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11893/4 R

**LATTERIA** centrale ottima rendita, vendesi 1.500.000; altra centralissima 1.200.000; altra forte lavoro 2.500.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11893/2 R

**NEGOZIO** fiori, avviatissimo, zona Cimitero vendesi 1.400.000 vero affare. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11893/6 R

**PASTICCERIA** - rivendita pane avviatissima vendesi. Panetteria avviata vendesi 8.000.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11893/3 R

**TERRENO** S. Pantaleone, vendesi a lotti 4.000 lire mq.; altro Muggia vista mare 6.000 lire mq.; altro Muggia 1.500 mq. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11894/1 R

**TRATTORIA** rimodernata, paraggi Viale vendesi; altra Piccardi 4.500.000; altra Cavana bene avviata vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11893/5 R

**TRATTORIE** con bar buffet albergo, giardino, zona turistica Trieste vendesi occasione. Altra lavoro sicuro tre persone cedesi gerenza rarissima occasione. Altre trattorie centrali vendonsi causa ritiro. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11901/3 R

## S Case, ville, terreni L. 60

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLA** nuova residenza a mare MARINA D'OLMI (Muggia) vendonsi terreni a lotti da mq. 1000 in poi, prezzi vantaggiosi, facilitazioni di pagamento. APPARTAMENTI CENTRALISSIMI stazione centrale varie dimensioni tutti comfort disponibili ancora piani alti, attici e primo piano; condizioni di pagamento eccezionali. REVOLTELLA BASSA posizione soleggiata, appartamenti diverse dimensioni, disponibili piani alti, ottimo investimento capitale. BAIAMONTI appartamentino 2 stanze cucina comfort già affittato, ottimo investimento. Terreno BONOMEA mq. 791 panoramicissimo, soleggiatissimo, adatto villa 3 appartamenti, vendesi causa partenza vera occasione. Terreno ROIANO costruzione zona C prezzi eccezionali. Studio Tecnico Edile Immobiliare NICOLINI via Maiolica 1, telef. 50861, è a vostra disposizione per una completa assistenza nel ramo immobiliare e per studiare con voi le migliori condizioni per l'acquisto di terreni appartamenti ecc. interpellateci. 11899 S

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI** splendide occasioni, vasta scelta, case nuove e seminuove 2-3 belle camere, soggiorno, massimo 4.500.000 trattabili, vendonsi straoccasione. Telefono 68656. 20 S

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO** casetta o villetta qualunque posizione anche in disordine acquisterei contanti subito. Tel. 68656. 20 S

**A.A.A.A.A. APPARTAMENTI** lusso vendonsi causa partenza, zona Commerciale, 3 camere, bagno; altro Rossetti, affarone, 5 camere, 2 camerette, cucina, bagno, poggioli, termonafta. Terreni per costruzioni ville. Aurora, Ginnastica 1. 1003 S

**A.A. AFFARONE** appartamento mezzanino via Commerciale 3 stanze stanzetta bagno cucina comfort tutto rimesso a nuovo bella vista soleggiatissimo posizione veramente tranquilla, casa ottimo stato vendesi. Rivolgersi via Commerciale n. 27. Trattoria. 11890/4 S

**A. ATTICO** centralissimo, signorile, rifiniture accuratissime imminente consegna vendesi. Mutuo. Fortissime dilazioni direttamente Impresa. Accettansi ALDISIANI. AGEP, passo Goldoni 2. 44809 S

**A. ATTICO** nuovo, prontingresso, panoramico, salone, due stanze, accessori, vastissima terrazza, vendesi. Mutuo. Facilitazioni direttamente Impresa. Accettansi ALDISIANI. AGEP, passo Goldoni 2. 44810 S

**A. CENTRALI,** prontingresso, rifiniture signorili, ogni comfort, vendonsi ultimi appartamenti 2-3 stanze, terrazze. Mutuo, dilazioni direttamente Impresa. ALDISIANI. AGEP, passo Goldoni 2. 44812 S

**A. COMPLESSO** FLAVIA attiguo Stadio, vendonsi ultimi soleggiatissimi 1, 2, 3 stanze, ogni comfort. Fortissime facilitazioni direttamente Impresa. Mutuo bancario. ALDISIANI. AGEP, passo Goldoni 2. 44811 S

**A. INVESTIMENTO** zona signorile vendonsi appartamenti affittati 2, 3 stanze, ascensore, centralnafta. Tel. 38585, 38212. 65173 S

**ALBERGO** Lignano Sabbiadoro frontemare 49 letti appartamento privato vastissima sala pranzo bar buffet veranda giardino sclaio costruzione moderna arredamento I categoria vendesi vantaggiosi condizioni pagamento, affarone .Villa tre appartamenti nuova costruzione di tre camere cucina bagno poggiolo giardino vendonsi causa altri impegni. Appartamenti condominio Lignano Pineta vendonsi occasione. Corso Garibaldi, 11, Agenzia.

**APPARTAMENTI** condominio due tre quattro camere cucina bagno vendonsi causa partenza. Altri casa nuova pronta entrata due tre camere soggiorno cucinino tutti comforti vendonsi facilitazioni pagamento. Locali di affari condominio vendonsi. Corso Garibaldi 11 - Agenzia.

**APPARTAMENTO** FABIO SEVERO: 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta vende 6.500.000. Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 24948 S

**APPARTAMENTO** zona D'ANNUNZIO: 3 stanze, cucina, bagno, armadio muro, vende lire 4.800.000. Immobiliare «CIVICA» Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 24948 S

**APPARTAMENTO** seminuovo, S. Giacomo, bistanze, cucina, bagno, vasta terrazza vendesi 5.100.000; altro zona Negrelli, bistanze, bicamerini, doccia, cantina, vendesi 5.200.000; altro Navali, bicamere, cucina vendesi; ALTRO NUOVISSIMO, RENDITA 360.000 ANNUE, BICAMERE, CUCINA, SERVIZI, VENDESI 4.500.000; altro Piazza Vico bicamere, cucina, vendesi 3.500.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11894/4 S

**EDIFICATRICE** ING. RAGONE, APPARTAMENTI E UFFICI ELEGANTI, CENTRALI, TUTTE LE GRANDEZZE ANCHE PRONTI. PREZZI E CONDIZIONI FAVOREVOLISSIME. MUTUO ASSICURATO. VIA ROMA 28, TELEF. 38585, 38212. 65172 S

**MAGAZZINO** Istria, seminuovo vendesi per investimento. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11894/3 S

**NUOVO** (Stadio) 2 stanze, soggiorno accessori modernissimi rendita 360.000 vendesi 4.350.000 tel. 52856. 65191 S

**VILLE** zona panoramica libere vendonsi occasione. Casette con giardino libere vendonsi causa partenza. Terreni vendonsi. Villa Opicina libera vendesi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11901/2 S

**VILLETTA** 3 stanze, servizi, garage, giardino vendesi posizione panoramica. Informazioni telefonare giorni feriali al n. 46271 o 30378. 44849 S





Sopra: testa di pistone, dopo 615 ore di esercizio gravoso del motore alimentato con benzina contenente additivi convenzionali. Sotto: testa di pistone dello stesso tipo, dopo eguale prova condotta su identico motore alimentato con benzina AGIP al B.T.Car (prove LRSR 889135 e 889135 bis)

# LE BENZINE AGIP

con

b.t.Car

garantiscono: candele, valvole, camere di scoppio, carburatori sempre puliti; potenza intera del motore soprattutto nelle accelerazioni; combustione totale del carburante; economia di esercizio.

**B.T. CAR,** unico additivo privo di fosforo contro le accensioni mancate ed irregolari del motore, esalta le proprietà di

# SUPERCORTEMAGGIORE

***la potente benzina italiana***


## CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

# Orario ferroviario

## STAZIONE CENTRALE

VENEZIA MILANO
PARIGI - ROMA - BARI

### PARTENZE

| | | |
|---|---|---|
| 5.45 | A | Portogruaro |
| 6.10 | R | Venezia Bologna Milano (1) |
| 6.35 | D | Venezia Milano Torino Roma |
| 8.46 | R | Venezia Roma (prenot obblig.) |
| 9.15 | DD | Venezia Milano Parigi |
| 10.10 | A | Portogruaro |
| 13.00 | R | Venezia |
| 13.30 | A | Portogruaro |
| 14.45 | D | Venezia |
| 16.05 | D | Venezia Parigi |
| 16.50 | A | Monfalcone Portogruaro |
| 17.17 | D | Venezia Bari Milano L. Parigi |
| 18.42 | R | Venezia |
| 18.50 | A | Monfalcone Portogruaro |
| 19.27 | A | Monfalcone Cervignano |
| 21.50 | DD | Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mentone Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma) |

(1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

### ARRIVI

| | | |
|---|---|---|
| 6.22 | A | Cervignano Monfalcone |
| 7.25 | A | Portogruaro Monfalcone |
| 8.00 | DD | Torino Milano Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste) |
| 9.30 | D | Marsiglia Ventimiglia Genova Milano Venezia (letto e cuccette Genova Trieste) |
| 10.45 | R | Venezia |
| 11.48 | D | Parigi Milano Venezia |
| 13.30 | D | Bari Venezia |
| 13.55 | A | Cervignano Monfalcone |
| 15.30 | D | Venezia |
| 17.20 | D | Venezia Portogruaro Cervignano |
| 18.07 | A | Monfalcone (**) |
| 18.52 | R | Bologna Venezia |
| 19.24 | A | Portogruaro Monfalcone |
| 19.50 | DD | Parigi Milano Venezia |
| 21.30 | R | Milano Roma Venezia (*) |
| 22.32 | A | Venezia Monfalcone |
| 23.55 | DD | Torino Milano Genova (II) Roma Bologna Venezia |

(*) Solo I classe — (**) Solo la domenica.

## UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

### PARTENZE

| | | |
|---|---|---|
| 3.40 | A | Udine Tarvisio |
| 5.20 | A | Udine |
| 6.15 | D | Udine Tarvisio |
| 6.21 | A | Udine |
| 7.16 | D | Udine Tarvisio Vienna Monaco |
| 9.45 | A | Udine Tarvisio |
| 12.20 | D | Udine |
| 12.30 | A | Udine |
| 14.30 | A | Udine |
| 16.24 | A | Udine Tarvisio |
| 17.30 | A | Udine |
| 19.10 | D | Udine |
| 19.53 | A | Udine |
| 20.52 | D | Udine Tarvisio Vienna |
| 21.55 | A | Udine |

### ARRIVI

| | | |
|---|---|---|
| 1.08 | D | Udine |
| 7.05 | A | Udine |
| 7.50 | A | Udine |
| 8.20 | D | Udine |
| 9.12 | A | Udine |
| 9.20 | D | Vienna Monaco |
| 12.00 | A | Tarvisio Udine |
| 15.08 | A | Udine |
| 17.30 | A | Udine |
| 18.58 | DD | Tarvisio Udine |
| 20.00 | A | Udine |
| 21.15 | A | Udine |
| 22.40 | A | Udine |
| 22.50 | D | Monaco Vienna Tarvisio Udine |

## POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

### PARTENZE

| | | |
|---|---|---|
| 0.20 | D | Poggioreale Belgrado Lubiana Zagabria |
| 7.22 | A | Poggioreale |
| 8.35 | D | Poggioreale Lubiana |
| 12.06 | D | Poggioreale Zagabria Fiume |
| 13.40 | A | Poggioreale |
| 18.00 | A | Poggioreale |
| 20.14 | D | Poggioreale Lubiana Belgrado Istanbul |
| 20.22 | A | Poggioreale |

### ARRIVI

| | | |
|---|---|---|
| 5.30 | D | Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale |
| 7.12 | A | Poggioreale |
| 8.30 | D | Belgrado Lubiana Poggioreale |
| 11.20 | A | Poggioreale |
| 16.55 | A | Poggioreale |
| 17.05 | D | Poggioreale Zagabria Fiume |
| 19.35 | D | Lubiana Poggioreale |
| 21.40 | A | Poggioreale |